Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 3 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6815 nuova serie Fondazione 1881

VASTA AZIONE DIPLOMATICA IN CORSO PER BLOCCARE LA TENSIONE ARABO-ISRAELIANA

I GOVERNI DELLE QUATTRO POTENZE TEMONO UN NUOVO SCONTRO NEL M.O.

Mosca insiste sulla proposta francese per un vertice quadripartito - Ma per ora l'iniziativa non ha prospettive di rapido sviluppo - Londra e Washington sostengono sempre la risoluzione dell'ONU

Parigi, 2

La crisi del Medio Oriente che dopo le ultime rappresaglie e controrappresaglie è nuovamente giunta al limite di rottura, ha dato origine ad una vasta azione diplomatica tra le quattro grandi Potenze. Consultazioni sono in corso da vari giorni fra Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia. Tali colloqui sono stati portati avanti dal Governo sovietico dopo che quest'ultimo ha fatto in certo qual modo propria la proposta francese per un vertice quadripartito, allo scopo di risolvere l'esplosiva situazione esistente fra israeliani ed arabi. Oggi sono stati registrati importanti incontri a Parigi, Londra e Washington, tuttavia per il momento vi sono scarse possibilità di sviluppi sensazionali nel campo diplomatico, dato che non sembra ancora chiarito quale dovrebbe essere il ruolo delle quattro Potenze nell'area mediorientale. Quello poi che può essere indicato come il «piano» di risoluzione sovietico contiene un punto assolutamente inaccettabile per Israele. Mosca cioè pone come precondizione per contatti indiretti tra arabi ed israeliani, il ritiro di questi ultimi dai territori occupati nella «guerra dei sei giorni».

Il colloquio più importante della giornata è avvenuto a Parigi; esso ha avuto come interlocutori il generale De Gaulle e l'Ambasciatore sovietico Valerian Zorin. Uscendo dall'Eliseo dopo 45 minuti, Zorin ha dichiarato alla stampa che il Governo sovietico aveva di recente inviato un messaggio al Generale sul problema del Medio Oriente. Questo messaggio, egli ha precisato, trattava in particolare di consultazioni tra le quattro grandi Potenze, miranti a risolvere la questione. Vi sono, ha detto ancora Zorin, «molti punti di accordo tra il Governo francese e quello sovietico sulla crisi del Medio Oriente».

Un altro colloquio di rilievo è avvenuto a Londra tra l'Ambasciatore sovietico Mihail Smirnowsky e il Ministro degli Esteri Stewart, al «Foreign Office». Prima che il colloquio avesse luogo, negli ambienti ufficiosi di Whitehall gli veniva attribuita notevole importanza. Successivamente, negli stessi ambienti, ci si è chiusi in un grande riserbo, limitandosi a precisare che esso ha riguardato esclusivamente il Medio Oriente.

Ma si ha ragione di ritenere che Smirnowsky abbia comunicato al Ministro Stewart le intenzioni sovietiche nei riguardi della soluzione della crisi del Medio Oriente e che tale comunicazione sia strettamente connessa con la proposta di un vertice quadripartito, fatta la settimana scorsa dal Ministro degli Esteri francese Debrè, e avallata, in linea di principio, dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, Valerian Zorin, meno di ventiquattro ore dopo.

A Washington, il Sottosegretario di Stato per gli Affari politici, Eugene Rostow, ha fatto colazione con l'Incaricato d'affari sovietico, Yuri Cerniakov. La «colazione di lavoro» è avvenuta all'Ambasciata sovietica, e negli ambienti ufficiosi americani è stato successivamente ammesso che la discussione ha mirato ad individuare le «zone di possibile accordo» tra arabi ed israeliani, atte a facilitare l'opera del fiduciario delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, Gunnar Parring.

Poco dopo da parte della Casa Bianca è stato dichiarato che il Presidente Johnson guarda alle nuove ostilità nel Medio Oriente con «grande preoccupazione». Il portavoce George Christian ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti appoggiano la missione dell'inviato dell'O. N. U., Jarring e hanno «sempre guardato all'ONU per una soluzione del problema». Il portavoce non ha fatto commenti sulla proposta per un'iniziativa delle quattro grandi potenze.

Accanto all'azione diplomatica, Mosca sta aumentando le pressioni propagandistiche contro Israele. Oggi le «Izvestia», organo del Governo sovietico, invitano le Nazioni Unite ad «applicare sanzioni» contro Israele e a costringerla a ritirare le sue truppe dalle terre arabe occupate. «Soltanto in questo modo — afferma il giornale — è possibile aprire la via a una soluzione politica nel Medio Oriente». Il giornale critica la risoluzione approvata ieri dal Consiglio di Sicurezza, affermando che essa «simbolizza soltanto la necessità di prendere le più energiche misure per piegare gli estremisti israeliani».

Quasi in risposta alle «Izvestia», il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha ribadito, in una intervista, che non si può pensare al ritiro delle truppe senza la pace e senza la possibilità di negoziare frontiere sicure e concordate, diverse dalle linee armistiziali. Eban ha sottolineato la necessità di trasformare radicalmente, dal punto di vista ideologico e politico, l'atteggiamento degli arabi.

A sua volta il capo di stato maggiore israeliano, gen. Haim Bar-Lev, ha ammonito che «le possibilità di un nuovo conflitto nel Medio Oriente sono reali», e che «le prospettive di una soluzione della questione del Medio Oriente sono ancora remote». Bar-Lev ha inoltre detto che, sebbene i Paesi del Medio Oriente vogliano tutti la pace, i loro punti di vista sono molto lontani e non ci sono prospettive, per il momento, di ravvicinarle.

Un' altra giornata incandescente

SPARANO GLI ISRAELIANI contro gli arabi nel Libano

Tel Aviv, 2

Gl israeliani hanno aperto il fuoco questa sera contro arabi operanti dal territorio libanese, dopo che tre razzi sparati da una «katiuscia» di fabbricazione céca erano esplosi in una strada di Kiryat Shmoneh, cittadina di quindicimila abitanti circondata per due lati dal territorio del Libano. I razzi da 130 millimetri sono caduti sul centro abitato alle ore 20, e hanno provocato solo danni lievi. La popolazione è corsa nei rifugi. Un'altra «katiuscia» è esplosa presso Kfar Giladi, un kibbutz poco lontano.

In giornata aerei israeliani avevano colpito posizioni arabe all'interno del territorio giordano, mentre sul Canale di Suez le truppe israeliane ed egiziane si sono scambiate colpi d'arma da fuoco. Il portavoce dell'esercito israeliano ha accusato gli egiziani di avere sparato per primi a Sud del lago di Timsah, sulla riva orientale dello specchio d'acqua.

Alcune ore prima, gli aerei israeliani avevano effettuato una incursione nella valle di Beisan, a Sud del lago di Tiberiade. Gli aerei hanno diretto il fuoco contro guerriglieri arabi che si trovavano sulla sponda giordana del fiume. Secondo gli arabi, l'azione è stata condotta da sei caccia, che hanno impiegato il napalm e colpito la diga di Ziglab, ma il portavoce israeliano ha smentito tali affermazioni.

Da Beirut si apprende che la organizzazione palestinese «Al Assifa» ha annunciato l'abbattimento di un aereo israeliano.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — L'Ambasciatore russo Smirnowski avvicinato dai giornalisti dopo il colloquio avuto con il Ministro inglese Stewart

IL PILOTA SOTTO LA MINACCIA DI UNA PISTOLA POCO DOPO IL DECOLLO DA HERACLION

AEREO GRECO CON 102 PERSONE DIROTTATO AL CAIRO DA UN CRETESE

Si tratta di un comunista già condannato per reati politici che voleva «protestare» E' rimasto in Egitto - Passeggeri e apparecchio (di Onassis) già rientrati ad Atene

Atene, 2

Un apparecchio della «Olympic Airways», la compagnia greca di proprietà dell'armatore Aristotele Onassis, è stato dirottato a forza verso il Cairo da un giovane minatore di Creta, che ha voluto protestare con un clamoroso atto di pirateria aerea contro il regime dei colonnelli. Il DC-6 con 102 persone a bordo ha preso terra senza incidenti all'aeroporto della capitale egiziana. I 95 passeggeri, fra i quali dieci italiani e i cinque membri dell'equipaggio, sono salvi.

L'autore del sensazionale gesto che in un primo momento si pensava fosse un «commandos» arabo, si chiama Giorgio Flamourides ed ha 39 anni. Entrato di forza nella cabina del quadrimotore, ha puntato una pistola contro il comandante Mavrokefalos, ordinandogli di dirottare verso il Cairo. L'aereo era partito da Heraklion, nell'isola di Creta, diretto ad Atene, alle 9.11 (ora italiana). Poco dopo il decollo, il pilota ha comunicato per radio di essere costretto a dirigersi verso il Cairo. Due aerei dell'aviazione militare greca hanno inseguito il DC-6 ma hanno dovuto desistere dopo essere stati avvertiti che, se non si fossero allontanati, lo aereo sarebbe stato fatto saltare in aria.

Secondo quanto si è appreso, Flamourides ha una lunga storia di trascorsi con la giustizia: recentemente era stato condannato a u nanno di carcere da un tribunale per reati politici. Al Cairo, dove è stato preso in consegna dalla polizia della RAU, il «pirata dell'aria» ha dichiarato di aver fatto mutare rotta all'aereo per protestare contro «l'ingiusta condanna» inflittagli in patria. Nei suoi confronti il procuratore del re di Atene ha già elevato un'imputazione di tentato omicidio commesso entro lo spazio aereo greco, dato che il minatore aveva esploso un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, contro il pilota, quando questi si è messo in contatto con la terre di controllo dell'aeroporto ateniese per segnalare l'accaduto.

Tale circostanza è emersa dal resoconto fornito dal comandante non appena giunto al Cairo. Egli ha riferito che l'uomo era entrato nella cabina senza che i passeggeri a bordo si accorgessero di nulla. Quando ha visto che il pilota stav amanovrando la radio di bordo, gli ha sparato sopra la testa incurante delle terribili conseguenze del suo gesto. Il proiettile ha forato un finestrino della carlinga senza colpire alcun strumento di volo. In quel momento l'aereo volava a bassa quota, quindi in condizioni di modesta pressurizzazione interna. Tale coincidenza ha evitato un pericolosissimo sbalzo di pressione, che avrebbe potuto provocare lesioni alle strutture del velivolo e di conseguenza la sua caduta.

Il «DC-6» ha preso terra al Cairo, alle 12.29 locali, dopo aver puntato su Alessandria d'Egitto; fra i 95 passeggeri si trovavano 27 donne, 7 bambini, e 6 ufficiali dell'esercito greco. Numerosi anche i viaggiatori stranieri. Un aviogetto «B-707» delle «Olympic» è subito partito da Atene per l'Egitto con a bordo il direttore generale della compagnia, prof. Joannis Georgiakis, allo scopo di avviare l'inchiesta sul grave episodio ed assicurare il sollecito rientro in Grecia dei passeggeri.

La notizia del dirottamento aveva suscitato questa mattina grande impressione nei circoli politici del Medio Oriente preoccupati che si trattasse di un nuovo episodio della crisi fra israeliani e arabi. Si era infatti ritenuto che guerriglieri palestinesi, forse per protestare contro l'arresto ad Atene dei due autori dell'attentato contro l'aviogetto della «El Al» in cui perse la vita un passeggero israeliano, avessero voluto forzare la mano alla Grecia, colpendola pesantemente nei suoi interessi commerciali, così come fecero gli israeliani con la rappresaglia di Beirut contro gli aerei della flotta aerea libanese.

La prima smentita all'estraneità dei combattimenti dello «El Fatah» al rapimento dell'aereo è giunta da Beirut, dove un portavoce del «Fronte di liberazione nazionale per la Palestina» ha precisato che, a quanto gli constava, neesun arabo era implicato nella faccenda. Quindi, prima ad Atene e poi al Cairo, si stabiliva che l'autore del gesto era un greco e che aveva agito senza complici.

Il «Boeing» che era stato inviato al Cairo per prendere a bordo i paseggeri dell'aereo dirottato e trasportarli ad Atene è ripartiot nel tardo pomeriggio dall'aeroporto della capitale egiziana, diretto ad Atene. Poco dpoo, anche l'aereo dirottato è ripartito per Atene con a bordo soltanto l'equipaggio.

Da fonte ufficiale egiziana è stato reso noto che l'Ambasciatore di Grecia ha ringraziato le autorità egiziane per la loro collaborazione. Durante i contatti tra le autorità egiziane e quelle greche, non si è discusso del rimpatrio di Flamorides. Costui, conversando con i giornalisti al Cairo, ha dichiarato: «sono comunista e desidero prima o poi recarmi a Mosca. MaM intendo chiedere asilo poltiico in Egitto, perchè questo Paese è una grande democrazia ed è libero sotto Nasser».

Quello odierno è il secondo «colpo» contro aerei delle «Olympic». Come si ricorderà, l'8 novembre un suo «Boeing-707» in partenza da Parigi per Atene, era stato improvvisamente dirottato da due estremisti italiani i quali, saliti sull'apparecchio a Parigi, hanno costretto il pilota ad atterrare all'aeroporto di Orly poco dopo il decollo. A bordo del «Boeing» i due distribuivano ai passeggeri alcuni volantini, nei quali si manifestava l'opposizione dell'opinione pubblica per il regime ellenico. I due italiani, originari di Firenze, venivano arrestati dalla polizia francese subito dopo il forzato atterraggio e si trovano tuttora sotto inchiesta.

Sul piano politico è da notare che il Ministro degli Esteri ellenico Pipinelis ha ricevuto oggi, per due volte nella giornata l'Ambasciatore della RAU ad Atene. E' da presumere che questi abbia ribadito l'estraneità della RAU nel dirottamento.

IL CANADA MEDITA di ritirarsi dalla NATO

Londra, 2

Il Primo Ministro canadese, Pierre Trudeau, in un'intervista concessa alla BBC e trasmessa questa sera, ha dichiarato che il riesame della politica estera canadese potrebbe anche portare a un atteggiamento neutralistico del Canada e al ritiro dalla NATO. «Il Canada — ha detto — è insoddisfatto della politica estera seguita in questi ultimi 20 anni. Tuttavia, fino a che il riesame non sarà stato completato, continueremo a far parte dell'ONU e della NATO».

Trudeau ha aggiunto che il Canada è impegnato in linea di principio a riconoscere la Cina popolare, ma resta ancora da risolvere il problema dei rapporti con Formosa; Trudeau ha concluso affermando che il Canadà non intende ritirarsi dal Commonwealth.

UNA RIVOLTELLA CON DUE COLPI ESPLOSI, UNA RISERVA DI BOTTIGLIE DI ACIDO

TROVATE ALLE FOCETTE LE ARMI DELLA «BATTAGLIA» DI CAPODANNO

Pioggia di denunce e querele sul quotidiano comunista per la sua versione dei fatti Nuove violenze a Viareggio e a Pisa - Scontro ad Ancona tra giovani delle due estreme

IN ATTO UNA SPECULAZIONE POLITICA DA PARTE DELLE SINISTRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viareggio, 2

Il ritrovamento in un cespuglio presso «La Bussola» di una rivoltella che potrebbe essere quella che ha ferito Soriano Ceccanti nel corso dei disordini di Capodanno, la scoperta a bordo di una «500» lasciata abbandonata sul luogo degli scontri di numerosi sacchetti di plastica contenenti vernice rossa e di bottigliette con acido muriatico, numerose querele presentate contro il quotidiano comunista «L'Unità» da parte di funzionari ed ufficiali delle Forze dell'ordine, la conferma da parte dei Carabinieri che le indagini in corso prospettano anche l'ipotesi che a sparare sia stato un cliente della «Bussola» ed infine una speculazione politica incentrata nell'insistente accusa alle forze dell'ordine, da parte dei partiti e del sindacato di estrema sinistra, d'aver fatto uso delle armi contro gli studenti. Questi i punti salienti della situazione dopo la violenta notte del Capodanno contestato alle Focette di Marina di Pietrasanta e mentre il giovane ferito, Soriano Ceccanti, giace all'ospedale in attesa che le sue condizioni migliorino abbastanza da consentire l'intervento per la rimozione del proiettile che gli ha leso la colonna vertebrale e lo ha paralizzato dalla vita in giù, forse per sempre.

La rivoltella trovata è una «Smith and Wesson» calibro trentotto. Nel tamburo dell'arma sono stati trovati i bossoli di due colpi esplosi e tre cartucce ancora da sparare. Si indaga per cercare di individuare il proprietario. Per sapere se è questa l'arma dalla quale è partito il proiettile che ha ferito il giovane Ceccanti bisognerà invece attendere che i medici estraggano il proiettile che gli si è conficcato nella spina dorsale. Occorrerà aspettare, per questo, un paio di giorni affinchè le condizioni generali del giovane migliorino di quel tanto da consentirgli di affrontare con maggiori probabilità il difficile intervento. E' stato già deciso, ad ogni modo, che all'intervento operatorio partecipi un Magistrato con l'evidente scopo di dare ogni garanzia a proposito della identificazione del proiettile che costituirà un fondamentale elemento di prova se — con la scoperta del responsabile — si potrà giungere ad un processo.

La rivoltella non è il solo importante ritrovamento. A poca distanza dal luogo degli scontri è stata trovata anche, abbandonata, una «500» a bordo della quale era un piccolo arsenale di sacchetti di plastica contenenti vernice rossa e — queste criminalmente pericolose — di bottigliette di acido muriatico. Prontamente si è risaliti al proprietario della vetturetta, lo studente pisano Aldo Sbrana che è ora ricercato dai carabinieri. Intanto agli uffici giudiziari della zona affluiscono numerose denunce di costituzione di Parte Civile da parte di proprietari della zona i quali lamentano danni subiti durante la notte di Capodanno. In particolare si tratta di proprietari di impianti balneari che hanno visto le loro attrezzature devastate per essere utilizzate nell'erezione di barricate. Anche il padre di Soriano Ceccanti si è costituito Parte Civile, con il patrocinio di un avvocato pisano, contro ignoti e specialmente «contro chi risulterà responsabile del ferimento del figlio».

Tutta una serie di azioni giudiziarie è stata inoltre aperta contro il quotidiano comunista «L'Unità» per la versione che ha dato stamane dei fatti di Viareggio. Il Questore di Lucca ha denunciato il direttore del giornale per diffusione di notizie false in merito al comportamento delle forze dell'ordine. Il comandante del Gruppo Carabinieri di Lucca ha compiuto un passo analogo «non avendo mai l'ufficiale — è detto nella denuncia — pronunciato l'affermazione pubblicata sull'«Unità» del 2 corrente in ordine agli incidenti di Marina di Pietrasanta». L'«Unità» stamane ha scritto che, parlando con i deputati del PCI Lombardi e Malfatti, l'ufficiale avrebbe detto che «forse un carabiniere ha sparato un proiettile che aveva in tasca», non compreso cioè nella dotazione di servizio, risultata integra al controllo fatto dopo gli incidenti. Infine il Comandante della Polizia stradale di Lucca, magg. Priolisi, ha querelato il direttore dell'«Unità» ed il giornalista Luciano Secchi «per il reato di diffamazione ed altri reati». La denuncia è in relazione alla affermazione del giornale che un ufficiale di P. S. sarebbe stato visto sparare. Il magg. Priolisi era il solo ufficiale di P. S. presente ai fatti, e non ha sparato.

Le indagini per far completa luce sul fatto proseguono intanto con impegno sotto la guida del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze il quale ha disposto l'immediato inizio dell'istruttoria per accertare la provenienza del colpo d'arma da fuoco che ha ferito Soriano Ceccanti ed ha disposto affinchè si provveda eventualmente a procedere per i reati di vilipendio e calunnia e per quello di diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Sono stati resi noti questa sera i nomi dei 55 ferma-

P. B.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La diplomazia mondiale si sta muovendo per riportare la pace nel Medio Oriente, dove la spirale di rappresaglie e controrappresaglie ha fatto crescere la tensione fino quasi al limite di rottura, mentre continuano a moltiplicarsi gli incidenti lungo le linee di confine tra arabi e israeliani. L'epicentro dell'azione diplomatica internazionale è Parigi. Il Presidente De Gaulle ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore sovietico Zorin,

Parallelamente al colloquio tra De Gaulle e Zorin si sono svolti contatti a Washington tra il Sottosegretario di Stato per gli affari politici Rostow e l'incaricato d'affari sovietico Cerniakov mentre a Londra il Ministro degli Esteri britannico Stewart ha avuto uno scambio di idee con l'Ambasciatore sovietico Smirnowsky. La contemporaneità di queste iniziative fa presumere che i quattro «Grandi» intendano ricercare i mezzi per prevenire nuove e più gravi violenze tra arabi e israeliani.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro dell'Interno Restivo che lo ha informato, tra l'altro, degli sviluppi degli incidenti verificatisi la notte di Capodanno in Versilia. Mentre la estrema sinistra cerca di speculare sulla vicenda chiedendo la immediata apertura di un dibattito parlamentare sull'argomento ed insistendo per il disarmo della polizia, il Questore di Lucca ha denunciato per falso e provocazione il quotidiano comunista «l'Unità», che ha accusato la polizia di aver aperto il fuoco sui dimostranti. Prosegue intanto l'indagine della magistratura ed è stato trovata una pistola a tamburo vicino al locale notturno che è stato l'epicentro dei disordini.

METICOLOSO SFRUTTAMENTO DEGLI INCIDENTI DI VIAREGGIO

Comunisti e PSIUP chiedono la convocazione delle Camere

Vogliono ribadire la richiesta di disarmo delle Forze di polizia Il Ministro degli Interni ha riferito i fatti al Presidente Rumor

Roma, 2

I comunisti ed i socialproletari chiedono la convocazione straordinaria del Parlamento in relazione ai fatti di Capodanno alle Focette di Marina di Pietrasanta. La richiesta di convocazione della Camera dei deputati è stata fatta stamane dagli onorevoli Raucci e D'Alessio. Domani Terracini si recherà da Fanfani per chiederggli la convocazione del Senato. Un passo analogo è stato compiuto, alla Camera, dal socialproletario Ceravolo. Non sembra peraltro probabile che il Parlamento possa essere convocato, anche in relazione all'imminente congresso del Partito liberale; come è noto per consuetudine le Camere non siedono durante i congressi nazionali dei grandi partiti. E' invece probabile che venga convocata la Commissione Interni di Montecitorio alla quale il Ministro degli Interni, Restivo, potrebbe riferire.

Oggi l'on. Restivo ha discusso dei fatti di Viareggio con il Presidente del Consiglio Rumor, rientrato a Roma da una breve vacanza. Il colloquio è servito anche a compiere il giro di orizzonte di prammatica dopo l'assenza da Roma del Presidente del Consiglio. Al termine della conversazione, durata circa un'ora, Restivo non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

La richiesta di convocazione del Parlamento da parte del PCI e del PSIUP è il punto più alto della vasta manovra politica in atto per strumentalizzare i dolorosi fatti di Capodanno e rivolgerli contro la polizia. «Nessuna giustificazione — è detto in un comunicato dell'ufficio politico del PCI — può esistere per l'impiego di reparti armati di polizia contro i giovani dimostranti di Viareggio; e il ricorso alle armi anche da parte di singoli agenti non può che definirsi criminoso». Ancor più trasparente è nel comunicato del PSIUP l'intento di utilizzare gli incidenti di Viareggio per portare nuova linfa alla lotta per il disarmo della polizia. «Così come poco tempo fa ad Avola — dice il documento socialproletario — la polizia ha sparato contro giovani dimostranti, impegnati in una manifestazione di protesta contro alcuni aspetti delle profonde ingiustizie sociali che contraddistinguono la società capitalistica».

Dopo aver affermato che «le cosiddette forze dell'ordine sono usate strumentalmente per reprimere con le armi qualsiasi manifestazione che contesti il sistema e rivendichi una nuova società profondamente rinnovata in tutti i campi», il comunicato aggiunge che «la vicenda criminosa di Viareggio è la riprova della assoluta urgenza con la quale bisogna procedere al disarmo della Polizia quando viene impiegata in occasione di manifestazioni politiche e sindacali». Dal canto suo la CGIL ha approvato un documento nel quale si afferma che la centrale sindacale nel «rinnovare la più ferma condanna per i violenti interventi della Polizia, che si verificano in occasione di manifestazioni sindacali e studentesche, sollecita una severa inchiesta sul comportamento e sulle responsabilità delle forze di Polizia». La CGIL — è detto ancora nel documento — «propone l'adozione dei provvedimenti, già richiesti dalla CGIL, CISL e UIL in occasione dello eccidio di Avola, che comportino il divieto alla Polizia di portare armi da fuoco durante le manifestazioni sindacali e democratiche e dà mandato alla segreteria di promuovere, d'intesa con la CISL e la UIL, le necessarie iniziative, ivi compresa l'organizzazione di una giornata di lotta, per evitare, con il disarmo della Polizia, il ripetersi di episodi che aggravano la tensione sociale e che contrastano con lo sviluppo democratico e civile del Paese».

NON SERVE PIU' A NIENTE E IL GOVERNO DEVE SOPPORTARNE GLI ONERI

In Francia la inutile «Maginot» verrà messa in vendita a lotti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Un tratto della «Maginot» coperto di neve. In primo piano una torretta blindata

Parigi, 2

Il Governo francese ha deciso di «lottizzare» la linea Maginot, quel mastodontico argine difensivo che avrebbe dovuto servire a fermare le truppe di Hitler, e che invece venne aggirato e superato. Costruita tra il 1930 e il 1938, la Maginot è lunga 480 chilometri e costò, allora, 400 miliardi di lire. Ora è inutile, e la Francia deve per di più sopportare le spese della manutenzione. Per questo ne è stata decisa la vendita, a piccoli lotti, e l'iniziativa verrà presto appoggiata da una adeguata campagna pubblicitaria.

«Da alcuni tratti si gode — ha detto un funzionario del Ministero degli Interni — una stupenda vista sul Reno». E poi diverrebbe — si pensa — un ideale rifugio per gli amanti della quiete o per chi voglia godersi il fresco d'estate. E anche, forse, per gli stravaganti, che non mancano nemmeno in Francia.

DAVANTI AL PALAZZO REALE TRA UNA FOLLA DI TRENTAMILA PERSONE

Con fionda e pallini di acciaio un giapponese attenta a Hirohito

Tokio, 2

Un giapponese nemico irriducibile della monarchia è stato autore di un singolare «attentato» contro Hirohito, quando questi, insieme ai familiari, è apparso al balcone del suo palazzo per ricevere gli auguri da una folla di 30 mila persone; l'uomo, tale Kenzo Okuzaki, ha scagliato contro l'Imperatore cinque palline di acciaio con una fionda, senza però riuscire a colpirlo. Subito Okuzaki è stato tratto in arresto: la polizia, nel corso delle indagini, ha potuto appurare che si tratta di un pregiudicato, rimasto per dieci anni in carcere per omicidio. Durante la stessa manifestazione, un altro individuo ha lanciato una bomba fumogena e poi è fuggito (altri particolari in in XI pagina).

«AUSTERITY» PER UN ANNO CHE SI PREANNUNCIA «MOLTO DURO»

FIDEL CASTRO ANNUNCIA AI CUBANI IL RAZIONAMENTO DELLO ZUCCHERO

L'Avana, 2

Nel discorso celebrativo del decennale della rivoluzione, Fidel Castro ha annunciato al Paese il razionamento dello zucchero, prodotto di cui Cuba è il secondo produttore mondiale; questa limitazione — che si inquadra nelle misure di austerity già adottate dal Governo castrista — consentirà forti risparmi in un anno che, come ha detto lo stesso Castro, sarà «molto duro». Tuttavia il Premier cubano, tra gli applausi di una folla di un milione di persone, ha anche promesso che i tempi difficili della rivoluzione sono ormai passati e che per il Paese si apre un periodo migliore. Castro non ha mancato di rivolgere un elogio all'URSS per gli aiuti concessi a Cuba (altri dettagli in XI pagina).

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti rialzi

Milano, 2

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare ma con prevalenza di rialzi. La prima riunione del 1969 è avvenuta in un mercato non privo di contrasti. La tendenza al rialzo è risultata prevalente, con interessamento per i valori del gruppo Fiat, per le Saffa, Italcementi e per taluni assicurativi. Gli immobiliari hanno confermato i miglioramenti di martedì pomeriggio. Per contro sono risultate più calme le Montedison, essendo cessati taluni acquisti; irregolari i mercuriferi. Per tutta la riunione l'azione della domanda è stata ostacolata da vendite di realizzo, ma in chiusura nuovi miglioramenti si sono avuti, oltre per i suddetti valori, anche per Binda, Cementir, Ciga, Sviluppo, Cucirini, Magona, Sai e Unione Manifatture. Deboli, invece, Stampati, Marzotto, Falck priv., Pacchetti e Siele. Da oggi è iniziata la quotazione ufficiale delle azioni Centenari e Zinelli, che hanno chiuso a 789.

Bene assortiti i valori a reddito fisso, attraverso larghi scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 77.000.000; Buoni del Tesoro 165 milioni; obbligaz. 1.764.583.190; 2.135.350 azioni.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio contrattazioni molto limitate. Prezzi informativi. Generali 61400; Fiat 3029; Viscosa 3135; Italcementi 24650; Montedison 1058; Olivetti Privilegiata 3245; Olivetti Ordinaria 3265. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	31-12	2-1
Alimentari		
Certosa	2207	2190
Eridania	2447	2476
Es Molini	2750	2800
Motta	5850	5880
Rom. Zucc.	120	122
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	61200	61380
Ass. Milano	38150	38620
Ass. Mil. pr.	26700	26950
Ass Torino	9104	9199
Ass Tor pr	6126	6180
Fond. Incendio	10800	11020
Fond. Vita	25455	26000
L'Assicuratrice	68540	69330
Ras	47200	47100
S.A.I	28500	29150
L'Abeille	8549	8200
Bancari		
Mediobanca	76240	77050
Chimici		
Anic	1289	1290
Brioschi	11800	11920
Gas Napoli	905	905
Caffaro	282.25	286.50
Erba	10640	10620
Erba pr.	6800	6845
Italgas	1162	1172
Lepetit ord.	4935	4989
Lepetit pr.	5260	5300
Liquigas	169	168.50
Mira Lanza	47920	48110
Ossigeno	1675	1675
Pibigas	86	86.25
Rumianca	1338	1330
Saffa	5249	5399
Sarom	1138	1149.50
Montedison	1059	1056.50
Pierrel	8138	8039
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1425	1481
Marelli	583.50	583
Sip	2727	2732
Tecnomasio	1007	1020
Terni Nuova	256	255.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2315	2320
Bastogi	2045	2073
Breda	3812	3820
Finmare	340	340.50
Finsider	603	606.50
Generalfin	853	854
Gim	3590	3625
Invest.	2782	2794
Italpi	2485	2491
La Centrale	6454	6455
Pirelli & C.	4005	4008
Sme	2334	2347
Stet	3018	3048
Sviluppo	2520	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3194	3220
Beni Stab.	3970	4046
Bonif. Ferraresi	1199.50	1198
Co. Ge.	9690	9710
HABITAT	2550	2599
Imm. Roma	587	599.75
SAGI	1740	1735
IN Edilizia	2620	2632
Milano Cen.	24100	24155
Risanamento	6330	6449
SACIE pr.	902	911
Silos Gen.	3510	3700

TITOLI	31-12	2-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	978	990
Fiat	2995	3029
Fiat pr.	2580	2630
Nebiolo	691	705
Olivetti ord.	3245	3254
Olivetti pr.	3205	3230
Tosi Franco	1795	1794
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3705	3699
Acc. Falck pr.	3960	3890
Broggi-Izar	990	990
Dalmine	1131	1135
Issa-Viola	710	720
Italsider	905	900.25
Magona	2171	2280
Metal. Italiana	3540	3568
M. Amiata	11550	11750
Monteponi	274.75	274.75
Siele	5949	5916
Trafilerie	575	580
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3839	3849
Cot. Cantoni	14830	14950
Olcese	239	235
Cucirini	6300	6399
De Angeli	5210	5110
Cascami Seta	5695	5695
Fisac	386	395
Lanerossi	3330	3350
Gavardo	1550	1594
Scotti	115	115
Linificio	410	413
Marzotto pr.	1630	1590
Rossari & Varzi	10200	10300
Rotondi	28800	28800
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	629	630
Snia Visc.	3130	3133
Snia pr	2548	2590
Bernasconi	402	402
Tilane	342	348
Un. Manifatt.	22025	25000
Trasporti		
Alitalia priv.	18020	18030
Nord Milano	5199	5180
L'Ausiliare	2600	2660
Mittel	14010	14050
Diversi		
De Ferrari	1391	1410
Cart. Binda	31000	31500
Cart. Burgo	14700	14700
Cart. Donzelli	2090	2090
Cementir	4805	4900
Cer. Pozzi	93	94.25
Cer. Pozzi pr.	311	311
Cer. Ginori	377	377
Ciga	5900	6320
Cond. Acqua TO	1020	1020
Eternit	3570	3565
Italcable	3700	3701
Italcementi	23900	24650
Cond. Acqua RO	698	705
Rinascente	373	374
Rinasc. pr.	253.25	256
Mondadori pr.	3260	3255
Pirelli S.p.A.	3620	3625
Rejna	929	929
Smeriglio	75	74
SES ex Sarda	4300	4260
SGES ex Seso	1753	1750
Terme Acqui	2295	2305
Petrolifera	1905	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 gen.	TITOLI		2 gen.
Rendita	5%	104.60	» 1955	5.50%	96.35
Redimibile 1934	3.50%	99.90	» 1959	5.50%	95.—
Ricostruzione	3.50%	84.85	» 1960	5%	91.—
»	5%	95.40	FF.SS 1961	5%	90.95
Redim. Trieste	5%	96.20	» 1965 I	6%	96.75
Riforma Fond.	5%	97.30	» 1965 II	6%	96.55
Redimibile '54	5%	95.50	» 1966 I	6%	96.50
Edilizia scol.	5.50%	99.—	» 1966 II	6%	96.40
B.T. 1969	5%	100.10	» 1967	6%	96.50
» 1970	5%	100.075	I.M.I. XII	6%	100.—
» 1971	5%	100.05	» XVIII	6%	98.55
» 1973	5%	100.10	» XIX	6%	99.90
» 1974	5%	100.025	» XX	6%	98.80
» 1975 I	5%	100.10	» XXI	5%	94.65
» 1975 II	5%	100.15	» XXII	6%	92.95
» 1977	5%	100.125	» XXIII	5%	90.25
A. FF.SS 67/87	6%	96.30	» XXIV	5.50%	91.55
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60	» XXV	6%	96.35
» » SS.B.I	6%	95.90	» XXVI	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	96.—	» 1964	6%	100.15
» » SS.C.I	6%	96.60	Cred. Nav. 63	6%	97.05
» » SS.C.II	6%	95.40	Cred. Nav. '67	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.50	ENI 1956	6%	99.80
» » SS.B.3.a	6%	97.60	» Gela	5.50%	92.80
ENEL 1965 I	6%	97.50	» 1957	6%	98.80
» 1965 II	6%	96.80	» 1958	6%	98.50
» 1966 I	6%	96.40	» 1958/78	6%	97.20
» 1966 II	6%	96.50	» 1964	6%	99.90
» 1967	6%	96.50	» 1966	6%	97.20
» 1968	6%	96.95	» Sud . 1959	6%	97.15
» Europa '65	6%	97.25	» Sud . 1960	5.50%	93.80
E.N.I. '65 II	6%	96.80	» Sud . 1961	5.50%	93.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70	» Sud-IV	5.50%	92.25
IRI Sider 1953	5.50%	98.10	» Sud-V	5.50%	92.20
Autostrada '63	5.50%	90.65	» Sud-VI	5.50%	93.—
» '65	6%	96.30	» Sud-VII	5.50%	93.65
» '67	6%	96.20	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» '68	6%	96.70	» Sud-IX	6%	96.95
C.P Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	99.85
Venezie O.P.Va	5%	95.—	» 1956/74	6%	99.90
Op. Pubbliche	5%	87.75	» 1957/75	6%	99.80
» »	5.50%	90.85	» 1958/74	6%	98.95
» »	6%	95.50	» '57/77 (XX)	6%	98.45
» ss. I	6%	96.70	» 1958/78	6%	99.25
» ss. II	6%	96.90	» 1959/79	5.50%	92.90
» ss. III	6%	96.50	» 1960/80	5.50%	92.90
O.P. ss. Anas	6%	95.25	» 1961/86	5.50%	91.10
O.P. Dotaz. I	6%	96.65	» 1963/83	5.50%	91.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.45	» 1964/82	6%	97.25
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40	» 1965/83	6%	97.30
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35	» Stet	6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20	IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	98.05	Cart. Timavo	7%	100.60
» 1953	5.50%	97.—			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,685; dollaro canadese 581,40; corona danese 83,295; corona norvegese 87,355; corona svedese 120,575; fiorino olandese 172.997; franco belga 12,441; franco francese 126,12; franco svizzero 144,902; lira sterlina 1488,05; marco tedesco 155,955; scellino austriaco 24,157; escudo portoghese 21,855; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1484,50; franco svizzero 144,60; franco francese 120,70; franco belga 11,85; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 44,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7550-7850; oro fino 830-850; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

L'anno si inizia con una seduta attiva e intonata al rialzo. Nonostante gli scambi siano rimasti sui minimi, buone plusvalenze si sono registrate in Beni, Fiat, Viscosa priv., Stet, Bastogi, ecc. Flettono le Marzotto, Montedison, Italsider e Ras. Ben tenuto e con buoni affari il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000; obbligaz. 5.500.000; 1225 azioni.

Bastogi 2070; Finmare 340; Finsider 606; Sip 2725; Sme 2340; Stet 3050; Ass. Generali 61400; Ass. Italiana 69260; Ras 47100; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1590; Viscosa ord. 3130; Viscosa priv. 2590; Dalmine 1135; Italsider 900; Cantieri 180; Fiat ord. 3025; Fiat priv. 2425; Terni 257; Anic 1290; Liquigas 168,50; Montedison 1060; Beni Stabili 4050; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3610; Rinascente 374; Rinascente priv. 256.

NEW YORK
(Aumenti)

Nella prima riunione del 1969, Wall Street ha registrato ieri aumenti, mentre il ritmo delle contrattazioni è stato piuttosto modesto. Sono state scambiate 9.8 milioni di azioni, contro 13.13 milioni di martedì.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta con migliorie in molti comparti. Verso la chiusura l'indice del Financial Times ha registrato un aumento di sei punti salendo a quota 512,4.

FRA LE INIZIATIVE DEL GOVERNO UN PROVVEDIMENTO «SUPER-PRIORITARIO»

DIVENTERÀ UN VERO MINISTERO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Attualmente non ha strutture amministrative proprie ed esiste solo come organo direttivo

Una storia che dura dal 1848 - Nel '69 le spese per il personale supereranno il miliardo

Roma, 2

Il Governo sta predisponendo una legge per il riordinamento delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale provvedimento, che nell'ambito delle iniziative del Governo a breve scadenza assumerebbe il carattere di una «super-priorità», sarà preparato da un gruppo di lavoro che verrà insediato dal Presidente del Consiglio entro pochi giorni. La legge verrà quindi portata all'esame del Consiglio dei Ministri e poi presentata in Parlamento per l'approvazione.

Attualmente la Presidenza del Consiglio, a differenza degli altri Ministeri con portafoglio, non ha proprie strutture amministrative ed esiste solo come organo direttivo. Anche i suoi poteri e i suoi meccanismi di funzionamento non sono ben individuati e la prassi prevale sulla norma. L'iniziativa del Presidente del Consiglio tende ad essere anche un adempimento delle norme costituzionali.

Di fatto l'ordinamento della Presidenza del Consiglio consiste attualmente solo in un complesso di leggi che le attribuiscono la dipendenza amministrativa di alcuni organi, istituti e commissioni quali: l'Istituto centrale di statistica, la Corte dei conti, l'Avvocatura dello Stato, il Consiglio di Stato.

L'obiettivo principale quindi della nuova legge, che l'on. Rumor predisporrà entro breve tempo, è quello di giungere ad una definizione legislativa del carattere amministrativo della Presidenza del Consiglio e, nel medesimo tempo, più esatta regolamentazione del suo aspetto e delle sue funzioni. Basti pensare che attualmente il bilancio della Presidenza del Consiglio viene presentato nello stato di previsione della spesa del Ministro del Tesoro il quale è però un erogatore di fondi e non un dicastero responsabile per il relativo impiego.

Il problema dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio ha una storia lunga. Il termine di Presidenza del Consiglio compare per la prima volta in un decreto del 16 marzo 1848. In forza di questo primo decreto, Cesare Balbo cominciò a presiedere il Consiglio dei Ministri sino allora presieduto dal Re. Un primo regolamento sulle attribuzioni fu emanato il 21 dicembre 1850 che fu poi successivamente perfezionato il 28 marzo 1867.

Il problema di dare una sistemazione organica alla Presidenza fu affrontato decisamente da De Pretis con un disegno di legge presentato il 3 aprile 1884. Ma la proposta di istituire un Ministero della Presidenza del Consiglio, contenuta nel disegno di legge De Pretis, fu respinta dalla giunta della Camera che non riconobbe alla Presidenza del Consiglio le funzioni amministrative che giustificano l'idea di Ministero.

De Pretis e Crispi consolidarono i poteri del Presidente del Consiglio tentando di renderli definitivi con provvedimenti legislativi. Poi vi si cimentarono Zanardelli nel 1901 e Giolitti nel 1920 quando, tentando di far significato alla Presidenza del Consiglio creò un Sottosegretariato alla Presidenza. Con l'avvento del fascismo venne ripresa l'idea della costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio (1924) ma il relativo provvedimento non venne mai approvato.

La caduta del fascismo riportò la figura del Presidente del Consiglio alle dimensioni precedenti, senza che venisse preso alcun provvedimento particolare salvo quello del trasferimento alla dipendenza dei vari Ministeri di enti e organismi che per ragioni dittatoriali erano stati accentrati sotto il controllo del Capo del Governo.

L'esigenza di una ristrutturazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri è giustificata anche dai sempre crescenti oneri di bilancio previsti. Per le sole spese di personale della Presidenza del Consiglio, il Ministero del Tesoro ha stanziato per il 1969 un miliardo 153 milioni di lire. Gli stipendi e gli altri assegni fissi al Presidente del Consiglio, ai Ministri senza portafoglio e ai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ammontano per il 1969 a 51 milioni 750 mila lire; gli assegni e le indennità agli addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari, 274 milioni; le spese di rappresentanza, 100 milioni; le spese per le automobili di Stato, 45 milioni; quelle postali e telegrafiche, 50 milioni; fra le altre competenze la Presidenza del Consiglio ha anche quella di «trasmettere» all'Istituto centrale di statistica un assegno annuo di 7 miliardi e 200 milioni di lire.

NUMEROSE LE NOVITA' NEI PROGRAMMI DELLE FERROVIE

DA GIUGNO NUOVI TRENI FRA L'ITALIA E L'EUROPA

Servizi diretti Torino-Togliattigrad, Vienna-Roma e Milano-Brema

Aumenteranno i convogli Trieste-Lubiana - Prenotazione elettronica

Roma, 2

Il nuovo servizio diretto fra Torino e Togliattigrad, l'istituzione del treno «Romulus» fra Vienna e Roma e del «The Roland» fra Brema e Milano sono le principali novità del nuovo orario ferroviario che andrà in vigore a partire dal 1.o giugno 1969 in concomitanza con il ripristino dell'ora legale in Italia. La «Gazzetta Ufficiale» ha già pubblicato la legge che fissa tale periodo dalle ore zero del 1.o giugno 1969 fino alle ore una del 28 settembre 1969.

L'orario ferroviario internazionale, secondo gli accordi intercorsi alla conferenza europea di Basilea, avrà una validità di due anni, e prevede notevoli miglioramenti nei servizi in conseguenza dei progressi realizzati nell'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature delle varie ferrovie europee. Le innovazioni riguardanti l'Italia, oltre al servizio settimanale di vagoni letto fra Torino e Togliattigrad che si aggiunge a quello già esistente fra Roma e Mosca, sono le seguenti:

Prolungamento fino ad Avignone del treno «Ligure» Milano-Marsiglia e realizzazione della coincidenza ad Avignone con i nuovi treni «Talto» che circoleranno fra Ginevra e Barcellona creando così una comunicazione celere fra l'Italia e la Spagna;

istituzione di un nuovo servizio di carrozze dirette fra Calais e Roma via Modane con conseguente acceleramento delle comunicazioni dall'Inghilterra di circa tre ore rispetto agli attuali servizi;

acceleramento del treno «Simplon Express» (Parigi-Belgrado) fra Domodossola e Villa Opicina stabilendo nei due sensi una coincidenza a Lubiana con i treni «Acropoli» Monaco-Atene;

istituzione sui treni «Simplon Express» di un servizio notturno diretti fra Parigi e Firenze;

prolungamento settimanale da Milano a Genova dei treni-auto-cuccette Amsterdam-Milano e Dusserdorf;

istituzione di un nuovo treno auto-cuccette fra Amburgo e Milano che circolerà tre volte la settimana nella stagione estiva;

istituzione di una comunicazione celere «Intervilles» fra Zurigo e Genova, in partenza il mattino da Zurigo e da Genova nel tardo pomeriggio;

circolazione di una nuova coppia di treni estivi fra Trieste e Lubiana in modo da migliorare le comunicazioni fra Lubiana e Trieste, Venezia, Roma e Milano.

I due nuovi treni «Roland» e «Romulus» completano il quadro dei miglioramenti alle comunicazioni internazionali, ma altre novità riguardano i servizi interni: fra l'altro è prevista una nuova coppia di treni direttissimi fra Roma e Reggio Calabria e il miglioramento delle comunicazioni fra i grandi centri e in particolare fra Roma e la Sicilia sia con l'acceleramento dei treni esistenti e sia con l'istituzione di alcune nuove comunicazioni. Nuovi treni sono previsti fra Firenze e Roma, fra Roma e Viareggio, Bari e Brindisi, Taranto e Brindisi, Milano e Rimini.

Fra Milano e Torino verrà realizzata a titolo di esperimento una diversa strutturazione dell'orario, che prevede, per lunghi periodi della giornata, partenze cadenzate dei convogli dai due capolinea. Il nuovo sistema di prenotazione elettronica dei posti sui treni, il cui inizio è previsto per la fine di quest'inverno, interesserà inizialmente 220 treni.

Miglioramenti si erano già avuti nell'estate del 1968. Questi i dati più significativi dell'orario estivo (tra parentesi i corrispondenti dati dell'estate del 1967): percorrenza media giornaliera treni/chilometro viaggiatori 544.592 (542.370); 312 servizi internazionali (310); 12 treni con carrozze ristoranti in servizio internazionale (6).

L'azienda delle Ferrovie ha fornito altri dati sull'attività 1968. Per l'effettuazione dei treni straordinari, istituiti in occasione delle elezioni politiche, e per i rinforzi ai treni ordinari sono state impiegate complessivamente, dal 15 al 25 maggio, oltre 3500 carrozze. Per gli altri periodi di gran traffico sono stati istituiti i seguenti treni straordinari: 272 per la Pasqua.

AUMENTANO IN VATICANO paghe e assegni familiari

Città del Vaticano, 2

E' stata annunciata oggi una rivalutazione degli stipendi dei funzionari e impiegati in Vaticano: per tutte le categorie a partire da questo mese di gennaio è stato deciso un aumento del sei per cento sullo stipendio base. Gli «scatti biennali» sono rivalutati in misura proporzionalmente inversa all'ammontare dello stipendio: per le categorie inferiori l'aumento si aggira intorno al 34 per cento. Gli assegni familiari aumentano del venti per cento: con questa decisione si sono volute favorire le famiglie numerose così come fece a suo tempo Papa Giovanni con il «salario familiare» che si riassumeva — come affermava il Cardinale Tardini — in una semplice espressione: «Tante più bocche da sfamare tanti più soldi».

IN CORSO IL PAGAMENTO ai fedelissimi del «67»

Roma, 2

Il Ministero delle Finanze, in previsione di un maggiore afflusso di richieste di pagamento per vincite al Lotto, anche a seguito della recente estrazione del numero 67 sulla ruota di Cagliari e soprattutto nei centri ove è più diffuso il gioco «sistemistico» rende noto che in base alle disposizioni vigenti le vincite di importo unitario non superiore a lire 25 mila possono essere pagate «a vista» presso le competenti ricevitorie, con i fondi della riscossione e fino ad esaurimento degli stessi;

compatibilmente con la disponibilità di fondi, sono pagabili presso le ricevitorie pure le vincite di importo unitario compreso tra lire 25.001 e lire 75 mila previo accertamento della loro regolarità da parte delle commissioni d'archivio;

per le vincite di importo unitario superiore a lire 75 mila, il pagamento viene disposto dalle Intendenze di finanza «mediante mandato» sempre dopo l'accertamento suindicato.

L'attuale ritmo del pagamento delle vincite di importo superiore a lire 25 mila sta, e deve essere giudicato, in relazione al compimento dei prescritti adempimenti. Il Ministero delle Finanze ricorda agli interessati che le bollette vincenti dovranno essere prodotte alle ricevitorie o alle Intendenze entro il termine di 30 giorni da quello successivo all'estrazione cui si riferiscono, per evitare la prescrizione di cui all'art. 26 della vigente legge sul Lotto.

TRAVOLTO DA DUE AUTO un anziano pensionato

Vado Ligure, 2

Un uomo è morto dopo essere stato investito da due autovetture. L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia, a Vado Ligure. Ne è rimasto vittima un pensionato di 83 anni. Attraversando la strada nazionale è stato urtato da una vettura che procedeva verso Genova. Sfortunatamente mentre si trovava ancora a terra è stato travolto da una seconda auto che sopraggiungeva dietro alla prima.

UNO DEI RAPITORI ANCORA IN LIBERTA'

È un militare di leva il terzo uomo di Jesolo

Sarebbe in possesso di un milione sottratto al giovane De Montis al momento del sequestro

Mestre, 2

Il terzo responsabile del sequestro del veneziano Antonio De Montis, il proprietario di tre locali notturni di Jesolo riuscito a fuggire alcune ore dopo il rapimento, è un militare di leva: Mario Toniolo, di 21 anni, di Mestre, il quale è nel reggimento «Lagunari». Il Toniolo, tuttavia, è da diverso tempo in convalescenza e, a quanto risulta, avrebbe trascorso ben poco tempo in caserma.

Fino a stasera, le ricerche, compiute per tre giorni da Polizia e carabinieri, sono risultate vane, ma gli investigatori ritengono che non sia molto lontano da Mestre, anche perchè fuori dal proprio ambiente non potrebbe contare su appoggi di alcun genere. Un fatto che probabilmente consente al Toniolo di starsene temporaneamente al sicuro è che il giovane sarebbe in possesso del milione sottratto al De Montis mentre veniva condotto al cascinale dove fu legato.

Interrogatori di pregiudicati, da parte degli inquirenti, non hanno dato finora alcun frutto. L'abitazione del Toniolo è sorvegliata da tre giorni, ma il giovane — che sa ormai di essere ricercato — non ha mai tentato di avvicinarvisi. A quel che risulta, inoltre, proprio in una strada vicina a quella in cui abita la famiglia del ricercato è stata trovata l'auto usata per sequestrare il De Montis.

Frattanto nonostante il riserbo dell'autorità giudiziaria, si è appreso che i due arrestati — Wladimiro Tiraoro di 20 anni e Lino Rossato di 25 — non avrebbero ammesso di avere partecipato al sequestro.

NELLA PARROCCHIA FIORENTINA «LA COMUNITÀ» DECISA A «RESISTERE» ALLA CURIA

L'Isolotto anche senza don Mazzi insisterà nella sua «esperienza»

Si dimette per solidarietà il «parroco-operaio» di un altro quartiere popolare di Firenze

Richiesta l'archiviazione della denuncia per «Incontro a Cristo»: non sussisterebbe vilipendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

La comunità dell'Isolotto è fermamente decisa a continuare la propria esperienza religiosa. Lo ha dichiarato un fedele sostenitore di don Mazzi dando notizia di una nuova assemblea della comunità indetta per domani sera. «Anche se ci tolgono la chiesa per i nostri "incontri di preghiera" — ha detto il seguace di don Mazzi — dobbiamo essere pronti a continuare la nostra esperienza nonostante tutte le difficoltà che potremo trovare. Se ci chiudono la chiesa pregheremo in qualsiasi posto. Anche in mezzo alla piazza».

Uno dei motivi principali dell'assemblea di domani sera pare sia proprio quello di decidere cosa dovrebbe fare la comunità se nella chiesa dell'Isolotto dovessero essere proibite manifestazioni non intonate ai riti religiosi ufficiali celebrati dai sacerdoti inviati dalla Curia. I responsabili della comunità esorterebbero tutti gli amici di don Mazzi «a mantenersi moderati, corretti, a respingere ogni provocazione». Alcuni hanno parlato dell'eventualità di «proseguire la lotta» con «nuove tattiche», senza però offrire particolari sul programma di queste iniziative.

La cronaca registra la richiesta di archiviazione della denuncia per il «Catechismo dello Isolotto», già condannato dalla Curia arcivescovile fiorentina. La richiesta è stata fatta dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Pier Luigi Vigna. Il magistrato ha chiesto al consigliere istruttore del Tribunale il decreto di archiviazione della denuncia presentata il 2 dicembre dal procuratore legale dottor Domenico Polito, a nome e per conto del «Movimento cattolico anticomunista», contro gli autori del libro «Incontro a Cristo», edito dalla Libreria editrice fiorentina e firmato dalla «comunità dell'Isolotto», cioè da don Mazzi e dai laici e sacerdoti che collaboravano con lui.

La denuncia presentata dal dottor Polito riguarda la possibilità che il contenuto di alcune pagine del «nuovo Catechismo» violasse l'art. 402 del Codice Penale (vilipendio della religione di Stato). Secondo il denunciante le pagine che dovevano essere passate all'esame della Magistratura sono cinque e precisamente: 9, 11, 29, 32 e 46.

L'incarico di esaminare quelle pagine fu affidato al dottor Vigna. Il magistrato stamani ha concluso il suo lavoro firmando una lunga motivazione con la quale precisa perchè ha chiesto l'archiviazione. Ovviamente la motivazione è ancora coperta dal riserbo istruttorio. Comunque considerando che il magistrato si è richiamato allo articolo 74 del Codice di procedura Penale (denuncia manifestamente infondata) si può dedurre che il dottor Vigna abbia ritenuto che le frasi contenute nel libro costituiscono critica e non vilipendio e che, soprattutto, in questa critica, sotto il profilo oggettivo, non vi sia stato dolo da parte di coloro che queste frasi hanno scritto.

La decisione del magistrato, anche se, come è probabile, verrà confermata dal giudice istruttore, è limitata, naturalmente, a un parere giuridico-penale, che non vuole e non può contestare quel giudizio religioso già espresso dalla Curia fiorentina che ha proibito il «Catechismo dell'Isolotto» in tutta l'Arcidiocesi.

Alla parrocchia di San Bartolo delle Pentecoste alla Casella (dov'era parroco don Sergio Gomiti, solidale con don Mazzi) c'è aria di burrasca. La comunità parrocchiale ha inviato una lettera al Cardinale Florit in cui si dice che mentre si è proclamato il primo gennaio «Giornata della pace», la stessa Chiesa fiorentina è divisa «I nostri preti sono stati allontanati, la nostra linea pastorale è stata respinta, un popolo intero alla Casella come all'Isolotto è stato rifiutato». La lettera conclude chiedendo al Cardinale «di compiere un gesto, restituendoci i nostri sacerdoti».

La cronaca registra infine le dimissioni da parroco di Quintole di don Bruno Borghi, protagonista qualche tempo fa di un clamoroso episodio (licenziamento dalla fabbrica «Gover» dove lavorava come prete operaio). Don Borghi si è dimesso da parroco scrivendo una lettera all'Arcivescovo Florit. Nella lettera, resa pubblica, don Borghi dice che le parole che il Cardinale ha indirizzato a don Mazzi «lo hanno riempito di una grande amarezza». Il gesto — prosegue il sacerdote — vuole essere anche una testimonianza di solidarietà a don Mazzi.

Fulvio Apollonio

TORNA ALLA RIBALTA L'ISTITUTO «PARINI»

ANNULLATI GLI SCRUTINI DI UNA LICEALE MILANESE

Il padre della ragazza aveva presentato ricorso contro la bocciatura - Un ingiusto 2 in matematica

Roma, 2

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo, ha disposto l'annullamento degli scrutini di una studentessa del liceo «Parini» di Milano accogliendo il ricorso presentato lo scorso anno dal padre della ragazza.

Gli scrutini annullati sono quelli dell'anno scolastico 1967-1968 e si riferiscono ai risultati scolastici di Daniela Pardi che lo scorso anno ha frequentato la sezione «D» del primo anno del liceo classico dell'Istituto milanese e che è stata respinta sulla base dei voti ottenuti negli scrutini di fine d'anno.

Il padre della ragazza, Antonio Pardi, non ritenendo giusto il verdetto espresso dal consiglio dei professori, aveva presentato un ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione che aveva disposto l'invio di un ispettore per l'accertamento dei fatti. Secondo quanto ha accertato l'inviato del Ministero, la votazione di latino è stata modificata, su proposta dei professori di greco e matematica, e ridotta da sei a cinque decimi.

L'ispettore ha poi accertato che l'insegnante aveva dato molto peso ad una votazione (due decimi) assegnata alla alunna perchè questa si era rifiutata di farsi interrogare in un'altra classe al termine delle lezioni della sua sezione. Questa votazione ha, tra l'altro, contribuito notevolmente a far scendere a quattro decimi la votazione finale riportata negli scrutini da Daniela Pardi. Sulla base della relazione presentata dall'ispettore, il Ministro Sullo ha deciso di annullare gli scrutini ed ha invitato il consiglio dei professori del «Parini» a decidere se la studentessa, in relazione a quanto è emerso dall'ispezione, debba essere comunque considerata respinta o ammessa a riparare le materie in cui era risultata insufficiente.

La contestazione alla Bussola

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Livorno — Un'immagine della notte di Capodanno alle Focette di Marina di Pietrasanta conclusasi tragicamente. Nella foto il fermo di alcuni dimostranti davanti alla «Bussola»

DALLA PRIMA PAGINA

Trovate le armi di Capodanno

ti, i cui interrogatori sono a buon punto. Si tratta in gran parte di giovani e giovanissimi, studenti, operai ed impiegati. Tra le donne, due sono insegnanti. Gli interrogatori dei fermati vengono condotti dal Procuratore della Repubblica di Lucca che sembra orientato, naturalmente sulla base degli elementi che emergeranno dall'esame della posizione dei singoli, per il rilascio o per la concessione della libertà provvisoria immediata specialmente ai giovani — sono più di dieci — al di sotto dei 18 anni.

Quanto alle indagini di polizia per scoprire chi ha ferito Soriano Ceccanti, essi si sviluppano lungo tutta la fascia costiera della Versilia ed anche altrove. I Carabinieri hanno confermato oggi che le indagini prospettano anche l'ipotesi che il colpo sia stato esploso da un cliente della «Bussola». Sono stati ascoltati, chi per la prima volta e chi di nuovo, numerosi testimoni dei fatti della scorsa notte e tra questi il proprietario della «Bussola», Sergio Bernardini il quale, a quanto risulta ha ripetuto la versione già fornita ieri mattina, subito dopo i fatti che lo hanno visto protagonista di una movimentata 'sortita' contro i contestatori, spalleggiato da un gruppo di suoi dipendenti. Nel pomeriggio è giunto a Lucca il Procuratore generale da Firenze che ha avuto un colloquio con il Procuratore della cittadina toscana e con funzionari della locale Questura ed ufficiali dei Carabinieri.

Intanto, come riferiamo in altra parte di questa stessa pagina, sull'episodio si va intessendo una scoperta speculazione politica all'insegna dello slogan: «Viareggio come Avola», dell'accusa cioè alla polizia di aver fatto uso delle armi contro gli studenti versiliesi, come avvenne in Sicilia contro i braccianti. La tesi viene sostenuta dal PCI, dal PSIUP e dalla CGIL, sia a livello locale che nazionale. A Viareggio la Camera del Lavoro ha proclamato uno sciopero generale di due ore dalle 15.30 alle 17.30. E' stato formato un corteo che dalla Camera del Lavoro ha raggiunto piazza Shelley dove il segretario della CGIL di Viareggio, Rino Olivi, ha tenuto un discorso. Successivamente il sindacalista ha dichiarato sciolta la riunione ma un gruppo di giovani non gli ha dato ascolto e, inalberando cartelli con le scritte «Polizia fascista» e «Prima Avola poi Viareggio», ha raggiunto la redazione viareggina della «Nazione» inscenando una manifestazione ostile ed infrangendo una teca d'esposizione. Quando è arrivata la polizia non c'era più nessuno.

Dimostrazioni anche a Pisa, ed anche qui tentativi d'assalto alle redazioni della «Nazione» e del «Telegrafo». Gruppi di giovani del «Potere operaio» hanno invaso la stazione ferroviaria sedendosi sui binari e cercando di non far partire i treni. Sono stati però fatti allontanare con relativa facilità. Queste azioni di violenza hanno fatto seguito al comizio di protesta indetto unitariamente dal PCI e dal PSIUP in piazza San Paolo all'Orto e al quale hanno presenziato circa 1500 persone. Per i comunisti ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta, per i socialproletari l'on. Menichelli e tra i due oratori vi è stata una notevole, significativa ed interessante diversità di valutazione del movimento giovanile di contestazione, mentre comune è stata la condanna contro la polizia..

L'on. Menichelli ha affermato la disponibilità del suo partito per il tipo di protesta portato avanti in questi giorni. «Protesta — ha detto — che vuole essere espressione di una continua e costante richiesta di trasformazione del sistema politico attuale in favore delle classi lavoratrici e dei giovani che di queste classi sono la espressione». Per Pajetta invece alcuni episodi di contestazione sono controproducenti ai fini della lotta della classe operaia. Questa profonda divergenza all'interno dell'estrema sinistra è stata in un certo qual modo «visualizzata» e resa concreta da un episodio accaduto oggi a Roma, in via del Babuino, davanti alla sede centrale della RAI.

Qui a un certo momento è giunta una colonna di giovani comunisti che intendevano protestare contro la versione che dei fatti di Viareggio ha dato la Televisione. «La RAI è al servizio dei reazionari», «RAI serva dei padroni» dicevano i loro cartelli. Giunti sul posto, i giovani comunisti hanno però scoperto d'essere stati preceduti da un gruppo di aderenti al «Movimento Studentesco» che inalberavano cartelli sui quali era possibile leggere: «La RAI al servizio della borghesia e del PCI», «La RAI è uno strumento del PCI». I due gruppi non sono venuti alle mani, ma lo scambio di contumelie è stato vivace, sotto gli occhi dei carabinieri schierati in difesa della sede dell'Ente radiofonico.

Di tono meno umoristico la manifestazione inscenata ad Ancona dai giovani comunisti del luogo e che è terminata con uno scontro con i giovani del Movimento sociale e con l'assedio della sede del MSI fino all'intervento della polizia. Anche qui è stata inscenata una manifestazione ostile contro l'organo di stampa locale, la «Voce Adriatica». A Milano una manifestazione di studenti è stata preannunciata invece per domani: consisterà in un corteo che partirà dalla nuova casa dello studente in piazza Fontana. A Firenze c'è stato un comunicato della Camera Confederale del Lavoro nel quale si «protesta energicamente contro la violenza armata della polizia che ha fatto nuove vittime generando un clima di forte tensione e di preoccupazione tra i cittadini ed i lavoratori». Più ambiguo il comunicato della Federazione giovanile socialista nel quale si afferma: «il fatto che a distanza di poche settimane dagli avvenimenti di Avola, siano stati nuovamente sparati contro dei dimostranti colpi di arma da fuoco, rende il clima politico del paese intollerabile per la coscienza democratica del nostro popolo».

In realtà, allo stato attuale delle cose, anche a voler disattendere le dichiarazioni della polizia, nulla sta a provare che da parte delle forze dell'ordine sia stato fatto uso delle armi. Le uniche affermazioni contrarie provengono da parte comunista ma appaiono tanto forzate da assumere subito l'aspetto della inverosimiglianza. In particolare appare francamente incredibile che oltre a Soriano Ceccanti vi siano stati degli altri feriti, di cui uno anzi grave: «L'Unità» riferisce di un giovane colpito alla schiena. Se questo ferito esistesse sarebbe senz'altro finito in qualche ospedale.

P. B.

FEDERICO DE GRAVISI

IL 7 marzo del 1872 si doveva inaugurare nell'aula magna dell'allora I. R. Ginnasio superiore (ossia liceo-ginnasio) di Capodistria una lapide, offerta dagli studenti stessi, in memoria e onore dello storiografo triestino Pietro Kandler, il più insigne degli antichi alunni di quel vetusto istituto. E quale fosse in occasione così rara e solenne l'animo della studentesca disse con garbo e promettente felicità di parola uno scolaro di terza liceo, Federico de Gravisi, uscito dal ramo detto di Butturai della ben nota casata capodistriana dei marchesi Gravisi-Barbabianca. Dimostrandosi già sicuro e disinvolto oratore, il Gravisi si riallacciava a una tradizione letteraria che da più secoli passava nella sua stirpe da generazione in generazione, raggiungendo nel Settecento notevole splendore col marchese Girolamo, erudito di vaglia e congiunto, amico e corrispondente di Gianrinaldo Carli; e che, rivissuta nell'Ottocento col marchese Anteo, egregio studioso di cose patrie, si protrasse poi fino ai nostri giorni. Tutti sanno infatti quale esperto cultore di toponomastica fosse il marchese Giannandrea, da non molto scomparso, e come componesse versi in giovinezza l'attuale capo della famiglia marchese Girolamo.

Ma torniamo a Federico. Tutto ciò che dell'ulteriore svolgimento della sua vita comunemente si sa è che studiò giurisprudenza, dedicandosi quindi all'avvocatura ed esercitandola a Napoli, dove anche prese moglie e da cui più non si staccò, benchè non fosse, come sembra, completamente sordo ai richiami della nostalgia.

I codici però non gli impedirono del tutto lo studio e l'esercizio delle lettere, a cui si sentiva naturalmente disposto. Ne è prova in primo luogo un suo serio e impegnativo scritto d'ermeneutica dantesca intitolato «Dei cerchi infernali di Dante» (Napoli, tip. ed. già Fabreno, 1876) e consistente in un attento e diffuso esame critico del modo tenuto dallo Alighieri nell'attuare nei vari cerchi del suo Inferno il principio punitivo del contrappasso. Ricorderò sempre il giorno in cui, studente universitario, leggendo la compendiosa storia della letteratura italiana composta da Tommaso Casini per il «Grundriss der romanischen Philologie» del Groeber, scopersi, io istriano, con lieta meraviglia, citata in calce a una pagina in cui si parlava della Divina Commedia, la monografia dantesca dello istriano Gravisi. Se il Casini, consumato chiosatore di Dante, citava lo scritto del Gravisi, segno era che ne faceva sicura stima; e ciò non è poca cosa, specie se si consideri ch'era opera di un giovane, anzi di un giovanissimo. Certo, dati i progressi continui cui è andata soggetta anche l'esegesi dantesca dall'ultimo trentennio dello Ottocento ad oggi, il lavoro del Gravisi non può ormai non apparire un po' sorpassato; ma ciò non toglie, ci pare, al suo autore il diritto di essere almeno annoverato fra i cultori istriani di Dante.

Lasciati gli studi danteschi, il Gravisi non volle però uscire del tutto dal vasto campo della critica letteraria, forse sentendolo il più congeniale a sè; e compose e poi raccolse in volume un'interessante serie di «Scritti letterari», che uscì per le stampe a Napoli nel 1877 e fu favorevolmente accolta dalla critica.

Ma s'iniziava proprio allora una delle più brillanti stagioni della lirica del Carducci, quella delle «Odi barbare»; e il Gravisi ne restò così colpito e ammirato da mettersi a compor versi anch'egli secondo i rinnovati schemi ritmici. E nel 1882, messo assieme un certo numero di odi e odicine, le pubblicò a Napoli in un volumetto che intitolò semplicemente «Poesie». Sennonchè i suoi versi, pur avendo una somiglianza estrinseca e formale con le «Barbare» carducciane, scarseggiavano di una vera e originale ispirazione creatrice. Motivo per cui — tanto più che serpeggiava in essi anche qualche traccia del verismo stecchettiano — la recensione che, col suo consueto buon senso, fece del libretto nel giornale capodistriano «La Provincia dell'Istria» Paolo Tedeschi, fu giustamente severa. Tuttavia egli non esitò a riconoscere al Gravisi un sincero sentimento della natura, ingegno, fantasia e capacità di far bene, a patto però che non imitasse più, nel poetare, gli altri, ma cercasse in sè l'ispirazione e i modi di esprimersi.

Da allora il Gravisi non compose più raccolte di versi o, almeno, non ne pubblicò, ma si dedicò di nuovo a indagini letterarie di carattere critico, dettando, fra l'altro, un ingegnoso ed eloquente studio sulla satira pariniana messa a confronto con quella del Giusti, che diede alle stampe a Napoli nell'86.

Nè con ciò si esaurisce il suo bagaglio di scrittore. Per lunghi anni egli infatti collaborò alla stampa periodica napoletana con articoli di vario genere. Ma questa collaborazione assunse nuovo carattere e un ritmo assai più caldo e frequente nel 1914, dopochè Austria-Ungheria e Germania ebbero scatenato sull'Europa allibita la furia della prima guerra mondiale, e l'Italia, per non compromettere l'avvenire, si fu saggiamente trincerata entro la propria neutralità.

Del principio nazionale e unitario il Gravisi era stato sempre, da buon istriano, assertore e fautore convinto e irreducibile. E la raccolta, in un grosso volume di più che trecento pagine, eloquentemente intitolato «Dallo Stelvio a Ragusa» (Napoli, Detken e Rocholl, 1915), di tutti gli articoli da lui composti e pubblicati durante il 1914 e il 1915 con fede sicura non solo nell'intervento, ma anche nella vittoria d'Italia e nel trionfo dell'ideale irredentistico, stanno a darne prova irrefutabile. Nel licenziare per le stampe il libro del Gravisi, gli editori potevano perciò ben a ragione dichiarare che, raccogliendo in un volume «gli articoli irredentisti» da lui composti a Napoli negli anni cruciali 1914 e 1915 e apparsi nei tre giornali napoletani «La fiaccola», «Roma» e «Propaganda», essi si prefiggevano lo scopo di mostrare con quanta coerenza e con quanta sincerità lo scrittore istriano avesse trattato la questione dell'irredentismo, quasi solo a Napoli, con intendimenti di alto patriottismo e con una finalità d'integrare tutte le ragioni e tutti i motivi pei quali l'intervento dell'Italia nella guerra andava irreducibilmente acquistando il carattere di una lotta suprema per la civiltà degli uomini.

Ma anche meglio, forse, si chiarirono le tendenze e lo animo del Gravisi allorchè, a guerra finita e vinta, venne a Trieste la vedova di Matteo Renato Imbriani, Irene Scodnik, con la sorella Melania. Furono loro due a ricordare con entusiasmo, a quanti avevano occasione di avvicinarle, il Gravisi e come egli fosse stato familiare e caro all'Imbriani e avesse coltivato gli ardenti spiriti del focoso tribuno partenopeo con quella stessa inesausta passione di patriotta irredentista che sul frontespizio di ogni libro ch'egli pubblicasse gli suggeriva di far seguire al suo nome, come una rara distinzione onorifica, il suo carattere di «istriano».

Che il Gravisi abbia scritto altro di notevole dopo il 1918, non ci consta. Forse, pago che il suo ideale patriottico si fosse pienamente realizzato, depose per sempre la penna dello studioso e del giornalista dopo la sfolgorante vittoria dell'Italia. Nato a Capodistria nel 1854, si spense a Napoli nel 1927. Era un istriano di buona razza, e gl'istriani non possono e non devono dimenticarlo.

Giovanni Quarantotti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — L'Ambasciatore israeliano a Washington, gen. Itzak Rabin, abbraccia la figlia diciottenne, Daliah, che ha incontrato durante una visita alle unità militari nei territori occupati

LE MOSTRE D'ARTE

Antologia natalizia

E' consuetudine che il Natale porti nelle gallerie d'arte le mostre collettive di piccoli quadri. Un riepilogo delle attività svolte e un primo saggio anticipatore delle esposizioni future. Oppure, se si vuole, più semplicemente, un'occasione propizia per il dono più prezioso, quello che conserva e conserverà in futuro la vitalità di un gesto creativo, il calore umano di una presenza che l'artista vi ha immesso e che continua il suo messaggio dall'autore a tutti coloro che ammireranno l'opera negli anni venturi. Antidoto dunque all'asfissiante caterva di convenzionali omaggi natalizi che la società consumistica freneticamente si scambia, il quadro attende pazientemente chi lo guardi con un pochino di amore e si assuma quindi la responsabilità di una scelta, che dell'amore è conseguenza necessaria. Tali considerazioni tornano a proposito, specie riguardando le testimonianze degli artisti triestini scomparsi che la galleria La Lanterna ha voluto presentare nella sua mostra natalizia e che sono state scelte con grande cura e intelligente discernimento. Opere vive e trepide ancora dei dubbi e della commozione che hanno accompagnato il momento unico e irrepetibile della creazione, esse parlano di una continuità nel tempo al di là dell'apparente o sostanziale mutare dei gusti e dei linguaggi. Bergagna, Sbisà, Rossini, Moro, Timmel, Lupieri, Titz, Guacci sono personaggi troppo cari e familiari perchè vi sia spazio per un'esegesi critica. Del resto questa sarebbe impossibile, trattandosi di mondi così lontani fra di loro, dalla inquieta fantasticità di Timmel, al sereno rigore di Sbisà, dall'accensione fovista di Bergagna alle premonizioni spaziali della Lupieri, dall'accorata rêverie di Guacci alla geometria melanconicamente virile della derivazione astratta da un paesaggio urbano in Titz, dal dolce e casalingo impressionismo di Rossini fin dentro la monumentale poesia delle cose umili nella pittura di Giuseppe Moro.

Non è che la mostra dimentichi le voci del presente. Ne fanno fede le prestigiose firme di Calderara, Cappello, Fulgenzi, Johnston, Zigaina, Korompay, Diulgheroff, Tozzi accostate qui a documentare l'ampliarsi della galleria in un ambito internazionale. Degnamente affrontano il confronto i maggiori fra gli artisti nostri: Mascherini con il coro femminile definito da un avvolgente successione di ritmi verticali allargati ad abbracciare lo spazio. Spacal con il nitido scatto degli spazi che conclude un assiduo pensiero sulla sacralità di antichi segni.

Ed ecco una nutrita schiera di artisti che ci dischiudono esperienze autentiche e profonde, risonanze inedite e remoti ricordi. Vogliamo citarli tutti, senza distinzioni e gerarchie, tutti auspicandoli affratellati nella serenità del Natale e nell'impegno di lavoro che ci attende nell'anno nuovo: Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Remo Bianco, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoj, Giuseppe Cesetti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luigi Danelutti, Edoardo Devetta, Giovanni Duiz, Tonci Fantoni, Pino Ferfoglia, Silva Fonda, Giovanni Giordani, Tullio Gombac, Alice Gombacci, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Marcello Manetti, Sigfrido Maovaz, Elena Meneghini, Giovanni Omiccioli, Franco Orlando, Ugo Pierri, Bruno Ponte, Eva Ronay, Mirella Sbisà, Guido Somarè, Sandro Somarè, Mario Sormani, Jeanne Spiteris, Sergio Stocca, Nelda Stravisi, Luigi Veronesi, Franco Villoresi.

I. N.

Riunione a Roma per il premio «R. Serra»

Roma, 2

Ha avuto luogo a Roma, nel Palazzetto Venezia, la prima riunione del «Comitato Renato Serra» che organizza e bandisce il «Premio di poesia, critica ed estetica Renato Serra» da assegnarsi ogni anno ad un giovane che, attraverso una tesi di laurea o un libro edito, dimostri di seguire gli studi e la milizia letteraria con serietà e passione.

Il prof. Salveti, direttore di «Crisi e Letteratura», rivista che collabora con il Comitato Renato Serra, ha illustrato il Premio stesso inteso a penetrare nell'ambito delle leve giovanili tanto importanti nella dialettica politica e sociale del nostro Paese e intitolato al nome del giovane scrittore e critico di Cesena caduto gloriosamente sul Podgora nel 1917.

UNA SUGGESTIVA GALLERIA DI RITRATTI NELLE PAGINE DI UN NOTO STUDIOSO

Tra le donne di Shakespeare c'era anche una pecora nera

Si trattava della figlia Judith che, a causa di un pessimo matrimonio, venne tagliata fuori quasi del tutto dall'eredità paterna - Le numerose ipotesi sull'enigma della «Dark Lady»

Nessuna figura di donna ha forse contorni più sfocati e ci appare più elusiva di Mary Arden, la madre di Shakespeare. Di lei non ci rimane neppure un'iscrizione sulla pietra tombale che ne tramandi ai posteri le peculiari qualità, sia pure sublimandole secondo lo schema convenzionale cui si adegua da che mondo è mondo la maggior parte degli epitaffi. Se ne sarebbe forse potuto trarre qualche elemento utile a illuminare almeno un aspetto della sua personalità. Non mancano notizie storiche sull'antichissima famiglia di possidenti cui apparteneva, gli Arden di Wilmcote, ma su di lei non un dettaglio, non un'indiscrezione, neppure un aneddoto.

Le date della sua nascita e del suo matrimonio con John Shakespeare, guantaio e più tardi «bailiff», sindaco cioè di Stratford, sono incerte. Sul registro della chiesa parrocchiale della cittadina sull'Avon, appare in data 9 settembre 1608 l'unica annotazione che la riguardi personalmente, quella che ricorda con la gelida concisione delle note anagrafiche il giorno in cui la vedova Shakespeare fu sepolta: «B. Mayry Shakspere, wydowe». Dei suoi otto figli, quattro maschi e quattro femmine, William fu il terzogenito.

Provata dal dolore

La madre di Shakespeare è il primo personaggio femminile evocato da Ivor Brown nel suo avvincente libro «The Women in Shakespeare's Life» (Le donne della vita di Shakespeare), The Bodley Head, London, 1968. Attingendo alla storia della famiglia Arden e alle notizie che concernono il marito John e i figli, l'autore, un ex critico teatrale appassionato di studi shakespeariani che ha già dedicato a vari aspetti della vita e dell'arte del poeta di Stratford almeno una dozzina di libri, abbozza un ritratto abbastanza plausibile di una donna dotata di tatto e di buon senso, duramente e ripetutamente provata dal dolore (tre delle sue quattro figlie morirono in tenera età), vicina a suo marito, e non solo spiritualmente, nelle vicissitudini di natura sia politica che finanziaria, come dimostra per esempio il consenso a che John ipotecasse nel 1578 i sessanta acri di terra che ella aveva ereditati da suo padre.

Il Brown crede di discernere un possibile ritratto di Mary Arden in quei versi shakespeariani del IV atto del «Winter's Tale» in cui il pastore rimprovera a Perdita di essere una padrona di casa timida e impacciata, e ricorda per contro la disinvoltura e la cordialità con cui la sua povera moglie accoglieva e intratteneva gli ospiti, correndo senza posa dalla cucina alla tavola, le guance accese dalla fatica, cuoca, dispensiera, serva e dama a un tempo, senza trascurare neppure quando fosse giunto il momento di cantare la sua canzone e fare il suo giro di danza.

La figlia minore

Per il biografo Frank Harris, Shakespeare aveva tenuto presente la madre nel disegnare invece la figura di Volumnia nel «Coriolano». Ma per suggestivi che questi accostamenti possano apparire, siamo pur sempre nel campo delle ipotesi non suffragate da alcun elemento sicuro.

Ivor Brown confuta con argomentazioni convincenti la tesi avanzata da vari studiosi, tra cui il già citato Harris, che il matrimonio di Shakespeare diciottenne con Anne Hathaway, di otto anni maggiore di lui e già in attesa della loro prima figlia Susanna, abbia amareggiato la vita del poeta al punto da indurlo ad abbandonare la sua casa e a trasferirsi a Londra alla prima occasione. Se il mènage familiare gli era divenuto tanto odioso e insopportabile — si chiede in sostanza il Brown — perchè mai Shakespeare, dopo un periodo iniziale di difficoltà e di ristrettezze nella capitale inglese, prese a recarsi periodicamente a Stratford, si adoperò in ogni modo per assicurare benessere e prosperità alla sua famiglia e, a partire dal 1610, si stabilì definitivamente accanto a sua moglie a New Place, la bella proprietà da lui acquistata negli anni precedenti?

Tra i personaggi femminili analizzati dall'autore ce n'è uno che acquista un rilievo particolarmente drammatico: è quello di Judith, la figlia minore di Shakespeare, una figura che appare di solito relegata ai margini delle biografie shakespeariane. Gemella di Hamnet, l'unico figlio maschio del poeta, morto undicenne appena, Judith fece un pessimo matrimonio, a causa del quale fu tagliata quasi completamente fuori dall'eredità nel testamento paterno. Mentre i beni di fortuna e il prestigio di sua sorella Susanna andata sposa al dottor Hall, il medico più rinomato della città e dei dintorni, aumentavano a vista d'occhio, Judith, pecora nera della famiglia, viveva in condizioni economiche a dir poco precarie, accanto a un marito taverniere dai precedenti assai poco edificanti. Ebbe tre figli, stroncati uno dopo l'altro da malattie epidemiche; e neppure dopo morta potè beneficiare di un atto di clemenza poichè non fu sepolta accanto ai suoi genitori e alle sorelle nel presbiterio della chiesa di Stratford; e ignoto è il luogo dove furono tumulate le sue spoglie. A quest'ombra non placata il Brown si accosta con intensa pietà, riscattandola in parte dall'oblio cui era stata condannata dai biografi.

In una galleria dei personaggi femminili che più furono vicini al «cigno dell'Avon», non poteva mancare un ritratto della Dark Lady, la Dama Bruna dei Sonetti «nera come l'inferno, scura come la notte», che ispirò al poeta versi cocenti di passione e d'odio per la sua infedeltà. Il Brown non pretende certo di dire l'ultima parola sulla questione della sua identità, problema su cui sono corsi fiumi d'inchiostro; ma adduce validi argomenti a sostegno della tesi che la identifica in Mall Fitton, la giovane e spregiudicata dama di corte di Elisabetta, che dopo essersi conquistato il favore e la simpatia della regina, se li alienò per sempre con la sua condotta scandalosa.

La dama bruna

Che Shakespeare la conoscesse è indubbio: nella «Dodicesima notte» c'è un'allusione al «ritratto di Mistress Mall», e un eminente studioso, l'Hotson, ha dimostrato in maniera convincente che il personaggio di Malvolio (il cui nome potrebbe significare «voglio Mal») nella stessa commedia, altro non è che una caricatura di Lord Knollys, il cinquantacinquenne Lord Comptroller della casa reale la cui tragicomica infatuazione per Mall, ben nota a corte, aveva fatto il giro della città e aveva finito col fornire un facile spunto agli autori di «street-ballads», quelle rime popolari satireggianti così chiamate perchè erano vendute per la strada dagli stessi compositori.

Sir Robert Cecil, che divenne segretario di Stato di Elisabetta nel 1596, e cioè circa un anno dopo l'arrivo al palazzo reale di Whitehall di Mall Fitton, così ha descritto le scappate notturne dell'intraprendente damigella: «Si tirava su le gonne, liberava il capo dell'acconciatura e si metteva in marcia, quasi fosse stata un uomo, per incontrare fuori della corte il conte di Pembroke».

Nella sua qualità di autore e attore della compagnia drammatica dei Lord Chamberlain's Men, che recitava con frequenza a Whitehall, Shakespeare aveva occasione d'incontrare le dame di corte della regina; e nulla esclude, anzi molti elementi contribuiscono a far ritenere che fu proprio Mall Fitton a ispirargli gli accenti ora patetici ora sarcastici ora d'inaudita asprezza per il tradimento patito, con cui egli si rivolge in un certo numero dei suoi Sonetti alla Dark Lady.

Il Brown concorda con quegli eminenti studiosi come Chambers e Wilson, i quali hanno espresso l'opinione che la persona di sesso maschile cui sono dedicati per la massima parte i Sonetti, colui che il poeta dichiara di ammirare ed amare, quindi accusa di avergli rapito l'amante, e infine perdona, è da identificare con William Herbert, conte di Pembroke. Nello schema Mall Fitton sembra entrare a meraviglia. Il Brown si dice tuttavia convinto che altre ipotesi saranno avanzate sull'identità della Dama Bruna, un enigma la cui soluzione definitiva priverebbe gli studiosi, come ha scritto Lawrence Durrell, di uno dei passatempi letterari più dilettevoli.

Estella Manisco

CORRIERE FILATELICO

Il Buon Governo

Le Poste sanmarinesi insistono — e bene fanno — sui francobolli a soggetto artistico o, più precisamente, pittorico. Abbiamo appena incasellato il primo natalizio del Titano (un dettaglio, lo abbraccio dei saggi, della «Natività mistica» del Botticelli conservata a Londra: ma perchè non scegliere un dipinto conservato in Italia?), ed ecco che viene annunciata per il 23 febbraio una impegnativa emissione di quattro «quadri» di Ambrogio Lorenzetti. Questi, pittore senese vissuto a cavallo del 1200 e 1300, vanta una produzione molto vasta: le sue opere sono sparse in tutta Europa, ma soprattutto in Toscana e in particolare nella sua città natale. Qui decorò, tra l'altro, la Sala dei Nove nel Palazzo comunale, con le scene allegoriche del Buono e Cattivo Governo. A queste pitture si ispirano i prossimi quattro francobolli di San Marino, nei valori da lire 50, 80, 90 e 180. In formato gigante e in calcografia, riproducono le figure simboliche della pace, della temperanza, della giustizia e una panoramica della Siena trecentesca con le numerose torri e le mura merlate. Ricordiamo che la Pace è già comparsa nella serie italiana dedicata all'avvento della Repubblica, nel 1946. Quale la motivazione dell'emissione sanmarinese? Francamente, non lo abbiamo capito. Quest'anno non ricorre alcun anniversario riguardante Ambrogio Lorenzetti (approssimativamente 1290-1348); addentellati tra il pittore e la Serenissima non pare che ve ne siano; altri motivi non riusciamo a intravvedere. Può darsi che presentando le riproduzioni del «Buon Governo» i reggitori del Titano abbiano inteso a mostrare un «biglietto da visita» che faccia onore alla loro Repubblica.

Trieste 68

Prima dello spirare dell'anno cinquantenario della Vittoria, il Comitato Trieste 68 ha emesso la cartolina conclusiva delle manifestazioni filateliche che hanno dato un contributo di primordine alla celebrazione della ricorrenza patriottica. Il disegno simbolizza la conferma ta indissolubile unione di Trieste all'Italia. La cartolina è affrancata con il «Piave» scaduto di validità il 31 dicembre, che è anche la data dell'annullo. La serie completa delle cartoline celebrative può essere richiesta alla segreteria di «Trieste 68», presso l'Associazione filatelica triestina, in via Trento 1, lunedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Promemoria per il nuovo Ministro delle P.T.

Le Poste italiane si sono affacciate al 1969 con un programma di emissioni praticamente inesistente. Non si può dire infatti che le tre serie annunciate nell'agosto scorso: Europa, Nicolò Machiavelli (quinto centenario della nascita) e XI Giornata del francobollo, costituiscano il programma 1969. Se ciò fosse, sarebbe molto deludente, equivalendo al fatto che l'Italia ha ben poco da dire sui francobolli e che li considera mere espressioni tariffarie. Ad ogni modo è già sconcertante che al 2 gennaio del nuovo anno le P.T. non hanno ancora definito nulla, perchè anche le tre emissioni preannunciate mancano di qualsiasi data o altro particolare. Un esempio di «buon governo» lo offrono tante amministrazioni postali: Francia, Germania, Granbretagna, Austria, Svizzera, Olanda hanno già bell'e pronto e annunciato il loro programma.

Ed è questa pertanto la prima cosa che all'inizio dell'anno chiediamo al nuovo Ministro delle Poste, on. Mario Ferrari Aggradi: un programma di emissioni al più possibile completo. Ma ci permettiamo di domandargli anche qualcosa d'altro: 1) che il numero delle emissioni sia contenuto, operando una scelta severa delle motivazioni in modo che commemorativi e celebrativi abbiano una indiscussa giustificazione; 2) evitare gli «alti valori» ingiustificati: lo scorso anno saggiamente non sono stati emessi pezzi inutili da 500 lire che non hanno altro scopo che quello di rastrellare denaro dalle tasche dei collezionisti; 3) curare ancora la qualità e il livello artistico: si è imboccata una strada migliore con la ripresa della calcografia, con una stampa più accurata, ma è necessario continuare, ricorrendo per le vignette all'opera di artisti capaci attraverso concorsi aperti a tutti; così si eviteranno certamente francobolli tipo X Giornata, tanto per citare uno degli ultimi esempi di prodotto discutibile.

Al Ministro vogliamo chiedere ancora: 4) che nel programma non trovino posto preminente soltanto «uomini illustri» a cagione di anniversari di nascite o di morti, ma anche le opere civili e di progresso che nell'epoca nostra realizza il Paese: c'è ancora un satellite «San Marco», che rappresenta la più importante partecipazione dell'Italia all'era spaziale, da recepire nei nostri francobolli; 5) che nel 1969 ci si dia finalmente un «natalizio» come lo hanno tanti altri Paesi del mondo: se vi sono remore ideologiche, diciamo che la Granbretagna lo ha adottato in pieno regime laburista; 6) che alla «Michelangiolesca» ormai fuori corso succeda degnamente un'altra serie artistica di posta ordinaria che si affianchi alla tanto monotona «Siracusana»; 7) che si dimostri maggiore generosità nella concessione di annulli figurati: sono un ottimo completamento dei francobolli commemorativi o celebrativi; 8) che le obliterazioni sulla corrispondenza non siano neri impiastri; 9) che le informazioni di pubblico interesse siano improntate a maggiore larghezza e tempestività. Altre cose ancora vorremmo chiedere al Ministro, ma queste sono già troppe. E poi ci sarà qualcuno in via del Seminario che vorrà leggerle?

M. L.

23 gennaio: Austria

Le Poste austriache hanno esaurito il programma 1968 con la magnifica serie di sei valori dedicata agli affreschi della pittura barocca. Ora sta per scattare il programma 1969, già perfettamente definito per tutto il primo semestre. L'esordio, infatti, avverrà molto presto: il 23 gennaio, con una serie che per il suo carattere religioso e artistico crea quasi un ponte di saldatura con l'emissione «barocca» di dicembre. Quest'anno ricorre il quinto centenario della costituzione della diocesi di Vienna, sede cardinalizia e la più importante del Paese, che ha la sua immagine più espressiva nel Duomo di Santo Stefano. E da questa chiesa famosa sono stati tratti i motivi per la illustrazione della serie commemorativa di sei valori, tutti nei tagli da due scellini (anche questi dettagli corrispondono a quelli della precedente serie pittorica). Essa presenta una valida rassegna di scultura gotica nella quale sono allineate le statue dei Santi Stefano, Paolo, Cristoforo (in pagina), Giorgio e Sebastiano (in pagina) e una cosiddetta della «Vergine dal manto protettore». I sei francobolli sono stampati in calcografia. Essi confermano l'impegno delle Poste austriache di mantenere alto il livello artistico della loro «produzione», e il prezzo accessibile a tutti i collezionisti, specialmente a quelli più giovani. I valori del '68 non superano i 70 scellini.

All'emissione dedicata alla diocesi di Vienna, seguiranno, in aprile, un valore celebrativo dell'Unione interparlamentare e un commemorativo del decennale della C.E.P.T. (Conferenza europea delle Poste e Telecomunicazioni). In maggio sarà la volta di un francobollo dedicato all'Esercito federale; a questo farà seguito il foglietto di otto valori a celebrazione del centenario del Teatro dell'Opera di Vienna che già al primo annuncio ha suscitato un vasto interesse, tanto che l'Amministrazione postale austriaca ha invitato a prenotare entro il 13 gennaio — vogliamo sottolineare questa correttezza — il fabbisogno superiore al normale. Ancora in maggio è previsto un francobollo per l'Esposizione Massimiliano I di Innsbruck. In giugno, infine, chiuderà il semestre un «2 scellini» (tutti i francobolli in programma portano questo valore) per il 19.o Congresso dell'Associazione internazionale del Comune di Vienna.

E' uscito il numero di gennaio della rivista «Francobolli» di Raybaudi, ricco di articoli, panorami di mercato, «novità», illustrazioni ed annunci di importanti manifestazioni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTREZZATI SERVIZI PER I GROSSI TRASPORTI CAMIONALI

Le più moderne autostazioni prese a modello per Fernetti

Si delinea il progetto caldeggiato dall'Unione commercianti e promosso dalla Camera di commercio - Urgenti esigenze

Fra le promesse portate dall'anno nuovo prima è venuta quella dell'autostazione merci, la cui realizzazione si attende da anni: ma ora, veramente, si stanno stringendo i tempi come si è rilevato ieri nella comunicazione fatta dalla Giunta camerale.

Anni addietro, infatti, l'Associazione spedizionieri del porto, aderente all'Unione commercianti, aveva presentato un esposto alla circoscrizione doganale, ponendo in rilievo problemi che si formavano in conseguenza dell'incremento dei trasporti camionali che fanno capo al valico di Fernetti. E veniva sottolineata l'esigenza che si potesse effettuare a Fernetti tutte le operazioni doganali, e non invece con onerose scorte fiscali fino in città e al porto. Allora non era ancora maturato il problema dei più vasti servizi connessi al traffico merci su strada, e sembrava che tutto potesse risolversi nell'ambito puramente doganale, anche perchè quel traffico merci, pur avendo subito notevoli incrementi, non era ancora tale da determinare situazioni critiche. Non appena, però, crebbero, con il volume dei trasporti, le esigenze di aree di servizio sulle più importanti direttrici dei traffici, il problema di Fernetti si impose sotto il profilo della funzionalità che deve essere assicurata a un importante valico internazionale.

La questione venne impostata secondo questa visuale, durante una visita del direttore dell'Unione commercianti, Geppi, a una zona in corso di costruzione per i servizi commerciali all'ingrosso nei pressi di Trento. Nel considerare la possibilità di una tale realizzazione anche per la nostra città, si rilevò subito che l'unica collocazione possibile avrebbe potuto interessare il Carso, anche in previsione di un'eventuale estensione del suo raggio d'influenza quanto meno fino a Monfalcone compresa. Gli studi vennero indirizzati verso un progetto che rispecchiasse due servizi terziari, suddivisi su due aree: una per la distribuzione interna delle merci, e l'altra per i servizi internazionali collegati al traffico merci provenienti dall'Italia e dirette in Jugoslavia, e viceversa, oppure anche in transito su uno o su tutti e due i Paesi, in prossimità del valico di Fernetti.

Lo scorso anno altri sopraluoghi sono stati compiuti dai dirigenti dell'Unione commercianti (il vicepresidente Rigoletti, il componente del consiglio direttivo Limbeck, il direttore Geppi), estesi anche agli impianti esistenti oltre confine. Si è rilevato pure che nel 1968 a Fernetti vi è stato un incremento del cento per cento (rispetto ai primi tre mesi dello anno) nel passaggio degli autotreni TIR. Più recentemente, ancora, il problema è stato affrontato in sede di Camera di commercio, il cui presidente Caidassi ha dimostrato la massima comprensione e sensibilità, anche perchè lo stesso ente camerale aveva compiuto proprie indagini e rilevazioni al riguardo.

Da allora si è proceduto con la maggiore intesa e collaborazione. Al fine di accelerare il «via» alla realizzazione, l'Unione commercianti — tramite la Confcommercio — ha interessato i Ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti e delle finanze, ottenendo l'interessamento soprattutto di quest'ultimo dicastero. Inoltre, in occasione delle recenti discussioni sul Piano regolatore intercomunale e sulla destinazione del Carso, l'Unione commercianti ha indirizzato al Sindaco, al presidente d 'la Provincia ed a tutti gli assessori e consiglieri provinciali e comunali un esposto in cui si richiamava la loro attenzione sulla necessità di considerare nel piano appunto la possibilità di realizzare l'autostazione.

Altri contatti si sono quindi avuti a diversi livelli, come quello — e la conferma viene proprio dalla Giunta della Camera di commercio — riflettente la visita del dott. Steinbach e dell'ing. Pellis alle due autostazioni francesi di Rungis e Bourget, che hanno il compito di smistare, al di fuori della cinta urbana, le merci in arrivo e in partenza da Parigi. Tutto ciò avveniva mentre si provvedeva già a delineare le due zone, una doganale e l'altra non doganale, dell'area di servizi. La prima conterrà tutte le attrezzature necessarie per il controllo dei carichi, e quindi gli uffici, i magazzini, gli scali, le pese e le tettoie; e inoltre ampi piazzali di parcheggio e hangars di sosta. Nella seconda area saranno creati i piazzali e i servizi accessori, necessari ai mezzi di trasporto e alle persone (rispettivamente officine e motel), oltre a tutti i servizi più moderni di trasmissione, quali Italcable, telescriventi e traduttori. Ora seguirà l'incontro fra gli esponenti degli enti interessati e gli autori del progetto di massima, ingegneri Pellis e Amodeo.

Oggi le liquidazioni agli operai dell'ex Felszegi

VOTI DELLA C.D.L. PER IL S. MARCO E PER IL PROTOSINCROTRONE

Il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro comunica che, a seguito di numerosi interventi sindacali, è stato finalmente deliberato il pagamento del residuo 25 per cento della liquidazione dei dipendenti dell'ex Cantiere Felszegi. Il pagamento avrà inizio oggi, venerdì presso la sede della Camera del lavoro di Muggia (via Battisti) e proseguirà sempre nella stessa sede, con il seguente orario: oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 e domani, sabato, dalle ore 9 alle ore 13.

Si è riunita ieri mattina la segreteria del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL per compiere un primo esame dei problemi della categoria che attendono da tempo soluzione. E' stato espresso il rammarico che l'attuazione del secondo Piano Cipe sta subendo notevoli ritardi ed è stato rilevato particolarmente che manca il lavoro promesso al cantiere S. Marco. Nè si è messo ancora al lavoro il gruppo di studio per la ricerca della nuova iniziativa industriale metalmeccanica a carattere «trainante».

La segreteria del sindacato inoltre «impegna tutte le autorità cittadine e nazionali ad affiancarsi a coloro che con tanta diligenza ed insistenza sostengono l'iniziativa della collocazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, vedendo in ciò la possibilità di sviluppo anche dell'industria metalmeccanica».

La nota sindacale segnala infine che mercoledì prossimo si riunirà il comitato direttivo del Sindacato per tracciare l'azione da intraprendere qualora tutta la situazione non venga chiarita.

Con ordinanza del Sindaco è stato revocato il divieto di sosta esistente in Riva Tre Novembre lungo la facciata dello stabile in cui ha sede la Capitaneria di Porto.

Un cartello a Rabuiese

(«Giornalfoto»)

Per una questione di equità e di precisione, pronti come altre volte siamo stati a muovere rilievo agli jugoslavi per qualunque segno che poteva eludere ai precisi termini dello statuto della Zona B, oggi ne cogliamo uno dalla parte nostra: a Rabuiese gli attesi lavori di ampliamento del valico sulla linea di demarcazione sono annunciati da un cartello nel quale si legge di un «valico confinario» che non può essere tale appunto perchè il confine non c'è. Ed il cartello ha purtroppo un tono di ufficialità (si legge nell'intestazione: Ministero dei lavori pubblici - Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia) che rende inammissibile l'errore. Tanto più che ad appena cinquanta metri di distanza c'è un cippo che segna il carattere particolare di quel valico con il richiamo al Memorandum di Londra.

Allentata la morsa del freddo

Sul Friuli-Venezia Giulia il cielo è coperto ma fa meno freddo degli altri giorni. A Cividale la scorsa notte si sono registrati dieci gradi sotto zero. Nelle valli del Natisone, nella zona pedemontana e al valico italo-jugoslavo di Stupizza, la temperatura è stata di meno 16 gradi.

A Udine la colonnina di mercurio è scesa ieri mattina a cinque gradi sottozero, a Lignano Sabbiadoro a meno dieci. La Laguna è in gran parte ghiacciata, impedendo così la navigazione dei barconi adibiti ai trasporti di materiale da costruzione.

A Trieste la temperatura ha rivalicato ieri la barriera dei quattro gradi.

Il Comitato provinciale della Federazione triestina del PDIUM si è riunito per procedere alla distribuzione delle cariche; esse sono state così ripartite: dott. Enrico Premuda, presidente del Consiglio provinciale; dott. Renato Chiaruttini, segretario provinciale; Giorgio Hirsch, segretario provinciale vicario; segretario politico e pubbliche relazioni, dott. Alcide Miriani; segretario organizzativo e sindacale, Giorgio Machnich; segretario amministrativo, Virgilio Malusà; segretaria sezione culturale, prof. Dora Salvi.

IL BIMBO È STATO ADOTTATO DA UN PARENTE

Giovane madre fugge con il figlio

Non dà notizie dalla vigilia di Natale
Disperate ricerche del marito e della nonna

Una giovane madre è fuggita otto giorni fa da casa assieme al figlioletto, e da allora nessuno ha saputo più niente di lei. Si tratta di Lidia Biraghi - Cantelli, di 25 anni, abitante in via dei Moreri 21/1: il mattino del 27 dicembre scorso, è uscita assieme al suo piccolo Antonio, di 5 anni, dicendo alla suocera, Rosa Cantelli, che si recava a fare qualche acquisto. Lidia tardava più del previsto a rientrare ma la signora Rosa non si era dato eccessivo pensiero, ritenendo avesse raggiunto il marito Aldo nella privativa di cui è titolare in via Torino. L'angosciosa realtà veniva alla luce poco dopo le 13 quando Aldo è rincasato.

Solo. Allarmato, l'uomo è entrato nella camera da letto e su un mobile ha rinvenuto un laconico messaggio: «Sono stanca di questa situazione — me ne vado — Lidia...». La scomparsa della giovane donna è stata segnalata al Commissariato di Barcola che ha diramato fonogrammi di ricerca in tutte le località della Penisola. Sinora, purtroppo, senza alcun risultato.

La «situazione» cui Lidia Cantelli accenna nel suo biglietto non è di carattere coniugale: i due sposi sono sempre vissuti d'amore e d'accordo, adorano il loro piccolo Antonio. La situazione è un'altra: ce l'hanno spiegata i Cantelli che ci hanno scritto e sono venuti da noi perchè li aiutassimo a ritrovare Lidia e il bambino. Tre anni fa i due sposi concessero a un parente, di adottare il piccolo, a favore del quale aveva fatto testamento. Dapprima la situazione fu normalissima e solo in un secondo tempo rivelò le prime asperità. In agosto i Cantelli decisero di tenersi il bambino e incominciò allora la battaglia a base di ingiunzioni, esposti, processi istruttori.

Gli adottanti hanno denunciato infatti i coniugi Cantelli per sequestro di persona incapace o sottrazione di minore, e anche i Cantelli, hanno fatto i loro passi: assistiti dall'avv. Girometta si sono rivolti al Tribunale per la revoca dell'adozione, e il caso verrà discusso il 24 corrente. Lidia Cantelli è fuggita perchè la vigilia di Natale i carabinieri le recapitarono un avviso in base al quale entro 10 giorni avrebbe dovuto restituire il bambino agli adottanti. La giovane madre non ha voluto rinunciare a quel figlio che è suo a prescindere da ogni adozione e per non perderlo è fuggita, lasciando nella disperazione e nell'angoscia il marito e la suocera che hanno bussato a tutte le porte per poterli ritrovare. La giovane signora, che indossa un mantello color marrone, è piuttosto piccola, porta i capelli bruni tagliati corti, Antonio indossa un cappottino color grigio. Chi ne sapesse qualcosa, è pregato di avvertire il Commissariato di Barcola o, direttamente, i Cantelli.

La traversata invernale delle Alpi Carniche

I tre alpinisti, che stanno effettuando la prima traversata invernale delle Alpi Carniche, dopo aver raggiunto la vetta del Sernio, sono ridiscesi al rifugio Grauzaria, dove ieri mattina erano partiti alle 4 lungo la Val Aupa, percorrendo 45 chilometri sulla linea del confine. Hanno attraversato il Passo Pramollo e alle ore 19 sono arrivati al Colle della Spalla, dove si sono fermati per il bivacco. Stamane ripartiranno alle 5 lungo il Canalon di Plagna per portarsi sulla Sella Caldiera.

I tre alpinisti hanno fatto sapere con la radio trasmittente-ricevente di essere in ottime condizioni fisiche, ma di accusare un leggero ritardo sulla tabella di marcia, per cui fra oggi e sabato dovranno affrontare tappe più lunghe, sì da giungere nel pomeriggio di domenica a Tarvisio, rispettando così il programma prestabilito.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

RICONOSCIMENTO AL PROF. SILVIO POLLI

L'esperto della bora direttore del Talassografico

Fu il prof. Vercelli ad avviarlo nelle ricerche scientifiche sui fenomeni della fisica terrestre

Il prof. Silvio Polli ha assunto la direzione dell'Istituto sperimentale talassografico della nostra città, succedendo al prof. Leopoldo Trotti.

La figura del prof. Silvio Polli è simpaticamente nota per le peculiari qualità che hanno sempre contraddistinto i suoi insegnamenti e il suo lavoro. Triestino, nato 64 anni fa, Silvio Polli si è laureato a Padova, nel 1933, in matematica pura, dedicandosi subito dopo all'insegnamento nelle scuole medie della nostra città. Dalla cattedra, però, è passato ben presto alle apparecchiature — a lui altrettanto congeniali — dell'Istituto geofisico (l'attuale Talassografico), sollecitato dalla premura del prof. Vercelli, scienziato di profonda fama, che in Polli aveva intravisto l'allievo degno di succedergli un giorno, alla guida dell'istituto. E' stato così che avvenne il passaggio dalla matematica pura a quella applicata: la nuova attività non impediva però al dott. Polli di continuare gli studi, che gli permettevano, nel 1947, di conquistare la libera docenza in fisica terrestre. Ma già prima, al termine della guerra, gli era stato affidato l'incarico dell'insegnamento universitario nella facoltà di scienze, grazie alla sua profonda conoscenza della materia.

La cattedra all'Università è sempre occupata dal prof. Polli, che si deve suddividere tra l'insegnamento all'Ateneo e la conduzione dell'Istituto talassografico, che lui considera giustamente la propria creatura. Perchè nello istituto, Polli ha profuso la maggior parte della sua vita di uomo e di studioso: una dedizione completa, appassionata, quasi commovente. Del nuovo direttore del Talassografico sono da ammirare soprattutto la scienza, la passione e l'esperienza, che gli hanno permesso, tra l'altro, di porre la sua firma a ben 160 pubblicazioni, in particolare di oceanografia e di fisica terrestre: una mole veramente imponente di opere, di cui a ragione può vantarsi, dedicate prevalentemente alla nostra zona, dal mare al Carso e al cielo.

Dove il prof. Polli si è fatto anche distinguere è nei suoi attenti e preziosi studi sul comportamento della bora e sulle sue caratteristiche, compendiando i risultati delle singolari e importantissime ricerche in un'ampia e documentata bibliografia.

Il prof. Polli è anche molto vicino a noi, al nostro lavoro, specie quando — estate e inverno — le condizioni atmosferiche richiedono un esame particolare sul giornale. La richiesta di dati e di cifre è di prammatica, in questi casi: e il prof. Polli è pronto a dare le delucidazioni necessarie, con la precisione che lo contraddistingue. Ecco, dunque, perchè anche per queste ragioni la nuova nomina è motivo di larga soddisfazione, con l'augurio di proficuo lavoro.

Il fondo stradale della via Montebello non è in condizioni di sopportare il transito di veicoli pesanti; conseguentemente il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, sulla via predetta, il limite di transito ai soli veicoli aventi un peso complessivo inferiore ai 25 quintali.

Prematura scomparsa dell'ing. Antonio Majorana

L'ing. Antonio Majorana non è più, e già riposa nel cimitero di Genova Nervi, la sua città. Per anni, però, lo scomparso — dopo aver retto le sorti dei cantieri navali di Genova — ha vissuto a Trieste, dando un'impronta caratteristica al settore in cui ha operato, distinguendosi per alto senso del dovere e non comuni doti di laboriosità.

La sua profonda esperienza lo ing. Majorana l'ha messa a disposizione soprattutto dell'Unione regionale dirigenti d'azienda del Friuli - Venezia Giulia, da lui fondata e presieduta con impareggiabile competenza e autorità; dove ha profuso le sue doti di dirigente e di tecnico è stato anche nel Sindacato dirigenti industriali di Trieste e Gorizia, guidato con mano esperta.

Ma l'impronta principale, indimenticabile, l'ing. Majorana l'ha lasciata al Centro IFAP di Valmaura, la cui esigenza aveva sempre sostenuto: una realizzazione che gli ha dato piena ragione, per i riconoscimenti che ha avuto, e che lo ha visto suo primo direttore, con tutto l'apporto della sua riconosciuta esperienza.

Il nome dell'ing. Majorana è legato anche a un avvenimento che, quasi 43 anni fa, aveva suscitato enorme interesse: il servizio aereo sulla direttrice Trieste - Venezia - Pavia - Torino, della società SISA dei Cosulich: Majorana e Ragazzi erano stati i primi due piloti degli idrovolanti CANT-10 che hanno lasciato lo specchio di mare a fianco del molo Audace il primo aprile 1926, per inaugurare quella linea, le cui partenze hanno costituito per lungo tempo una simpatica caratteristica delle nostre rive. E anche in questa attività Majorana aveva dato il meglio di se stesso, con la dedizione e il valore che gli erano propri.

Ai familiari e a chi ne piange la perdita dolorosa, giungano i sensi del nostro cordoglio.

STATO CIVILE

1 e 2 gennaio

MORTI: Pecchiar Ottavio a. 2; Lowe ved. Feltrin Alice a. 86; Nolich Giovanni a. 65; Ardella Libero a. 60; Vitti Edvige a. 80; Valente Vittorio a. 73; Sinigaglia Ferruccio a. 80; Marcuzzi in Alessio Serafina a. 67; Noncovich ved. Ferrari Lucia a. 71; Riontino Nunzio a. 56; Petronio Elisa a. 77; Jereb Francesco a. 66; Sfarcich Natale a. 74; Ruzzier Giusto a. 68; Pavatich ved. Tomasich Filomena a. 81; Herman ved. Dorligo Ada a. 91; Menini ved. Bosco Luigia a. 74.

TRE VEICOLI COINVOLTI IN UN FULMINEO INCIDENTE

Frena brusco sulla camionale e scatena un mezzo disastro

Auto tamponata e rovesciata sull'asfalto da un camion
Una donna ferita - Difettoso funzionamento dello «stop»?

Un automobilista, coinvolto in un tamponamento e rovesciamento sulla camionale «202», causato dalla brusca frenata di una veloce automobile, si è tranquillamente allontanato dal luogo dell'incidente, non ritenendosi parte in causa. Gli agenti della polizia stradale lo hanno però rintracciato e gli hanno elevato una contravvenzione per il fatto che la vettura non era perfettamente in regola: i segnali luminosi dello «stop» infatti non funzionavano a dovere.

Tutto ciò è avvenuto poco dopo le undici: Amalio Ferraresi, di 23 anni, residente a Roma, stava guidando verso Monfalcone la propria «R 4», targata Roma 903844. Al proprio fianco era seduta la moglie, signora Maria Toscan, di 28 anni, e sui sedili posteriori stavano la cognata, Dorina Toscan, di 27 anni, e un altro passeggero. La «R 4» procedeva dietro ad una «Giulia 1300 junior» targata Padova. All'altezza del cavalcavia di Aurisina, la «Giulia» ha frenato di colpo, poichè il guidatore voleva deviare verso un sentiero laterale, che porta al Sanatorio «Pineta del Carso», cogliendo di sorpresa l'automobilista romano il quale, per non finirgli addosso, a sua volta ha bloccato violentemente i freni, sterzando verso il centro della strada. Sulla scia c'era però anche l'autocarro Fiat 680, targato Udine 78342, condotto dall'autista Valdemiro Dean, di 32 anni, residente a Fiumicello. Anche quest'ultimo disperatamente ha pigiato sui freni ed i pneumatici del camion hanno strisciato per una cinquantina di metri sull'asfalto, lasciando una lunga traccia nera. Purtroppo però i malanni non sono potuti essere evitati e la parte anteriore destra del pesante veicolo ha urtato la «R 4», che si è rovesciata sulla fiancata destra. Frattanto l'auto che per prima aveva causato l'intoppo aveva proseguito la corsa, scomparendo.

Nell'incidente, la moglie del guidatore, che è in attesa di un bimbo, è rimasta ferita. Ha riportato contusioni addominali e contusioni multiple alle gambe, per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata con la prognosi di una decina di giorni.

La polizia stradale, accorsa sul posto, ha assunto i rilievi dell'incidente, apprendendo così l'antefatto della disgrazia. Gli agenti, concluse le misurazioni, hanno compiuto una battuta nella zona e così hanno trovato la «Giulia» patavina parcheggiata fuori strada nei pressi del sanatorio.

Rintracciato il proprietario dell'auto, il farmacista Fernando Duse, di 48 anni, residente a Padova, gli agenti hanno riscontrato che i segnali posteriori della vettura erano difettosi. Al dott. Duse è stata perciò elevata una contravvenzione. Egli ha detto di essersi allontanato in quanto non si era accorto di che cosa era accaduto alle sue spalle.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 15.54 e cala alle 8.

Ieri: temperatura massima 5, minima —0,2; pressione mb. 1016 in diminuzione; umidità 49 per cento; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare 9.4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Con il piede in fallo nel tombino aperto

Anche spingendo a mano una autovettura può accadere qualche incidente. E' capitato all'oste Ruggero Fiorencich, di 71 anni, abitante in via Rossetti 18. Egli stava spingendo a mano la propria automobile quando, ad un tratto, ha messo inavvertitamente il piede in un tombino aperto dagli operai per eseguire alcune riparazioni. Caduto nella buca Ruggero Fiorencich ha riportato lesioni all'articolazione del ginocchio sinistro e altre escoriazioni.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLE RIVE

Nel superarla aggancia l'auto

Un'autobotte austriaca ha «agganciato» ieri pomeriggio una «124» e l'ha trascinata per otto metri danneggiandola seriamente. Lo spettacolare incidente è avvenuto sulle Rive ed ha bloccato il traffico per un quarto d'ora, anche perchè una folla di curiosi si è stretta attorno ai due veicoli coinvolti nell'incidente.

Il fatto è successo quando la autobotte e la «124» stavano uscendo dal recinto del porto. Nello sboccare in piazza duca degli Abruzzi i due veicoli erano appaiati, pronti a partire assieme. Ma l'autobotte si è stretta troppo alla vettura e l'ha agganciata con il proprio serbatoio di benzina. L'autista August Nell, di 27 anni, non si è nemmeno accorto dell'incidente e solo all'ultimo istante ha sentito le urla disperate, vedendo inquadrata nello specchio retrovisore la paurosa scena. Bloccato il veicolo, egli ha soccorso il conducente della «124», Romano Zecchin (48 anni, abitante in via Santi 7). La Polizia stradale ha effettuato i rilievi ed ha quindi provveduto a far rimuovere la «124» danneggiata. Nessuna persona è rimasta ferita.

Un caso di inapplicabilità dell'imposta di consumo

E' stata pubblicata in questi giorni la sentenza della Corte di Cassazione in base alla quale viene riconosciuta pienamente applicabile al settore alberghiero l'esenzione dell'imposta di consumo sul materiale di costruzione; si tratta di una sentenza di rilevante interesse per il settore alberghiero, la quale riconosce infine ciò che la Pubblica Amministrazione aveva sempre contestato.

E' stata così completata quell'opera di revisione, iniziata nel 1964 dal Consiglio di Stato e proseguita poi dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 2645 del 1966 e n. 1134 del 1967; e ora, la prima sezione civile della Corte Suprema di Cassazione ha accolto la tesi secondo cui un albergo può essere considerato — ai fini dell'esenzione dalla citata imposta — alla stregua di un complesso industriale, avendo un edificio del genere una conformazione inconfondibile e permanentemente destinato ad altro uso se non a costo di radicali opere di trasformazione; e non vi è motivo per non comprendere la industria alberghiera nell'esenzione concessa in via generale a favore di qualsiasi attività industriale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un luna park «contestato» a Montebello rispunta a San Sabba - Le maestre degli asili
Dall'autostrada alle buche nell'asfalto - Circumnavigazione per l'acqua a San Luigi

Nel rione di San Sabba — segnala il consigliere Luciana Benni (D.C.) — si insedia ogni anno, da novembre a marzo, un «Luna Park», che fruisce di un'area alquanto ristretta, già sede ferroviaria e tuttora di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che fiancheggia un tratto della via S. Pantaleone, a ridosso del piazzale Giarizzole. Il rilascio del nulla-osta compete al Comune; in passato è stato concesso tenuto conto della scarsità di aree adatte, cioè in via eccezionale e del tutto temporanea. Invece, la cosa continua. A nulla sono serviti gli interventi, le sollecitazioni, le raccomandazioni degli abitanti della zona; per la stessa ragione — eccessivo disagio per gli abitanti delle case circostanti — non è stata più autorizzata la sosta del «Luna Park» in piazzale De Gasperi, davanti alla Fiera. Perchè non vengono accolte anche le proteste degli abitanti di S. Sabba? Tali discriminazioni — rileva l'interrogante — la civica amministrazione non può farle. Viene pertanto auspicato l'interessamento del Sindaco «affinchè venga a cessare una situazione di effettivo disagio che per l'interesse di pochi viene subita dalla moltitudine di abitanti di quella zona». Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere Lovero (PSI) che rileva anche la pericolosità dell'ubicazione del «Luna Park» di lato a un'arteria di traffico intensissimo.

■

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore al Personale per sapere se non intenda modificare i criteri assunti dalla deliberazione giuntale in base alla quale viene formata una graduatoria unica per le supplenze della scuola materna; e ciò contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, quando l'affermato principio della duplice graduatoria, una per la scuola materna italiana e l'altra per quella con lingua d'insegnamento slovena, veniva ad assolvere a un criterio di maggiore razionalità ed equità. L'aver unificato la graduatoria determinerà un trattamento differenziato, offrendo all'insegnante di lingua slovena una duplice possibilità, cioè quella di poter concorrere tanto per la scuola materna slovena quanto per quella italiana; possibilità sottratta, invece, alle insegnanti della scuola materna italiana. In conclusione, l'interrogante chiede che tale situazione sia corretta «per ovviare al perpetuarsi di un trattamento dispari in causa pari».

■

E' stata data notizia, mesi fa, di una riunione svoltasi presso la Camera di commercio di Gorizia, con la partecipazione delle maggiori autorità politiche ed economiche. Nel corso di quell'incontro — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — la delegazione jugoslava avrebbe assicurato che il problema del congiungimento autostradale di Lubiana con Trieste era stato accantonato e che si sarebbe invece proceduto alla realizzazione dell'autostrada Gorizia - Lubiana, a mezzo di un già predisposto piano di finanziamento, che prevede pure una partecipazione al 40 per cento di gruppi finanziari italiani. Il consigliere Morpurgo si è perciò rivolto al Sindaco per conoscere «quali prevedibili riflessi ne potrebbero derivare ai progettati collegamenti del porto di Trieste».

■

Dal consigliere Gabriella Gherbez (PCI) la Giunta comunale è stata sollecitata a far riparare il manto stradale di viale Miramare, nel tratto che va dall'ultima fermata dell'autobus della linea «G» fino all'ingresso (lato mare) del parco di Miramare; tale tratto è attualmente pieno di buche, che procurano specialmente nei giorni di maltempo — rimpiendosi d'acqua — un forte disagio per i visitatori. C'è da tener presente, poi che il parco e il castello di Miramare sono mete tristiche fra le più apprezzate dai visitatori stranieri, per cui l'affluenza — nei giorni sia festivi sia feriali — non dipende dalle condizioni meteorologiche. E' perciò doveroso che siano curati non solo i viali del parco ma anche i tratti di strada esterni.

■

Circumnavighiamo la Luna ma vi è ancora gente che per rifornirsi di acqua deve recarsi alle fontane, in pieno centro. Il consigliere de' Vidovich (MSI) lamenta che sia stata soppressa la fontanella, posta in via Ma[illegible]esetti all'altezza del numero 65, alla quale ricorrevano numerose famiglie, le cui abitazioni sono sprovviste d'acqua corrente; e rileva che ora gli interessati devono percorrere un centinaio di metri in più, anche nei brutti tempi, per rifornirsi. Ed a sua volta il consigliere Jole Burlo (PCI) si fa portavoce di una protesta degli abitanti di via della Guardia, via del Bosco, via Enrico Toti, via S. Sergio: sono tutti preoccupati per la ventilata rimozione della fontana situata all'angolo di via della Guardia con via del Bosco: non solo nella zona vi sono parecchie case senz'acqua, ma in caso di necessità (siccità estive e sospensione delle erogazioni dell'Acegat) gli abitanti non avrebbero alcun'altra fonte d'approvvigionamento. E viene perciò raccomandato il mantenimento in funzione dell'antica fontana.

■

«Diviene sempre più grave, a seguito della mancanza di commesse, la situazione delle piccole e medie industrie di Trieste la cui attività — lamenta il consigliere Trauner (PLI) — è per lo più connessa con l'industria cantieristica; ciò implica ripercussioni non indifferenti anche per il livello di occupazione, già notevolmente intaccato». Da qui una sollecitazione al Sindaco affinchè l'Amministrazione comunale compia gli opportuni passi presso le sedi competenti perchè sia rimediato a questo stato di cose.

In caso di pioggia:

ridurre la velocità; tenere in efficienza i tergicristalli; aumentare le distanze di sicurezza; se la pioggia è intensa, accendere le luci anabbaglianti anche di giorno; sulle autostrade è opportuno impiegare anabbaglianti anche di giorno, anche con pioggia non intensa.

Intensificata vigilanza nel settore alimentare

Durante lo scorso novembre il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità ed igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è stata l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, nel mese 36 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3828 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 141 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, due campioni di riso inviati all'Ente nazionale risi, mentre 81 sono stati inviati al reparto medico - micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese di novembre sono state elevate 14 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale d'igiene e 6 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a varie leggi e decreti.

Pensione di invalidità ai coltivatori diretti

I coltivatori diretti possono ottenere la pensione di invalidità a qualsiasi età purchè godano di almeno cinque anni di contribuzione e le loro capacità lavorative siano ridotte di almeno due terzi.

SULLA NEVE a lire 1850 al giorno!

L'U.T.A.T. informa che molte località delle Dolomiti attueranno anche quest'anno come l'anno passato — nel mese di gennaio e parzialmente in febbraio, l'AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI, per cui verranno applicati **prezzi da Lire 1.850 a Lire 2.000 per la pensione completa al giorno.** Facilitazioni per gli impianti di risalita — Posti limitati.

Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DA DOMANI A TRIESTE I PROFESSORI DELL'U.C.I.I.M.

Convegno sulla riforma della «secondaria» superiore

Inaugurazione alle ore 9 alla Camera di commercio

Da ogni regione d'Italia stanno affluendo a Trieste i professori dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi che prenderanno parte ai lavori del 67.o Convegno nazionale, sul tema della riforma della Scuola secondaria superiore. L'interesse degli ambienti responsabili della Scuola è puntato su questo Convegno perchè da esso scaturirà l'orientamento comune degli insegnanti cattolici in vista delle posizioni da assumersi in Parlamento in merito alla riforma degli istituti di secondo grado.

Alla presenza delle autorità, il Convegno sarà inaugurato domani alle ore 9 nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Dopo i vari indirizzi di saluto si avrà la prolusione del presidente nazionale dell'UCIIM, il pedagogista Aldo Agazzi. Seguiranno le relazioni dei professori Camillo Tamborlini e Pasquale Modestino su «Riforma della scuola media e istruzione secondaria di secondo grado». Dopo il ricevimento nel Palazzo del Comune, i lavori riprenderanno alle «Beatitudini». Alle 15.30 il prof. Vincenzo Cesareo terrà la sua relazione su «Gli aspetti socio-culturali e socio-economici». cui seguiranno i lavori di gruppo con introduzione del prof. Aldo Agazzi.

Il giorno successivo, domenica, i professori Carlo Perucci e Franco Tadini svolgeranno il tema «Gli aspetti psico-vocazionali e pedagogici». I convegnisti effettueranno nel pomeriggio un giro turistico della città, offerto dall'Ente provinciale per il turismo. Alle 17 riprenderanno i lavori di gruppo e alle 20.30 nel salone degli stemmi del Castello di San Giusto avrà luogo la cena sociale, col contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il 6 gennaio il prof. Enzo Petrini terrà l'ultima relazione, che avrà per tema «L'esame di maturità e di abilitazione: struttura e pedagogia; aspetti politici e pedagogici». Ad essa faranno seguito i lavori di gruppo che nel pomeriggio porteranno alle conclusioni definitive. La segreteria del Convegno è fissata alle «Beatitudini» (telefono 95088).

Gli insegnanti che non hanno ancora risposto al questionario, sono pertanto invitati a farlo con sollecitudine. I risultati dell'inchiesta avranno così un valore più reale e potranno costituire un elemento molto importante per la scelta, soprattutto, della facoltà di studi da parte delle nuove generazioni di studenti.

Transiti tra Italia e Jugoslavia
54 milioni di passaggi nel 1968

Ai valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Trieste, durante il 1968, si sono avuti quasi 54 milioni di passaggi nei due sensi, con un incremento di un milione rispetto all'anno precedente. I transiti con passaporto sono stati oltre 31 milioni, quelli con lasciapassare quasi 23 milioni.

Inchiesta statistica sui laureati triestini

Un'inchiesta che ha lo scopo di conoscere e portare a conoscenza dei giovani che si apprestano ad intraprendere gli studi universitari le reali capacità di assorbimento dei laureati nell'economia triestina, è stata avviata dalla redazione triestina dell'Agenzia giornalistica Italia. I laureati triestini del nostro ateneo degli anni accademici 1964-1965, 1965-1966 e 1966-1967 sono stati interpellati direttamente attraverso un questionario che è stato loro inviato per posta. E' stato chiesto loro soprattutto di rispondere in merito alla loro situazione professionale. L'inchiesta ha infatti soprattutto l'obiettivo di conoscere le proporzioni dell'assorbimento di laureati della città e la qualità dell'impiego, se rispondente cioè agli studi compiuti.

Le risposte finora pervenute danno un quadro già abbastanza eloquente della situazione, ma per un'analisi più approfondita sono necessari dati più esatti e complessivi. I laureati



(«Giornalfoto»)

La casa di via Molino a Vento nella quale si è sviluppato l'incendio. I vigili del fuoco sono dovuti salire sino sul tetto per completare l'opera di spegnimento del fuoco

PER TRE ORE I VIGILI HANNO LOTTATO CONTRO IL FUMO E LE FIAMME

Il fuoco divora due appartamenti di una casa in via Molino a Vento

Sgomberato l'intero stabile - I danni ammonterebbero a sei milioni di lire



(«Giornalfoto»)

Si spengono gli ultimi focolai in uno dei due appartamenti

Due appartamenti di una casa che sorge a cavallo tra le vie Molino a Vento e via del Veltro, sono stati resi inabitabili da un incendio che è scoppiato verso le 15 e che ha tenuto i vigili del fuoco a lungo impegnati in una dura lotta. I danni ammontano a circa sei milioni di lire.

Non si conoscono le cause che hanno determinato il sinistro: può essere il surriscaldamento di una canna fumaria, come un improvviso corto circuito. Verso le 15 la signora Alda Pisani, di trent'anni, che abita assieme al marito Angelo e al figlio Alessandro di 8 anni, in uno dei due appartamenti posti sotto al tetto dello stabile, stava telefonando, quando ha visto un po' di fumo uscire da sotto la porta di uno stanzino che si trova direttamente sotto la falda del tetto. La signora ha interrotto la conversazione, ha aperto la porta e ha visto fumo e fiamme nel piccolo vano. Molto intelligentemente ha chiuso nuovamente l'uscio per evitare che l'aria alimentasse maggiormente l'incendio ed è quindi corsa sulle scale gridando «Aiuto, al fuoco, al fuoco». La signora Milievich che abita al piano di sotto ha telefonato subito ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi in forze: due autopompe, l'autoscala, due autobotti, la campagnola radio con il sottufficiale maresciallo Fino e l'auto con il vicecomandante ing. Rivera e il capitano Sgorbissa.

Il fuoco aveva preso rapidamente corpo e stava divorando metri e metri di tetto. Per prima cosa i vigili hanno fatto sgomberare l'intero stabile ed hanno quindi sviluppato l'autoscala dalla parte della via del Veltro, mentre sull'altro fronte, vale a dire sulla via Molino a Vento, i vigili si sono serviti di scale all'italiana. Il fuoco è stato così stretto da due parti: quattro squadre di vigili indirizzavano verso il cuore dell'incendio potenti getti d'acqua. Mezz'ora è durato il pericolo. Poi, finalmente, le fiamme sono state circoscritte e quindi spente. Fino alle 18 il grosso dei pompieri è rimasto sul posto. Il cambio è stato quindi dato da una squadra che ha controllato la situazione fino alle ventidue.

Durante le operazioni di spegnimento il traffico è rimasto parzialmente bloccato: i vigili urbani hanno curato la circolazione, mentre gli agenti del pronto intervento della Mobile e un gruppo di agenti di P.S. della Celere, hanno svolto servizio di ordine pubblico per trattenere i numerosi curiosi che si erano radunati.

Le quattro persone che occupano i due appartamenti inabitabili hanno dovuto sloggiare: si tratta della famiglia Pisani e della signora Anna Deretich, la quale vive da sola nell'alloggio attiguo a quello dei Pisani. Gli altri abitanti dello stabile hanno dovuto cercare ricovero presso parenti ed amici in quanto gli appartamenti hanno subìto dei danni a causa dell'acqua e del fumo che vi si era infiltrato.

Esami e scrutini nel calendario scolastico

Le scuole di ogni ordine e grado riprenderanno lunedì le lezioni dopo la parentesi delle feste natalizie e di fine d'anno. Il 7 gennaio gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie inferiori e superiori inizieranno così ufficialmente il secondo trimestre che terminerà il 20 marzo.

Il terzo trimestre comincerà il giorno successivo e terminerà il 28 giugno, salvo le seguenti possibili varianti: 1) per le classi prima, terza e quarta delle scuole elementari, il Ministero della P. I. concede ai Provveditori agli Studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 21 giugno in relazione alle esigenze locali. Nelle seconde e quinte classi, sempre del ciclo delle elementari, le lezioni avranno termine il 14 giugno; 2) nelle scuole secondarie, per esigenze organizzative delle sessioni di esame, il calendario scolastico fissa il termine delle lezioni al 12 giugno.

Per quanto riguarda gli esami di promozione alla terza elementare le prove avranno inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni. Sempre per le elementari, il Ministero della P. I. ha stabilito che la data degli esami di licenza potrà essere fissata, in ciascuna sede, dal Provveditore agli Studi; tutte le operazioni dovranno essere terminate e rese note comunque entro il 25 giugno. Per gli esami di idoneità e licenza nelle scuole di istruzione secondaria e artistica le prove della prima sessione inizieranno in tutta Italia il 16 giugno.

Orario negozi di ferramenta, metalli e automotocicli. L'Assessorato regionale all'industria e commercio comunica che, in deroga alle disposizioni vigenti, i negozi di ferramenta, metalli e automotocicli della provincia di Trieste osserveranno l'orario di apertura completa nella giornata di sabato 4 gennaio, data la concomitanza di due festività.

Movimento delle malattie contagiose dal 23 dicembre al 29 dicembre: scarlattina casi 6; febbre tifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 5; varicella casi 4; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 2; rubeola casi 2; epatite infettiva casi 2; influenza casi 2 (da fuori Comune).

Festosamente arriva la Befana

In occasione della Befana la CISNAL di Trieste organizza nel pomeriggio del 6 gennaio nella sala M. d'O. Visentin dell'Unione degli Istriani (g. c.) di via S. Pellico 2, una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi dono ai figli dei lavoratori aderenti al Sindacalismo nazionale: Il «Teatrino dei Piccoli» di Serbo metterà in scena due spettacoli, per consentire a tutti i bambini di seguire la recita, rispettivamente alle ore 15.30 ed alle 17.

Anche l'Associazione delle Comunità Istriane dedicherà uno speciale spettacolo cinematografico per i bimbi profughi che converranno nei locali del Filodrammatico, in via degli Artisti, il mattino di lunedì 6 gennaio. Dopo la proiezione di alcuni divertenti cartoni animati di W. Disney, saranno estratti a sorte fra i piccoli partecipanti un congruo numero di pacchi-dono contenenti giocattoli, libri e dolci; agli accompagnatori dei bimbi sarà offerta in omaggio una interessante pubblicazione istriana.

L'IGE ai consorzi fra commercianti

Per opportuna notizia si trascrive il testo della risoluzione del 2-8-1968, n. 106190 del Ministero delle Finanze, diretta al Ministero dell'Industria e del Commercio e da questi diramata con foglio n. 181640 del 14 ottobre u. s. relativa all'IGE dovuta a consorzi volontari costituiti fra commercianti.

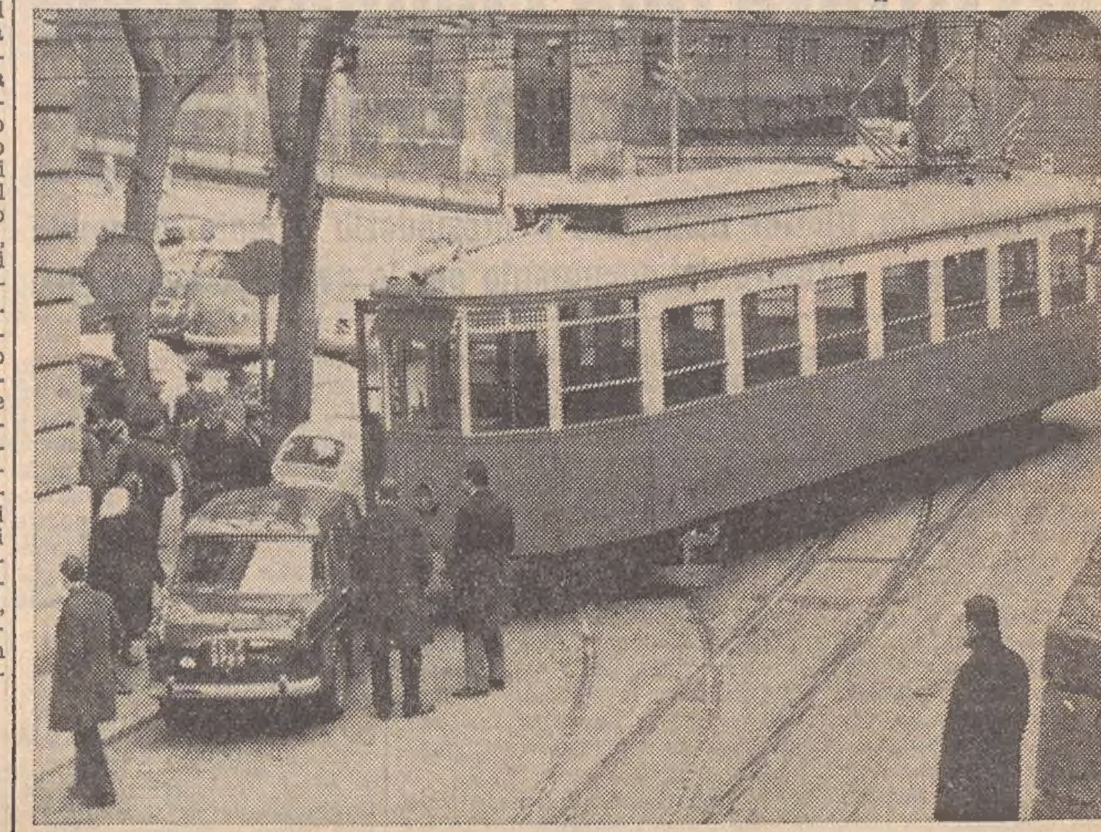
«Con il foglio sopradistinto codesto Dicastero ha fatto presente che, nel quadro delle ricerche rivolte ad introdurre, nel settore della distribuzione e del commercio dei beni, moderni sistemi di vendita, sono stati costituiti Consorzi volontari fra commercianti all'ingrosso ed al minuto, denominati «Unioni Volontarie per acquisti collettivi», aventi il fine di provvedere, in veste di „commissionari", disciplinati dall'art. 23 del Regolamento di esecuzione della legge 19-6-1940, n. 762, all'acquisto di merci, per conto dei consorziati.

«Ora, poichè le merci acquistate per conto dei consorziati sono, normalmente — in conformità alle norme statutarie consortili — trattenute in deposito presso i Consorzi, codesto Dicastero ha chiesto di conoscere se lo scarico delle merci depositate possa essere effettuato riportando sul libro giornale, tenuto dal Consorzio-commissionario, la generica indicazione delle merci, nonchè gli elementi essenziali (destinatario, numero, data e importo) delle note di consegna delle stesse merci, senza sottoporre tali note alla preventiva vidimazione dell'Ufficio del Registro.

Codesto Dicastero afferma, in proposito, che la cennata richiesta trova fondamento nella considerazione che i predetti Enti, specie quelli operanti nel settore dell'alimentazione, emettono ogni anno un numero molto rilevante di bollette, la cui vidimazione, oltre a rendere impossibile la necessaria ed indispensabile celerità delle operazioni commerciali, comporterebbe notevole aggravio di lavoro per gli Uffici del Registro.

Al riguardo, tenuto conto dei motivi sopraesposti, si ritiene di poter accogliere l'avanzata richiesta, a condizione, beninteso, che le singole note di consegna emesse dagli Enti, nei confronti dei consorziati, siano sempre compilate analiticamente ed in duplice esemplare, con l'obbligo sia per il commissionario che per il committente, della conservazione di tali documenti per cinque anni a disposizione degli Organi preposti alla vigilanza tributaria».

E anche el tram de Opcina...



(«Giornalfoto»)

«E anche el tram de Opcina...» dice la canzone ricordando le sue sfortune. Questa volta però «el se ga ribaltà» senza far danno al frenador. Le ruote del carrello anteriore sono uscite dai binari e la motrice ha puntato contro la casa d'angolo di piazza Scorcola, urtando due automobili. Gli addetti della tranvia stessa hanno rimesso in carreggiata la vettura

INTEGRERA' LE DUE GIA' ESISTENTI

Una nuova Sezione alla Corte d'Appello

La «promiscua» tratterà cause civili e penali

Con il nuovo anno giudiziario, che sarà inaugurato l'11 corrente, verrà potenziato e ampliato l'organismo della Corte d'Appello con l'istituzione di un'altra Sezione, la promiscua, che integrerà le due già esistenti, la penale e la civile. La nuova Sezione sarà presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Adelmann - Della Nave, dott. Cossu, dott. Rosano e dott. Urso.

La «promiscua» tratterrà sia procedimenti penali che civili, al contrario di quella del Tribunale che prende esclusivamente in esame gli appelli avversi a sentenze pronunciate dalla Pretura penale. La Sezione promiscua sveltirà il già rapido decorso degli appelli che affluiscono a Trieste da tutte le località della Regione: la Corte d'Appello, com'è noto, è a livello regionale, e vaglia i ricorsi contro le deliberazioni del Tribunale di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

La vendita al pubblico di pollame e conigli

Si informano tutti i commercianti interessati che la Ripartizione Sanità ed Igiene del Comune di Trieste, con delibera consiliare n. 658 del 16.7.1968 approvata dal Comitato provinciale di Controllo della Regione Friuli - Venezia Giulia ha disposto l'inserimento delle seguenti prescrizioni all'articolo 116 bis del vigente regolamento di igiene:

«Il pollame macellato deve essere posto in vendita solamente negli spacci debitamente autorizzati e solo dopo essere stato sottoposto a totale, minuziosa spennatura ed all'asportazione accurata del pacchetto intestinale, seguita da diligente lavaggio esterno e deve inoltre aver subito la scrupolosa pulizia della testa e delle zampe.

«I conigli devono essere posti in vendita spellati, accuratamente eviscerati e liberati delle parti distali degli arti.

«Negli spacci di carne deve essere installato un ceppo o tagliere separato per la riduzione in pezzi del pollame.

«Deve essere mantenuta sempre una netta separazione del pollame dalle altre carni anche nel frigorifero di conservazione e durante la esposizione e ciò attraverso la creazione di uno scomparto apposito destinato al pollame ed ad altri volatili da cortile».

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 gennaio:

ARRIVI: mn. «Gemini» (naz.), mn. «Ut Prosperatis» (naz.), mc. «Capo Andrea» (naz.), mc. «Esmeralda» (fr.), mn. «Ceti» (naz.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Iddan» (isr.), mn. «Sarajevo» (jug.).

PARTENZE: mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Filippo» (naz.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Nova Fides» (nazionale), mn. «Kanavelic» (jug.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), p.fo «Pellini» (ell.), mn. «Tenacity» (naz.), mn. «Irsat» (jug.), mc. «Capo Fino» (nazionale), mc. «World Grace» (liber.), mn. «Ronald» (pan.).

Il torneo di scacchi fra i Ricreatori

Il terzo torneo di scacchi fra i Ricreatori comunali di Trieste si è svolto con la partecipazione di sedici allievi dei Ricreatori che hanno disputato con impegno le eliminatorie.

La partita finale ha visto di fronte i giocatori Giulio Cermeli (Ric. «G. Brunner») e Ugo Costessi (Ric. «U. Saba»). La vittoria ha premiato il combattivo allievo Costessi. La gara è stata promossa dalla Direzione generale ricreatori comunali e dalla Società Scacchistica Triestina e curata dal maestro Marino Coretti.

La premiazione si è svolta al Ricreatorio «Guido Brunner» alla presenza del dott. Ferruccio Olivo, direttore generale dei Ricreatori, di numerosi insegnanti e allievi. Era presente pure il segretario della Soc. Scacchistica Triestina, dott. Aldo Cogoi, che ha consegnato ai partecipanti al torneo, giochi, riviste e libri scacchistici offerti dalla Società stessa.

Sull'«Africa» lunedì la Messa dei marittimi

La tradizionale Messa del tempo di Natale per i dipendenti delle sedi triestine delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Lloyd Triestino, Adriatica, Italia) sarà celebrata quest'anno il 6 gennaio alle ore 10.30 a bordo della motonave «Africa» che sarà ormeggiata alla Stazione Marittima.

Gli inviti per assistere al rito, che è dedicato a tutto il personale di mare e di terra potranno essere ritirati presso l'ufficio relazioni interne di piazza dell'Unità o presso l'ufficio personale di Riva Grumula 10.

Avviso del Comune. Ai sensi dell'art. 66 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242, lo stato degli utenti di pesi e misure del Comune di Trieste, per il biennio 1969-1970, deliberato dalla Giunta municipale in data 24 dicembre 1968 verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune per otto giorni consecutivi, a partire da oggi. I ricorsi contro il predetto stato potranno essere prodotti alla Giunta municipale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI CINQUE MILIONI

I maggiori contribuenti nei ruoli della «Vanoni»

Terzo e ultimo elenco: dalla lettera O alla Z

Con questo terzo elenco, concludiamo la pubblicazione della lista dei contribuenti triestini con un imponibile «Vanoni» superiore ai cinque milioni.

Ottolenghi Lazzaro, imp., 8 milioni 400.000 (1.031.538); Olper Leone, ing., 7 milioni (719 mila 34); Osvaldella Nora in Baldi, 6.100.000 (249.174).

Padoa Fabio, assicuratore, 15 milioni 800.000 (2.561.022); Privat Cristina ved. Stauro, possidente, 9.600.000 (1.099.332); Pesle Silvio, imp., 8.200.000 (942 mila 420); de Parisi Rodolfo, spedizioniere, 7.900.000 (1 milione 81.134); de Privitellio Pietro, imprenditore privato, 7 milioni 800.000 (866.898); Paoletti Carlo, medico, 6.500.000 (755 mila 940); Puhali Nevio, medico, 6 milioni 500.000 (599.296); Petronio Pietro, medico, 6.100.000 (476.796); Pontoni Giovanni, ing. nav., 6.100.000 (367.338); Postogna Valerio, medico, 6 milioni (604.770); Polverigiani Vittorio, dirig. industriale, 5.900.000 (528 mila); Pasini Uberto, amministratore, 5.800.000 (383.046); Pecorari Paolo, medico, 5.700.000 (485.712); Polojaz Libero, commerciante, 5.700.000 (609.516); Petito Antonio, imp., 5.700.000 (473.675); Poli Arturo, medico, 5.500.000 (452.460); Pellicciari Michele, imp., 5.300.000 (460.458); Pianto Camillo, pens., 5.300.000 (481.362); Premuda Bruno, medico, 5.300.000 (450.174); Princivalli Romeo, dirig. assicuraz., 5.300.000 (377.910); Parentin Adelchi, medico, 5.100.000 (368 mila 508); Perosio Pietro, imp., 5.100.000 (359.946); Pagnacco Brenno, orologiaio, 5 milioni (390.264); Paoletti Giuseppe, impiegato, 5 milioni (265.188); Perco Dino, funz., 5 milioni (274 860); Perissini Attilio, imp., 5 milioni (283.326); Pini Gregorio, dirig. banca, 5 milioni (295.368).

Rosenwasser Alberto, imprenditore edile, 20 milioni, (4 milioni 233.042); Rossi Alberto, imp., 8.800.000 (1.055.676); Rocco Nereo, allenatore calcio, 8 milioni 400.000 (1.001.094); Rizzi Nicolò, ing., 8 milioni (898 mila 152); Rinaldi Giorgio, medico, 7.500.000 (814.422); Ralza Adolfo, 6.700.000 (824.520); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 6.700.000 (421.794); Rivo Francesco, ing. nav., 6 milioni 300.000 (601.998); Rainis Eugenio, medico, 6.200.000 (680 mila 190); Rosenholz Ugo, medico, 5.800.000 (500.268); Robolotti Franco, 5.700.000 (433.142); Rovatti Giovanni, medico, 5 milioni 700.000 (569.724); Rocchi Pio, ing., 5.500.000 (404.136); Rossetti de Scander Domenico, ing. 5.500.000 (371.988); Renzi Aldo, magistrato, 5.400.000 (418.356); Rondini Ottavio, 5.300.000 (308 mila 922); Rossi Cesare, imp., 5.300.000 (378.564); Reija Nicolò, medico, 5.200.000 (467.034); Raineri Alfredo, chimico, 5.100.000 (352.086); Redoni Stelio, 5 milioni 100.000 (382.752); Roldi Giuliano, imp., 5 milioni (248.208); Russo Fabio, imp., 5 milioni (282.342).

Spanio Pietro, medico, 9 milioni 400.000 (1.187.292); Stock Mario, industriale, 9 milioni (833.538); Sandrinelli Oscar, notaio, 8.700.000 (1.256.256); Stefanini Stefano, medico, 6.800.000 (692.616); Seriani Carlo, imprenditore edile, 6.200.000 (718.632); Sadar Guido, legale, 5.700.000 (397.824); Slataper Guido, commerciante, 5.200.000 (486.372); Sperti Angelo, ing., 5.200.000 (358.020); Serri Luigi, rappresentante, 5 milioni (390.264).

Tognella Piermario, industriale, 18.400.000 (2.083.494); Tagliaferro Enrico, medico, 10.800.000 (1.508.358); Tenze Licia, medico, 7.600.000 (911.658); Trauner Livio, funz., 7.300.000 (777.498); Trevisini Attilio, medico, 7 milioni 100.000 (725.946); Tessarotto Mario, docente universitario, 6.500.000 (673.650); Torrenti Giorgio, 6.200.000 (556.926); Tecilazich Francesco, medico, 5.500.000 (500.304); Turchetto Ugo, medico, 5 milioni (319 mila 20).

Vivian Pietro, imprenditore edile, 7.800.000 (1.059.330); Veronese Domenico, medico, 6 milioni 200.000 (706.104); Valente Giuseppe, medico, 5.900.000 (548.670); Vivan Adriano, imprenditore edile, 5 milioni, (390 mila 264).

Weis Fulvio, medico, 6 milioni 400.000 (652.428).

Zaffiropulo Dario, dirigente assicuraz., 14.800.000 (2.290.854); Zennaro Teobaldo, imprenditore privato, 9.900.000 (1.337.298); Zucchi Alcide, imprenditore edile, 7.200.000 (930.072); Zucconi Vincenzo, medico, 5.400.000 (446 mila 772); de Zuccoli Giuseppe, imp., 5 milioni (270.474).

SEGNALAZIONI

Visite ospedaliere

«Ho letto della decisione presa dalla Direzione dell'Ospedale maggiore di ripristinare il ritmo trisettimanale delle visite agli ammalati al posto di quello giornaliero. C'era da aspettarselo e non posso che riconoscere le giuste ragioni che l'hanno provocata, avendo avuto modo di constatarle io stessa. Infatti, negli ultimi tre anni, ben otto volte e per alcune settimane ogni volta, ho avuto ricoverato il mio papà ultraottantenne e, non più tardi dello scorso gennaio, non ho potuto fare a meno di zittire numerose persone che si affollavano intorno al letto di un ammalato (grave) parlando ad alta voce, mentre nella stessa stanza vi erano altri ammalati gravi e due moribondi.

«Però, se la decisione è largamente giustificata, occorre tener conto di tutti quegli ammalati — bambini, vecchi o di difficile carattere — che, pur non essendo gravissimi, non possono stare senza vedere una persona di famiglia almeno una volta al giorno, per ragioni psicologiche oppure per altre piccole necessità a cui il personale ospedaliero, pure bravissimo e premuroso, non può ottemperare: per esempio, non è possibile pretendere che le infermiere provvedano a tritare minutamente carne e verdure a un vecchio sdentato, che di carne e verdure può avere assoluto bisogno, oppure che gli lavino la dentiera o altre cose del genere. I vecchi specialmente sono bizzosi, sofistici, attaccati alle loro piccole manie, e in questi casi la visita quotidiana, se pur breve, di una persona cara che li conosce, può riuscire non di danno ma di aiuto al personale.

«Io so, per averlo constatato, che quelle persone singole le quali visitano giornalmente il loro ammalato, non solo sanno comportarsi con discrezione, ma anzi spesso riescono di svago agli altri degenti, che talvolta richiedono loro qualche piccolo favore (l'acquisto di un limone, una telefonata o altro). Generalmente chi fa chiasso sono i vari parenti, amici, colleghi, che spesso purtroppo fanno soltanto una visita di convenienza e, una volta lì, o per istintiva reazione alla tristezza del luogo o con la peregrina idea di "tirar su" l'ammalato, si affannano a darsi un'aria disinvolta e allegrona disturbando, per primo, l'ammalato stesso. Per questi si la visita trisettimanale è fin troppo, ne basterebbe largamente una sola.

«Detto questo, mi sembra che la conclusione sia ben ovvia e facile: mi sembrerebbe logico munire la famiglia di ciascun ammalato all'atto stesso del ricovero (senza la necessità di supplicare a destra e sinistra, dando la caccia a medici e primari) di un cartoncino speciale col permesso di entrata per due persone, citando nome e carta di identità; due persone per l'eventuale sostituzione in caso di impedimento, ma utilizzabile per una sola persona alla volta, tutti i giorni: per esempio fra mezzogiorno e l'una (all'ora del pranzo) o fra le 19 e le 20, a scelta. Io sono sicura che difficilmente un permesso del genere verrebbe utilizzato tutti i giorni se l'ammalato non ne avesse bisogno. Un ritmo del genere potrebbe trovare facile controllo da parte del personale e, in caso di infrazione o inadeguato comportamento, il permesso potrebbe venir ritirato.

«Qualora non si potesse assolutamente generalizzare nel modo da me proposto, si potrebbe almeno far sì che un permesso del genere venisse dato un po' più facilmente, a richiesta motivata, senza tante angosciose perorazioni, che raramente sono accolte nei casi non gravi dai sanitari, mentre probabilmente si verificano abusi in altre forme. Sono certa ancora che la concessione più facile di un permesso regolare eliminerebbe gli affollamenti serali nel portone, che io purtroppo ho ben conosciuto e che sono stati per me una vera ossessione». Lettera firmata.

Fiducia scossa

«Care "Segnalazioni". Sono un tuo assiduo lettore e naturalmente, oltre tutto, leggo gli articoli che mi interessano direttamente. Ti sarei tanto grato se tu potessi pubblicare questa lettera perchè tanti si sono rivolti a te e moltissime volte sono stati esauditi. Certamente di queste lettere ne riceverai ogni giorno e non so come e cosa potrai fare per me.

«Sono uno dei tanti (o uno dei pochi) reduci civili dai campi di sterminio nazisti. Il primo periodo di prigionia l'ho trascorso nella Risiera di S. Sabba (1943) precisamente nella cella n. 9; successivamente sono stato deportato in Germania fino al 1945. Avevo allora 16 anni; puoi immaginare a quell'età essere sottoposto a maltrattamenti e sevizie solo perchè durante il solito rastrellamento dei tedeschi fui sorpreso a parlare con un mio coetaneo che, sfortunatamente per lui e per me, era ebreo. Oggi mi trovo in condizioni disagiate con a carico moglie e due figli. Lavoro saltuariamente una giornata qua e una giornata là.

«Lo scorso giugno ho presentato il ricorso per quei famosi soldi che la Germania ha versato al nostro Governo, ma purtroppo anche il 1968 è passato senza ottenere nulla di concreto. Forse aspettano che crepiamo tutti, così con i nostri soldi potranno farci soltanto una lapide commemorativa e ogni tanto una corona d'alloro come ai miei compagni che sono morti in Risiera.

«Ho battuto a diverse porte in cerca di lavoro, ho anche partecipato a dei concorsi, mi hanno risposto che sono troppo vecchio perchè ho quarant'anni. Non solo diverse ditte locali ma lo Stato stesso mi ha respinto anche se sono in possesso di un mestiere e sono tutt'altro che un analfabeta. Care "Segnalazioni", dopo tutto cerco un lavoro e sarei tanto grato a te o a qualcuno dei tuoi lettori che potesse offrirmi un'occupazione.

«Fra l'altro non capisco perchè le varie organizzazioni dei reduci di questo o altro ente non controllino all'Ufficio del lavoro il collocamento di noi disgraziati». Lettera firmata e con indirizzo.

La scimmietta di Grignano

«La notizia che avete pubblicato il 2 gennaio sull'incendio di Grignano e la morte di "Piero", ha fatto piangere mia figlia. Mi ha detto di scrivervi e di mandarvi i suoi risparmi. Sono mille lire che accludo alla presente. So che voi non pubblicate le lettere anonime ma, spero, che questa volta la lettera comparirà ugualmente sul giornale. Le buone opere non hanno bisogno di un nome ma di venir emulate. Un amico di Carlo e Piero».

Facciamo volentieri uno strappo alla regola e pubblichiamo subito la sua lettera... anonima anche perchè, qui in redazione, sono venute altre persone a chiederci notizie di Carlo Stoppar. Un signore, che pure ha voluto mantenere l'anonimo, ha portato diecimila lire. Un altro lettore ha versato mille lire. Così con le mille della sua bambina abbiamo a disposizione di Carlo Stoppar dodicimila lire.

Marciapiede e trattenute

«Care "Segnalazioni", leggo giornalmente i casi da voi riportati che interessano la collettività. Qui di seguito vi espongo due casi.

«Marciapiede di via Bazzoni. Scendendo dal colle di San Vito, sul lato sinistro della via Bazzoni ci sono delle ville recintate da un muro. Da questo muro piante rampicanti sbattono i loro rami in viso ai passanti ciò che rappresenta un pericolo specialmente per gli occhi. Ritengo che l'obbligo di potare i rami che si protendono sulla pubblica via incomba ai proprietari delle ville; ma chi ha l'obbligo di far rispettare questo dovere? Di quanto sopra ne prendano atto gli interessati!

«Trattenuta sulle pensioni per l'O.N.P.I. Ogni due mesi vado ad incassare la mia pensione I.N.P.S., categoria VO, alla Posta centrale e da anni mi vedo trattenere ogni volta lire 40. Mi è stato detto che questa trattenuta va a favore dell'O.N.P.I. (Opera nazione pensionati italiani, Roma). Vorrei sapere in base a quale legge? In questo caso si potrebbero fare molte considerazioni. E' giusto che a noi pensionati che "godiamo" di pensioni già per sè piccole, venga trattenuto un importo qualsiasi? E che vantaggio abbiamo oppure avremo noi pensionati dell'I.N.P.S., di queste trattenute per l'O.N.P.I.? Dobbiamo forse fare la carità (obbligatoria) ad altri pensionati oppure... Naturalmente non si tratta del piccolissimo importo trattenuto, che però moltiplicato per X deve dare un bell'introito all'O.N.P.I. (evviva le sigle!).

«Sono certo di leggere la vostra sempre gentile risposta sul giornale e con tutta stima mi firmo (con preghiera di non pubblicarla)». Lettera firmata.

Orario unico

«Ho letto con vivo interesse la lettera di quel signore che vi ha scritto riguardo gli orari di lavoro e anch'io sono pienamente d'accordo con lui; purtroppo si ha bisogno di lavorare e bisogna ingoiare amaro e tacere. Io per esempio sono commessa in un negozio con magazzino e devo recarmi al lavoro quattro volte al giorno con tutti i tempi, sia d'estate che d'inverno (sto di casa in borgo San Sergio).

«Il fatto è questo: che ho sulle spalle 3 bambini in tenera età, e sono vedova; fino che mia madre è viva me li guarda lei e se un giorno mia madre mancasse come farei? Io vorrei sapere questo, perchè solo gli uffici statali hanno il privilegio di fare dalle otto alle due, cioè Camera di commercio, Prefettura, Comune, ANAS, Intendenza di Finanza, e prendono lo stipendio mensile come il nostro che dobbiamo lavorare otto ore al giorno mentre loro lavorano solo sei ore.

«Potete voi care "Segnalazioni" spiegarmi il perchè? Ho saputo che nella repubblica vicina (Jugoslavia) lavorano ininterrottamente a orario unico dalle sette alle tre del pomeriggio; come sarebbe bello adottarlo anche qui da noi. Che ve ne sembra!!!! A. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Primi ospiti del '69

Per la prima tornata del Consiglio generale dell'Unione nazionale ENAL - Caccia - Pesca - Tiro, nell'annata 1969, è stata scelta la nostra città. I componenti del Consiglio, giunti da varie parti d'Italia, si riuniranno questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, per trattare i vari argomenti all'ordine del giorno. In mattinata il presidente federale dott. Santelli si incontrerà presso la direzione provinciale dell'ENEL con i delegati provinciali dell'ENAL - Caccia e con i direttori dell'ENAL del Friuli - Venezia Giulia per uno scambio di vedute in rapporto alla situazione venatoria nella regione.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 76391.

Calzoleria Principe

Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione.

Una mostra da visitare

Un concorso di pittura a soggetto natalizio, indetto fra la gioventù di San Sabba, ha portato allo allestimento di una simpatica mostra nel salone della Casa del Giovane (via S. Pantaleone, 24). Espositori sono soprattutto gli alunni della Scuola Media (una ottantina); i disegni riproducono alcuni le immagini tradizionali del Presepio, altri propongono una concezione ardita e moderna, a volte simbolica, della Natività; alcuni rispecchiano l'animo ingenuo dell'artista in erba, altri rivelano un estro personale ed una tecnica più raffinata; non mancano originali lavori di plastilina e ceramica. La mostra viene inaugurata oggi, alla presenza delle Autorità, venerdì 3 gennaio alle ore 16; sarà visibile al pubblico tutti i giorni dalle ore 14 alle 18 fino al 9 gennaio.

Non tutti sanno

che i formaggi, se non sono di ottima scelta e di taglio fresco perdono circa la metà del loro potere nutritivo e tutta la loro fragranza originale; perciò comperando i vostri formaggi alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, risparmierete acquistando di più e deliziando il palato; perchè tutti i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono scelti da tecnici specializzati.

Fiocco rosa

La casa dell'agente della Compagnia Veneta di Assicurazioni signor Pandullo Ferruccio è stata allietata dalla nascita di una bella femminuccia alla quale sarà imposto il nome di Paola. Ai felici genitori congratulazioni ed auguri.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8 Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Corsi di puericultura

Avrà inizio sabato 11 gennaio presso il Centro Italiano Femminile, un corso di puericultura per mamme in attesa ed uno per baby sitters. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria del CIF, via Battisti 13 (ore d'ufficio).

Gite a Sappada

L'U.T.A.T. effettua gite sciatorie a SAPPADA. Lire 1.250 a persona. Facilitazioni per gruppi.

Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DOPO I RECENTI CONVEGNI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Costituita una commissione per la Carta tecnica della regione

E' composta da undici membri e a presiederla è stato chiamato il prof. Marussi - Valore del documento per lo sviluppo economico

Con i recenti convegni, indetti presso la Camera di commercio di Udine, sotto gli auspici dell'Assessorato regionale dell'urbanistica, si è compiuto un primo importante passo per una più organica realizzazione della carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla legge regionale n. 23 del 1967.

La formazione di questa carta tecnica regionale propone, ai diversi problemi del territorio e alla sua organizzazione, uno strumento essenziale per una razionale pianificazione dello sviluppo industriale, agricolo, sociale e urbano della regione stessa. Con essa si tende a venire incontro, mediante la creazione di un adatto strumento cartografico, alle attuali necessità tecniche e tecnologiche, provvedendo altresì a costituire una solida base per ogni ulteriore studio o progetto, in vista di un sempre più rapido sviluppo economico e tecnico del territorio regionale.

Infatti gli strumenti che oggi sono a disposizione dei tecnici impegnati in un lavoro di programmazione e di pianificazione territoriale per quanto riguarda il materiale cartografico, sono decisamente insufficienti sia per qualità che per quantità. Le estrapolazioni delle carte al 25.000 si dimostrano scarsamente attendibili, in particolar modo quando in esse si ricerchino i segni altimetrici e le indicazioni di carattere più minuto; d'altra parte le scale maggiori, usate nelle mappe catastali e tavolari, non hanno altra utilità che quella della individuazione dei confini di proprietà.

Con la formazione di una carta base alla scala 1:10.000 si pone quindi un contributo, sul piano generale, per una moderna concezione dell'uso del suolo, che implica la ricerca dei metodi e delle tecniche rappresentativi del territorio come supporto necessario per ogni proposta di conservazione, di miglior sfruttamento del suolo e delle sue risorse agricole, montane, minerarie, idrologiche, turistiche e di una razionale pianificazione dello spazio disponibile sulla base di una realistica programmazione economica.

Nei recenti convegni di Udine, studiosi e tecnici particolarmente qualificati hanno rappresentato nella maniera più completa le aspettative dei futuri possibili utenti della carta tecnica. Si è cioè aperta la prima fase di raccolta di tutti gli elementi indispensabili per ottenere la rappresentazione di precise informazioni sulla natura fisica del suolo e sulla sua organizzazione spaziale. Si è ravvisata soprattutto la necessità di ottenere una descrizione del territorio regionale in modo esatto, completa e totale, integrata dalle informazioni relative alla geologia, alla litologia, alla pedologia, alla geofisica, alla idrologia superficiale e profonda, alla natura delle culture, e alla possibilità di una visione stereoscopica delle immagini risultanti dal rilevamento aerofotogrammetrico.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, è stata costituita una commissione consultiva a livello altamente qualificato, nella quale sono rappresentati anche gli organi ufficiali dello Stato, per la cartografia, ai sensi della legge 2 febbraio 1960 n. 68, per un totale di undici membri, presieduta dal prof. Antonio Marussi, direttore dell'istituto di topografia e geodesia dell'Ateneo triestino. Tale commissione avrà il compito di condizionare una corretta impostazione degli adempimenti della legge e stabilire i criteri generali di impostazione della carta tecnica, le norme tecniche di esecuzione. Compito della commissione non sarà pertanto solo quello di coordinare la realizzazione di una carta topografica con il metodo aerofotogrammetrico, ma il modo di utilizzare le fotografie assunte e la carta stessa ai fini della migliore conoscenza del territorio regionale.

Importanza rilevante si intende anche assegnare alla lettura delle foto aeree (fotointerpretazione). Oltre alla carta fondapossibilità di sviluppare delle mentale (geometrica) vi sarà la carte specializzate (tematiche) ad opera di vari uffici e studiosi, sempre con il coordinamento dell'Ufficio cartografico regionale. Da ciò quindi la necessità di potenziare detto Ufficio in modo di avere un centro atto a soddisfare ogni esigenza dei Comuni e dagli enti pubblici o privati di sviluppo economico, come fonte di elementi per la elaborazione di quei programmi di utilizzazione del suolo e di sviluppo industriale, infrastrutturale ed urbanistico, che stanno alla base stessa della programmazione economica.

Domani la Messa in suffragio dei Savoia

Anche quest'anno l'U.M.I. e il Fronte monarchico giovanile onoreranno la memoria del Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, con una S. Messa di suffragio, che sarà celebrata domani alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Il rito assume un particolare significato nel 50.o anniversario dell'unione di Trieste al Regno d'Italia. Alla cerimonia sono state invitate ad intervenire le associazioni patriottiche e d'Arma.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA POSSIBILI SCHIARITE MAR LIGURE TEMPO VARIABILE POCO COPERTO ADRIATICO UN PO INCERTO MAR TIRRENO LARGHE SCHIARITE SERENO MAR IONIO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare stratificata; locali addensamenti si avranno sulle Venezie, l'Emilia, la Romagna, l'Umbria e le Marche con possibilità di qualche debole precipitazione, anche nevosa; in Val Padana nebbie e gelate persistenti. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana, calmi; altrove, settentrionali da moderati a localmente forti.

Mari: Alto Adriatico, Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna, da poco mossi a localmente mossi; i restanti mari, molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 2; Verona —5, —1; Trieste 0, 5; Venezia —3, 1; Milano —5, —1; Torino —4, 1; Genova 4, 11; Bologna —6, 2; Firenze —1, 9; Pisa —6, 5; Ancona 1, 6; Perugia —2, 3; Pescara 1, 6; L'Aquila —3, 3; Roma Nord 1, 9; Roma Fium. 1, 9; Campobasso —4, 0; Bari 7, 8; Napoli 2, 8; Potenza —4, —2; S. Maria di Leuca 6, 8; Catanzaro 1, 7; Reggio Cal. 4, 11; Messina 5, 11; Palermo 6, 11; Catania 0, 12; Alghero —1, 11; Cagliari 0, 10.

SE NE OCCUPA UN'AUTOREVOLE RIVISTA DI BASILEA

Le idrovie del Nord-Italia interessano anche la Svizzera

Al fervore per la realizzazione della comunicazione Po-Adriatico contrasta purtroppo la stasi dei progetti per la litoranea veneta

L'intervento governativo in materia di idrovie è sollecitato dall'imminente scadenza del piano quinquennale che prevede la destinazione, a questo tipo di fondamentali infrastrutture di traffico, di una spesa di 50 miliardi. Gli sviluppi della navigazione interna dal Po al nostro golfo e l'attenzione con cui gli Enti locali interessati seguono i progressi registrati dalla costruzione del canale Milano-Cremona-Po e dell'idrovia Padova-Venezia (i cui lavori sono già iniziati), rappresentano un incentivo ulteriore ad affrontare in modo risolutivo un problema la cui importanza appare già largamente avvertita dall'opinione pubblica e dagli Enti: in questo quadro deve essere inserito al più presto il piano per la pratica realizzazione del tratto di canali da Venezia attraverso la zona lagunare dell'alto Adriatico fino all'Isonzo e Monfalcone.

Alla realizzazione del grande progetto idroviario ha dimostrato recentemente il suo vivo interesse anche la Svizzera, la quale, come sottolinea un'autorevole rivista di Basilea «non può concedersi il lusso di lasciarsi circumnavigare da un'idrovia Venezia-Milano-Torino collegata al Brennero e alla galleria stradale del Monte Bianco». La rivista sollecita quindi il collegamento idroviario Svizzera-Adriatico attraverso il fiume Po, e pertanto rivolge un caldo appello alle autorità elvetiche perchè contribuiscano in modo fattivo alla maturazione della via navigabile Locarno-Adriatico, la cui costruzione è già in atto, «a vantaggio del Ticino, ma soprattutto nell'interesse politico ed economico della Svizzera, quale le è dettatato dalla sua posizione privilegiata al centro dei traffici europei».

Frattanto sono terminati i lavori delle commissioni esaminatrici per gli appalti dei lavori attinenti alla costruzione della idrovia Padova-Venezia. La Conca Romea, in località Piazza Vecchia del Comune di Mira (Venezia) per il cui appalto erano state invitate 81 ditte e 13 imprese, verrà realizzata dalla Società per azioni CIFA (Costruzioni idrauliche ferroviarie autostradali di Rovigo); l'importo di aggiudicazione è di oltre settecento milioni di lire. Con un importo di aggiudicazione di duecentottanta milioni di lire, la stessa società di Rovigo si è vista assegnare lo appalto per la costruzione di quattro ponti fra Padova e Rovigo. Infine, il concorso per l'appalto del ponte idroviario «numero uno» è stato aggiudicato all'impresa Lenzi di Granarolo Emilia, per un importo di oltre cento milioni di lire.

Di fronte a questo fervore per la realizzazione dell'idrovia Po-Adriatico e dal grande fiume alla Svizzera attraverso il Ticino e il Lago Maggiore va purtroppo rilevata la pressochè totale stasi dei progetti per la litoranea veneta che dovrà prolungare la via d'acqua interna fino al nostro golfo, per allacciare anche Trieste ai traffici fluviali. Della litoranea alcuni tratti possono essere già agibili, naturalmente entro certi limiti, e l'impresa dovrebbe pertanto essere portata avanti.

LA VITA NEL PORTO

Nuove navi brasiliane sulla rotta del caffè Potenziamento dei servizi ZIM-SELA - Legname

Caffè

Le compagnie di navigazione brasiliane, il Lloide Brasileiro e la Compania Paulista hanno inserito sulla rotta ormai classica del caffè IBC-Trieste le prime due navi nuove, che hanno chiuso nel nostro porto il viaggio inaugurale. Si tratta della motonave «Goncalo» di 10.000 tonellate di portata che ha iniziato a sbarcare nel Porto Franco Nuovo circa 20 mila sacchi di caffè da 60 kg. a sacco. La nave fa parte della flotta Paulista.

La seconda unità nuova di zecca arriverà in porto fra il 12 ed il 13 prossimi; sarà la motonave «Celestino» di circa 12.000 tonn. di portata, avente a bordo per il deposito permanente brasiliano di caffè circa 120 mila sacchi. La «Celestino» è entrata a far parte del parco natante del Lloide Brasileiro.

Ma i movimenti di caffè sono sostenuti anche da altre navi. Ieri, ad esempio, è ripartita dal nostro porto la «Corina», della Flotta Paulista, dopo aver sbarcato 80.000 sacchi e preso a bordo più di 350 tonnellate fra carta e merci varie. Il giorno 13 giungerà nel Porto Franco Nuovo la «Celina» della Compania Paulista con circa 35 mila sacchi. A questa farà seguito, verso la fine di gennaio, la «Graca Aranha», del Lloide Brasileiro, con un forte carico della pregiata essenza: circa 130.000 sacchi.

Riassumendo si rileva che le cinque unità giunte a Trieste o attese entro gennaio sbarcheranno ben 385 mila sacchi di caffè. Si tratta — se non erriamo — di un nuovo record operativo di caffè brasiliani in poco più di un mese. I servizi della Paulista e del Loide Brasileiro sono appoggiati all'agenzia D. Tripcovich.

Nel quadro della Hellenic Lines

Dopo la manipolazione avvenuta nel mese scorso della «Hellenic Sky», appartenente al gruppo armatoriale greco Hellenic Lines, la D. Tripcovich attende per la terza decade del mese la «Hellenic Wave», per la quale si prospetta un ottimo carico in uscita.

Come è noto i servizi della «Hellenic» collegano direttamente il nostro porto con Città del Capo e gli scali della costa orientale dell'Africa. La società del Pireo ha in corso un vastissimo programma di ammodernamento della flotta. Apprendiamo dal «Journal de La Marine Marchande» di Parigi che la società Hellenic Lines ha già commesso al cantiere finlandese «Oy Waertsilae AB» di Abo la costruzione di sei cargo liners rapidi dalla portata di 13.800 tons. DW. ciascuno. La compagnia si è riservata pure l'opzione per altre due unità gemelle. Si tratta di cargo capaci di effettuare a pieno carico 21 nodi. Avranno 50 mila piedi cubi di spazio frigo, altri 50 m'ila di tanche per liquidi non petroliferi, spazio per trasportare contenitori ed alloggiamenti molto razionali ed eleganti per dodici passeggeri. Le unità saranno dotate di gru a portale della portata di 100 tonnellate. Le sei navi costeranno alla compagnia del Pireo circa 30 milioni di dollari.

Servizi ZIM-SELA

Come avevamo accennato in sede di programmi per il 1969, la compagnia israeliana ZIM-SELA, dopo aver assorbito la Mediline, ha dato una nuova organica sistemazione ai servizi Israele - Alto Adriatico. Le unità non faranno più la spola congiunta fra Venezia, Trieste e Fiume, ma le rotte saranno praticamente suddivise per porti, in maniera che a Trieste arriverà settimanalmente una nave del gruppo caricando e scaricando solamente nel nostro porto. In tale maniera la rotta Trieste - Israele sarà «direttissima», offrendo quindi ampio spazio di stiva per le merci nazionali o straniere che confluiranno nel porto. Domani sarà a Trieste la motonave «Iddan» che effettuerà il pieno carico per il viaggio di ritorno.

Il gruppo israeliano si augura che l'amministrazione portuale possa risolvere i problemi tecnici dello scalo, in maniera che le navi possano operare con la massima celerità consentita, senza dover rimanere inoperose per carenza di gruisti, di personale di manovra ecc. I servizi israeliani delle società citate sono in appoggio presso la Adriatic Shipping.

Tronchi esotici per Trieste

Ieri è ripartita dal nostro porto per l'Africa occidentale - Golfo di Guinea la «Gemesif», della Transowwod di Ravenna, dopo aver sbarcato oltre 1000 tonnellate di tronchi di legnami esotici per operatori locali. La nave fa parte del servizio regolare Trieste - Golfo di Guinea. L'appoggio è presso la D. Tripcovich.

Nella Adriatic Shipping

Nella terza decade del mese corrente l'unità noleggiata dalla Indian Shipping Cy. di Calcutta, la m/n «Subicevav», arriverà a Trieste nel quadro del servizio ogni venti giorni circa collegante il nostro porto con il Golfo Persico. Si tratta, come abbiamo riportato nei programmi armatoriali 1969, di una linea diretta che rafforza gli attuali collegamenti che il porto ha con gli Stati petroliferi del Medio Oriente.

Pure nella terza decade sarà in porto nel quadro della linea mensile Adriatico - Sud America la m/n «Giovanna Costa» della Costa - Italnavi. Il servizio ha la periodicità di una partenza mensile.

Obbligo di denuncia del personale dipendente

Si ricorda a tutte le aziende l'obbligo della denuncia all'Ufficio del Lavoro entro il 15 gennaio p. v. del personale dipendente in servizio alla data del 31 dicembre 1968.

La denuncia va presentata in duplice copia e deve contenere la generalità, l'abitazione, la data di assunzione e la qualifica di ciascun dipendente.

Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che in base alla legge n. 482 del 2 aprile 1968 tutte le aziende con oltre 35 dipendenti escludendo dal computo gli apprendisti, sono obbligate a presentare entro il 20 gennaio 1969 un prospetto concernente:

a) l'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimento, per sesso e per categorie di mestiere;

b) l'indicazione nominativa degli invalidi e degli altri aventi diritto al collocamento obbligatorio che si trovano alle loro dipendenze precisando per ciascuno il giorno di assunzione e la categoria di appartenenza.

La denuncia va prodotta allo Ufficio provinciale del Lavoro. La legge n. 482 è stata integralmente pubblicata e commentata al n. 110 de «Il Tergesteo».

Corsi di inglese all'Italo-americana

Giovedì 9 gennaio avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana nella sede di via Galatti 1.

I corsi, articolati a diversi livelli, dal principiante all'avanzato, si svolgeranno il martedì, giovedì e venerdì nelle ore serali (19-20 e 20-21). I corsi di conversazione, condotti da insegnanti inglesi, il lunedì e mercoledì. Continuano regolarmente i corsi per alunni delle scuole elementari e medie. Il martedì e venerdì dalle 20 alle 21 sarà tenuto un corso d'inglese commerciale.

La segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 (sabato e domenica esclusi).

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Stipendio inferiore alla pensione di anzianità

«Grazie infinite per la sollecita ed esauriente risposta data alla mia dd. 3 giugno u.s. Sei sempre, in ogni evenienza, il nostro "caro Piccolo".

Ora però ritorno sull'argomento per avere ancora uno schiarimento da te. Come hai pubblicato prima e confermato poi sulle segnalazioni la 13.a mensilità della pensione non subisce alcuna trattenuta. Resta però l'altra gratifica, quella che mi verserà il datore di lavoro, la quale, aggiunta allo stipendio farà raggiungere la quota richiesta dall'I.N.P.S. per il rimborso della pensione. Come debbo comportarmi? Per questo mese verso l'intero importo della pensione, oppure è sufficiente l'importo del solo stipendio al netto delle trattenute come ho fatto ogni mese dal maggio scorso?».

Il caso prospettato dal lettore è veramente un caso particolare ed eccezionale. Egli percepisce una pensione di anzianità che è superiore alla retribuzione mensile. Per i mesi precedenti a quello corrente il suo datore di lavoro gli ha trattenuto, per versarlo all'INPS, l'intero importo del suo stipendio. Anche per il mese di dicembre, mese in cui il datore di lavoro gli corrisponde la tredicesima mensilità, la trattenuta deve essere limitata allo stipendio mensile e non elevata all'importo superiore della pensione.

La tredicesima, a parer nostro, condiviso con la locale Direzione dell'INPS, non deve essere considerata «retribuzione» agli effetti della applicazione dell'art. 20 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 sulla non cumulabilità della pensione con la retribuzione stessa.

Aumenti di pensione e maggiorazione coniuge

«Attualmente un pensionato dell'INPS percepisce sulla sua pensione una maggiorazione per la moglie del 10% purchè essa non abbia un reddito pensionistico superiore alle, credo, 24.400 lire. Ora si sta discutendo al Parlamento su un probabile aumento dei minini di pensione e si può ritenere per certo che questo aumento porterà il minimo di pensione a lire 25.000. Si verificherà in tal modo il superamento del limite delle 24.400 lire e quindi, per conseguenza, la perdita sulla pensione del marito della sopra riferita maggiorazione.

In definitiva si otterrà che se la moglie con la sua pensione minima di attuali lire 21.900 avrà un aumento di sole lire 3.100, il marito che ora percepisce una, non certo ricca, pensione di 40, 50 o 60.000 lire, avrà la sgradita sorpresa di vedersi decurtata la propria pensione di rispettivamente 4, 5 o 6.000 lire».

Il pensionato che ha il coniuge a carico percepisce una maggiorazione della pensione pari al 10 per cento dell'importo della pensione stessa con un minimo di lire 2500 mensili, purchè il coniuge non benefici di una pensione mensile superiore a lire 26.950 mensili (sino al 30.4.1958 a lire 24.500).

Non si preoccupi il lettore e ben vengano i tanto auspicati aumenti di pensione. In occasione di ogni aumento del trattamento pensionistico c'è stata e ci sarà sempre una elevazione dei limiti di reddito per la concessione della maggiorazione per il coniuge e, aggiungiamo, per la concessione degli assegni familiari a favore dei lavoratori aventi a carico parenti pensionati.

Fallimento Glessich

Dalla Federazione italiana lavoratori del libro, aderente alla CISL, riceviamo la lettera qui sotto pubblicata integralmente.

«In relazione all'articolo apparso nella rubrica "Lavoro e previdenza" di venerdì 27 c.m. concernente il fallimento Glessich, la scrivente Federlibro provinciale aderente alla CISL ritiene necessarie alcune precisazioni.

Essendo direttamente interessati e per aver da anni seguito le vicissitudini ed il travaglio di determinate aziende, ed in particolare della sopracitata, vi preghiamo di voler prendere nota:

1) La crisi della ditta Glessich era in atto da anni.

2) Questa aveva preavvisato di licenziamento tutto il personale della tipografia il 19 novembre 1967. Successivamente il preavviso era stato esteso al personale del settore commercio.

3) Ad un primo incontro presso l'Associazione degli industriali avevano fatto seguito 5 o 6 riunioni presso l'Ufficio regionale del lavoro, nel corso delle quali erano state minuziosamente prese in esame le difficoltà aziendali intese ad evitare il fallimento. Riunioni, queste che si erano protratte dal novembre 1967 al febbraio 1968. Data la delicatezza della situazione si era evitato di darne notizia alla stampa.

4) Il fallimento della Glessich è stato dichiarato, dal Tribunale di Trieste, il 18 marzo 1968 però la scrivente e la Federcommercio della CISL si erano premurate, presso le sedi più sopra indicate, di ottenere una serie di verbali con il riconoscimento dei crediti dei lavoratori interessati concernenti le indennità di anzianità e varie.

5) Le "singole" insinuazioni di credito compilate a cura della Federlibro e Confcommercio della CISL, "sottoscritte personalmente da ciascuno dei 36 lavoratori" che si erano rivolti al Sindacato, sono state depositate presso la Cancelleria del Tribunale. Copie delle stesse sono state pure inviate al curatore del fallimento, illustrando i termini contrattuali onde accelerare, nel corso dell'udienza, l'accertamento dei crediti.

6) Il 9 maggio 1968 ha avuto luogo l'esame dei ricorsi ed il Tribunale ha accolto "in via privilegiata e senza alcuna decurtazione" tutte le istanze presentate dai lavoratori. Nel corso dell'udienza un rappresentante della Federlibro-CISL ebbe modo di chiarire talune norme contrattuali ottenendo il riconoscimento pieno degli importi richiesti.

Da allora la Federlibro ha seguito quasi settimanalmente la situazione intervenendo più volte sia presso il curatore quanto presso un professionista cittadino, coadiuvante il predetto curatore, chiedendo informazioni sulle vendite del macchinario, degli immobili, sugli eventuali ricorsi di creditori chirografari ecc.

Fin dall'inizio, il fallimento Glessich è apparso tra i più complessi e sotto questo aspetto le sollecitazioni di un riparto parziale dei crediti avanzate dallo scrivente non hanno trovato accoglimento a causa di una serie di circostanze indipendenti dalla volontà delle parti. L'ultima sollecitazione è di circa una settimana fa.

Pertanto non è corrispondente al vero quanto affermato — sia pure al condizionale — nella risposta all'ex dipendente della Glessich "che l'Ente o la persona che ha provveduto alla compilazione ed alla presentazione dell'insinuazione di credito nel passivo fallimentare per conto dei dipendenti; tale persona, seguendo la procedura fallimentare, potrebbe o meglio dovrebbe, seguire anche gli interessi dei lavoratori".

Aggiungeremo ancora che non è improbabile che il firmatario "un dipendente per tutti" non rientri nelle 36 insinuazioni compilate e depositate dallo scrivente Sindacato, il quale, è bene precisare, deve intervenire sì, "ed è già intervenuto" — ed interverrà anche in futuro —, ma non potrà in alcun modo modificare le attuali norme di legge sulla procedura fallimentare.

Concludendo, teniamo ad evidenziare che non sempre i fallimenti presentano gli stessi aspetti e le stesse caratteristiche. In taluni casi la procedura si presenta complessa perchè devono essere rispettati determinati termini. Spesso mancando la collaborazione di chi è interessato al fallimento il ricupero dei crediti presso terzi non è agevole nè rapido. Siamo dell'avviso, che quanto prima riceverete ulteriori chiarimenti d'altra fonte.

Infine, la scrivente non ha mancato di informare il personale della ditta Glessich che si è rivolto alla nostra Organizzazione, sull'andamento delle operazioni di ricupero dei crediti, delle vendite ecc. non nascondendo, beninteso, le difficoltà che via via sorgevano».

Sempre «anziano», mai «vecchio»

«Vi prego cortesemente di darmi qualche informazione sul mio caso particolare (se è possibile). Sono un impiegato dello Stato dal 1954 — essendo un ex G.M.A. — con posizione attuale R.S.E. Non ho optato per la pensione statale in quanto avevo già versato molti anni prima i contributi all'INPS. Ora, siccome attualmente lavoro sempre nello Stato, ed avendo 62 anni, chiedo se sia possibile tramutare ora la pensione di anzianità che percepisco dal 59.o anno, in quella di vecchiaia. Perchè poi oggi come oggi dopo aver pagato (e pago tuttora) per 48 anni circa all'INPS non ho almeno diritto a quella cosiddetta fascia di L. 15.600 mensili?».

Il caso del lettore rientra purtroppo fra quelli assurdi ed iniqui creati dalla Legge che speriamo venga presto e bene modificata. La sua pensione di anzianità concessa prima del 1.5.1968 non verrà mai «ricostituita» con il sistema dell'agganciamento alla retribuzione perchè, stante l'attuale normativa, il pensionato ha compiuto i 60 anni di età prima del 1.5.1968. Potrà ottenere i supplementi biennali in relazione ai contributi versati dopo il 60.o anno di età e dopo aver ottenuto a tale età la ricostituzione con le norme vigenti anteriormente al 1.5.1968.

D'altro lato, agli effetti della non cumulabilità della sua pensione con la retribuzione la pensione viene sempre considerata di «anzianità» e mai trasformata in quella di vecchiaia, in quanto la prassi seguita dall'INPS è quella di non modificare mai il titolo della pensione concessa. Per questa ragione il lettore viene danneggiato in quanto deve subire la trattenuta della totale pensione e non dell'eccedenza sulla fascia di lire 15.600 mensili. E' auspicabile che in sede di riforma del trattamento pensionistico queste palesi incongruenze e molte altre vengano rimosse.

Domenico Pagliaro

VI PARTECIPA IL NOSTRO «TALASSOGRAFICO»

Nell'alto Adriatico si cercano idrocarburi

Prospettive ottimistiche secondo i tecnici della SIR

Con la conclusione della campagna di registrazione sismica in mare, nel tratto Adriatico contraddistinto dalla cosiddetta Zona B, area compresa tra le latitudini di 42 e 44 gradi, la costa italiana e la linea mediana dell'Adriatico, la «S.I.R.» (Società Italiana Resine) di Milano è entrata ufficialmente nel settore della ricerca degli idrocarburi. Si tratta della prima azienda privata italiana che opera nelle acque italiane e si avvale di un «contrattista» italiano, la nave «Geomar» dello Istituto Talassografico di Trieste.

Il metodo impiegato per la campagna è il cosiddetto «Flexotir». Ciò che avviene in pratica è quanto segue: la nave avanza trascinandosi un cavo al quale è appesa una sfera. Nella sfera vengono fatte scoppiare cariche esplosive che provocano onde elastiche. Tali onde — innocue per la fauna — si propagano attraverso il sottosuolo e subiscono riflessioni diverse a seconda la densità delle rocce che incontrano. Captate, di ritorno, da speciali apparecchi elettronici detti «geofoni», vengono tradotte in segni grafici e forniscono un quadro abbastanza fedele sull'andamento e sulla direzione degli strati del sottosuolo. Tale procedimento ha lo scopo di individuare le così dette «strutture» o «trappole» in cui possono essersi accumulati gli idrocarburi.

«La ricerca in Italia è difficile, ma le prospettive sono abbastanza ottimistiche — dichiarano i tecnici della S.I.R. — e, per quanto si sia lavorato specie negli ultimi anni, e le conoscenze su una certa sezione del sottosuolo possano definirsi buone, rimangono larghe aree tuttora inesplorate e poco si conosce della parte più profonda delle serie sedimentarie. D'altra parte, l'impegno e la serietà con cui l'industria petrolchimica italiana affronta le esigenze di approvvigionamento sono fattori che inducono a guardare con ottimismo al futuro».

Oggi la Befana della Regione

Si svolge oggi a Trieste e a Udine la tradizionale manifestazione della distribuzione dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, nella ricorrenza della Epifania.

A Trieste la manifestazione si svolgerà al Ridotto del Teatro Verdi, con inizio alle ore 9.30, dove verranno consegnati 249 pacchi dono, mentre a Udine la consegna dei 211 pacchi avrà luogo al Cinema Puccini, con inizio alle ore 10. Le due manifestazioni inizieranno con la proiezione di alcuni cartoni animati, saranno poi estratti a sorte, fra i presenti, anche alcuni premi speciali.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 2 gennaio 1969

In memoria di Gaetano Riosa, nel I anniversario, da Luciana e Ruggero 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Pugliese, nel II anniversario, da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Margherita de Tomasi, nel V anniversario, dalla mamma Bice de Tomasi Cossutta e sorelle 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Morpurgo, nel XIII anniversario, dalla moglie Gisy 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ospedale infantile, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Francesco Capponi, nel XXXVII anniversario (3/1), dalle figlie Mercedes e Irma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Caracoi dall'avv. Lodovico Diem e famiglia 5000, da Maria e Alessandro Mayer 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Assereto 3000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Bremitz, Fiocca, Gugliotta 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Romano Pecile 2000 pro Fondo «del Toso»; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Pepi Rupena 5000 pro Ospedale infantile; da Bruno Gallico 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Giorgio Negri dal rag. Mario Pilato 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Luciano Serti 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Vassilli»); da Fabio Valmarin 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»); da Marina Lavers 5000 pro «Domus Lucis»; dagli ex alunni Giorgio e Fabio Presca 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo cassa scolastica).

In memoria del cap. Natale Sfarcich dal conte dott. Renato Portada 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franco Zamperlo dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo; dagli zii Clara e Bruno 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giusto Marin dalle famiglie Tina Longo e avv. Pierpaolo Longo 5000, da Clelia Lazzarini 3000 pro Associazione nazionale dalmata; dal conte dott. Renato Portada 2000, dal dott. Narciso Detoni 1000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria dell'ing. Antonio Majorana da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal rag. Mario e Nella Pilato 3000 pro chiesa S. Rita; da Antonia e Annamaria Costanzo 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gastone Zelenca da Laura e Carlo Avanzo 25.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolar»; dalla famiglia Lichtenstein 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Renato Pettinello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Battistella da Walter e Silvana Waller 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Serafino e Maria-Patscheider 2000 pro «Domus Lucis», 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Eugenia Zagarella Marass 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Marcotto dai colleghi del figlio 15.000 pro Centro tumori, 7000 pro Oratorio Salesiani; da Elsa Calupa e famiglia Luisa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Penta da Maria Girardelli 5000 pro Cassa medici ammalati, 5000 pro chiesa S. Rita; da Paola e Luigi Ledda 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Cinzia Franceschini dai compagni e dagli insegnanti 14.000 pro Scuola media «Bergamas» (cassa scolastica).

In memoria del prof. Corrado Pierguidi da N. N. 4000 pro Ospedale infantile, 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Bosco da Lia Cleva 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bortolo Petronio da Elvira e Michele Di Giovanni 2000 pro XIX Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Giovanni Sanzin da Carla e Anna Mecchia 3000 pro chiesa S. Teresa Bambin Gesù.

In memoria di Andrea Nadig da Rita Stuparich e Maria Vianello 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma De Maria dalla famiglia Pacor 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto e Giuseppina Pess dalla figlia Renata 10.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Elvira Fano da Dorina Bidoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elvira Fano e Angelina Frascinelli da un gruppo di amici 22.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di F. F. D. da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nives Stefanelli da S. e M. Poliak 3000 pro Centro tumori.

In memoria di S.A.S. Principe di Windisch-Graetz da Dario e Clairette Doria 5000 pro Opera S.O.M. di Malta.

In memoria del prof. Franco Micheli dalla famiglia Conti-Harwood 7000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Silvira Cesare da Pina Righi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gaetano Toffani dalle famiglie Ferro-Rosignoli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Cuzzoni da Laura Fronza 3000 pro Scuola media «Addobbati» (cassa scolastica).

In memoria del rag. Vittorio Bressan dai condomini dello stabile 7/1 di via Combi 15.000 pro chiesa S. Rita (a mani di don Rainer).

In memoria di Ada Dorligo Hermann dal dott. Oscar Armani 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Rosi Lorusso da Remo Alzetta 2000 pro Istituto Teresiano.

Da G. B. 38 1000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Epifania sulla neve a Forni di Sopra. Soggiorno invernale sino al 15 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIOVEDI' ALLA SCALA LA «PRIMA» PER L'ITALIA

L'«Ulisse» di Dallapiccola il più atteso della stagione

Da pubblico e critica sono già venuti i più ampi consensi quando l'opera fu presentata a Berlino lo scorso settembre

Milano, 2

La Scala presenterà, com'è noto, il 9 gennaio prossimo, per la prima volta in Italia, l'ultima opera di Luigi Dallapiccola, «Ulisse», che è anche, in ordine di tempo, l'ultima opera lirica contemporanea. Accompagnata dallo strepitoso successo ottenuto alla fine dello scorso mese di settembre in occasione della «prima» mondiale avvenuta a Berlino, quella di Dallapiccola costituisce fin d'ora l'opera più interessante dell'intera stagione lirica della Scala.

«Ulisse» sarà presentato in Italia sostanzialmente nella splendida edizione della «Deutsche Oper». Immutati saranno infatti il direttore d'orchestra (Lorin Maazel), il regista (Gustav Rudolf Selner), lo scenografo e costumista (Fernando Farulli) e gli interpreti principali: il soprano leggero Catherine Gayer (Nausicaa), il contralto Jean Madeira (Melanto e Circe), il baritono svedese Erik Saaden (Ulisse) e il baritono Ernst Krukovski (Antinoo). Negli altri ruoli, invece, canteranno a Milano Mirella Fiorentini, Magda Laszlo, Stefania Malagù, Ferrando Ferrari, Carlo Franzini, Nicola Tagger, Amedeo Zambon, Alfredo Giacomotti e Federico Davià.

Con «Ulisse», preceduto dal «Volo di notte», dal «Prigioniero», da «Marsia» e da «Job», per non parlare delle «Liriche greche» nelle quali l'autore ha affinato il proprio stile mediterraneo, Dallapiccola ha dimostrato praticamente che l'opera lirica è ancora oggi un fatto artistico perfettamente realizzabile anche con il linguaggio della musica seriale. Le possibilità narrative del linguaggio dodecafonico sono, ad esempio, perfettamente messe in rilievo nella bellissima scena della reggia dei Feaci con il canto di Demodoco e la commozione di Ulisse: un autentico capolavoro dalla prima all'ultima nota, secondo quanto è stato unanimemente riconosciuto dal pubblico e dalla critica dopo la «prima» berlinese.

Un notevole contributo alla espressività del linguaggio musicale di Dallapiccola viene offerto poi dalla regia di Gustav Rudolf Selner e dalle scene interamente dipinte, del pittore fiorentino Fernando Farulli: l'una e le altre improntate ad una verosimile ricostruzione archeologica studiata nei più minuti dettagli. Particolarmente impegnative le prove di canto, che i protagonisti dell'opera hanno già dimostrato di sapere affrontare e superare alla perfezione con l'impeccabile sicurezza della Gayer, con la straripante personalità della Madeira e con l'autorità vocale del Saaden.

Anche in «Ulisse» Dallapiccola ha confermato il proprio stile, facendo ricorso ad un duttile declamato, poggiato su un discorso orchestrale tanto discreto quanto fine, che lascia alle parole, alle cantilene vocali e ad i lunghi intervalli, tutta la sua forza espressiva.

L'opera di Dallapiccola sarà replicata tre volte durante il mese di gennaio e precisamente nei giorni 13, 16 e 18.

ALL'AUDITORIUM

Fino a lunedì «Un debito pagato»

Delitti infami, sanguinosi duelli e conflitti insanabili fra generazioni sono di scena all'Auditorium dove continuano le repliche del dramma «Un debito pagato» che il caposcuola degli «arrabbiati» inglesi John Osborne ha ricavato dal testo cinquecentesco di Lope de Vega «La fianza satisfecha».

Osborne, del quale anni addietro il nostro Teatro Stabile presentò «Motivo di scandalo e di riflessione» e il cui «Lutero» fu proposto nella scorsa stagione in sede di lettura, ha dato a questo suo lavoro del 1966 la impronta d'un impegno polemico caratterizzato dal sarcasmo e dall'ironia. Interprete delle sue intenzioni è il regista Luigi Durissi, sotto la cui guida recitano gli attori del Teatro Stabile dell'Aquila Ugo Pagliai, Ugo Maria Morosi, Emilio Cappuccio, Antonio Pierfederici, Pietro Biondi, Mariangela Melato, Edgar Devalle, Gabriele Carrara, Paola Gassman, Daniela Gatti e Oreste Rizzini.

La replica odierna e quella di domani di questo quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-'69 avranno inizio alle ore 20.30. Per domenica e lunedì, giornata conclusiva del ciclo di rappresentazioni di «Un debito pagato», sono in programma doppie recite: le diurne cominceranno alle 16.30 e le serali alle 20.30.

CINEMA SCELTO

Stasera «Il padre» per il ciclo ungherese

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica che alle ore 20.30, nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9, verrà concluso il ciclo «La società ungherese vista dal suo nuovo cinema» con la proiezione del film «Il padre» di I. Szabò.

Il film «Amorosas» (Le amorose), di Walter Hugo Khoury, è stato designato dall'Istituto nazionale del cinema a rappresentare il Brasile per concorrere all'assegnazione dell'Oscar dell'Accademia d'arti e scienze cinematografiche di Hollywood, nel settore del cinema straniero.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Finite le feste «routine» quotidiana

Finite le feste si rientra stasera nell'ordinaria amministrazione. Al vertice del primo canale spicca, come tutti i venerdì, la rubrica giornalistica «TV 7» coi suoi servizi di attualità, a cui fa seguito un telefilm, «La astronave fantasma», appartenente alla serie «Ai confini della realtà» (ore 22). Al secondo avremo invece un altro episodio del ciclo «Storie italiane» (ore 21.15).

Dedichiamo a quest'ultimo qualche riga d'illustrazione. Il racconto di stasera s'intitola «Un caso apparentemente facile» e si ispira ad un fatto realmente accaduto qualche anno fa in Italia. Si tratta della singolare vicenda d'un uomo condannato per truffa a una lunga pena detentiva quando numerose circostanze, chiarite successivamente al processo, deponevano invece a favore della sua innocenza.

Ecco, in breve, la storia. Ritornato nella sua città dopo un lungo periodo di assenza, il protagonista viene arrestato in esecuzione a un ordine di cattura. Egli, infatti, è stato condannato in contumacia per due truffe. Nella cella dove viene rinchiuso, l'uomo trova i suoi «complici»: complici, in realtà, non suoi, ma del truffatore vero che s'era servito abusivamente del suo nome proprio in occasione dei reati ascrittigli. E' evidente, a questo punto, che il detenuto non è colpevole, e difatti in un processo di revisione egli viene assolto, ma per uno soltanto dei capi d'accusa. Per l'altro non bastano le prove e l'uomo dovrà dunque sopportarne le conseguenze. A questo punto s'apre l'interrogativo se la soluzione sia giusta o ingiusta. Il problema, posto in questi termini, si affiderà al giudizio degli stessi telespettatori.

Questa «storia italiana», sceneggiata da Danta Guardamagna e Lucio Mandarà e diretta da Gianni Serra, ha per interpreti principali Tino Caruso, Marina Bonfigli, Riccardo Mangano, Giorgio Piazza e Anna Nicotra.

A chiusura della serata del secondo programma avremo infine le consuete «Cronache del cinema e del teatro» a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Si segnalano inoltre, per chi avesse il pomeriggio libero da impegni, le due repliche del secondo: «Lily Champagne», commedia musicale in due tempi di Scarnicci e Tarabusi (ore 17.40), e il romanzo sceneggiato «I banditi del re», tratto da Alessandro Dumas (ore 18.55).

Ber

ANCORA POLEMICHE SU «I SOLDATI»

Questa volta protestano gli intimi di Churchill

Una lettera di indignazione al «Times» dai più stretti collaboratori dello statista

Londra, 2

In una lettera al quotidiano «The Times» sei ex amici e collaboratori di Churchill, fra i quali due suoi segretari privati e Lord Portal of Hungerford, Maresciallo della RAF, si sono oggi uniti alla schiera di coloro che hanno vivacemente protestato contro il dramma «I soldati» di Rolf Hochhuth.

I sei, che si autodefiniscono membri del «circolo privato» di Winston Churchill (come lo stesso Churchill usava chiamare il gruppo dei suoi stretti amici e collaboratori) affermano nella lettera pubblicata oggi dal «Times» che le insinuazioni, contenute nel dramma, di una complicità di Churchill nel presunto assassinio del generale polacco Sikorski insieme a due membri del Parlamento fra cui il suocero della stessa figlia Mary, il colonnello Cazalet, sono «una assurda invenzione».

I sei firmatari della lettera (Joch Colville, Ian Jacob, John Martin, John Peck, Portal of Hungerford e Leslie Rowan) affermano che il dramma di Hochhuth è basato su una serie di «interpretazioni errate, distorsioni ed errori di fatto». «Così facendo l'autore ha causato dispiaceri e dolore ai familiari e agli amici intimi di Sir Winston Churchill e suscitato indignazione fra coloro che conoscono la verità», conclude la lettera.

Furto in casa di Gino Cervi

Roma, 2

L'appartamento di Gino Cervi, è stato visitato nelle prime ore del pomeriggio da ignoti ladri. I malviventi si sono introdotti nella casa dell'attore in via della Nocetta 65 forzando la porta di ingresso. I ladri hanno messo a soqquadro de stanze asportando oggetti e vestiario per un valore non ancora precisato poichè Gino Cervi si trova ad Arezzo per lavoro. Cervi è stato avvertito telefonicamente dell'accaduto e giungerà al più presto a Roma per poter stabilire l'entità del furto.

GENEVIEVE GILLES CON AGGRESSIVO CANDORE

Dalla moda al cinema una prestigiosa indossatrice

Ha saltato il fosso dopo un delizioso carosello sui costumi di ieri, oggi e domani - Presto un altro film: «La révolté»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Genevieve Gilles, al cinema non aveva mai pensato, cioè non aveva mai pensato di diventare attrice. Nata e cresciuta a Parigi, era stata attratta, ancora giovanissima, dal mondo della moda, nel quale era entrata a vele spiegate, in primo luogo disponendo di un fisico da indossatrice: alta, flessuosa, senza rotondità gigantesche ed abnormi; in secondo luogo per avere studiato a fondo, e in maniera organica, la storia del costume.

Per alcuni anni, la sua vita è trascorsa fra Parigi e New York ove, fra l'altro, è riuscita a imporre la sua figura alle riviste più in voga. Al culmine di una carriera prestigiosa, il cinema ha richiesto la sua consulenza, quale esperta nella storia d l costume. Il regista Robert Freeman aveva in mente di realizzare, in chiave gaiamente ironica, un breve documentario rievocativo degli anni 1920 e 1930, cui intendeva far seguire momenti della moda contemporanea, anticipando, in maniera liberissima, i gusti della moda femminile del 2000. Genevieve Gilles avrebbe dovuto collaborare alla stesura della sceneggiatura e suggerire l'attrice che avrebbe, meglio di chiunque altra, impersonato la ragazza di ieri, di oggi e di domani, riuscendo a portare con uguale disinvoltura gli abiti dell'epoca del proibizionismo e quelli di domani.

Purtroppo i molti provini effettuati da Freeman non approdarono a niente, finchè lo stesso regista non suggerì a Genevieve di sottoporsi ad un provino. L'esito sbalordì tutti e Genevieve dette vita alla breve cavalcata nel regno effimero eppure così ricco di significati qual'è quello della moda. Il documentario, realizzato con uno stile sciolto e ironico, ha ottenuto in America un successo senza precedenti. Un critico newyorkese ha detto di Genevieve Gilles che porta addosso i vestiti come se li capisse. Ed è stata proprio la critica a suonare il campanello d'allarme. Genevieve Gilles si era rivelata un'attrice ricca di candida aggressività sexy. Una faccia pulita carica di femminilità. Mai come oggi il cinema ha bisogno di attrici che siano schiette, fresche, naturali.

Così l'affascinante indossatrice si è trovata sotto gli occhi un contratto che le consentiva di fare il suo ingresso nel cinema dal portone principale. Non ha esitato un attimo ad afferrare l'occasione. Ed anche in questo ha dimostrato di non essere schiava di ipocrite prevenzioni. Adesso farà un film intitolato «La révolté», tratto da un romanzo famoso, dando vita ad un personaggio sconcertante e sconvolgente, ma coerente, di una ragazza d'oggi.

A Roma, per presentare alla stampa «Il mondo della moda», che l'ha rivelata all'America, la graziosa Genevieve confessa di considerarsi, come donna, umanamente aperta a qualsiasi dialogo. Nella confusione che regna ovunque, avere radici nella terra, rifiutare ogni funambolismo cerebrale, è la prova di avere idee chiare.

«Pensa che il cinema d'oggi riesca ad esprimere compiutamente i problemi che agitano e sconvolgono la nostra società?».

«Solo in pochi casi. Ma penso che sia molto difficile condensare in un film le tante ansie che ci divorano».

«Qual'è, a suo avviso, la conquista più significativa della donna, nella nostra società?».

«La possibilità di acquisire una professione qualsiasi che consenta alla donna, come all'uomo, di conquistare una completa autonomia. Un'autonomia che è soprattutto di ordine psicologico e spirituale».

«Qual'è, secondo lei, il massimo risultato che può raggiungere un'attrice sul piano creativo?».

«Scegliere e non essere scelta. Non deve essere il regista a stabilire quale attrice deve interpretare questo o quel personaggio. Prima di tutto dovrebbe verificarsi un incontro fra regista ed attori, per compiere una verifica reciproca. Poi, approdati a medesime conclusioni, si dovrebbe essere in grado di decidere».

Genevieve Gilles, come è facile intuire, ha idee chiare anche riguardo alla professione di attrice. Le auguriamo di poter restare a lungo coerente e libera di fare le sue scelte.

G. A.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.30: Chiosco. Libri in edicola; 15.45: Week-end musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special, con G. Farinon e R. Nissim; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: Concerto sinfonico; 22.20: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», romanzo di E. Bulwer Lyttor; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Speciale «Hit parade» anno terzo; 11.30: Giornale radio; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Violinista Leonid Kogan. Nell'intervallo, ore 15: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Canta il Sud; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo Off; 21.40: Allegre fisarmoniche; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Gori: poeta dell'anarchia; 9.30: Musiche di Bruch; 10: Musiche di Schumann; 10.35: Musiche polifoniche; 11: Musiche di Strauss; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Brahms e Dvorak; 13.35: Concerto operistico: soprano Anna Moffo; 15.05: Musiche di Grieg; 15.30: A. Scarlatti: «Il David»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Come si rivelano le onde radio che giungono dalle stelle?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schumann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: La febbre dell'oro; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani 1968-1969; 14.20: «Un po' di poesia»: Raffaele Cecconi; 14.25: Valdo Medicus: «Metamorfosi di antiche villotte friulane»; 14.40: «I tre Jet» e «Umberto Lupi e il suo complesso»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe - Sci alpinistico - Piccolo trotto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Milano - Corsa tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) La spada di Zorro — b) La facile scienza — c) Allegre avventure.

RITORNO A CASA

18.45: Piccola ribalta - Rassegna di vincitori di concorsi ENAL.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Ai confini della realtà - «L'astronave fantasma» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.40: «Lily champagne» - Commedia musicale.
18.55: «I banditi del re» - Da un romanzo di Alessandro Dumas.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Storie italiane - Un caso apparentemente facile.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

BRIGITTE E L'ISTRUTTORE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Avoriaz — L'attrice Brigitte Bardot trascorre un periodo di vacanza in montagna. Qui è col suo istruttore di sci che ha trovato in lei un'appassionata praticante degli sport invernali

Domani la Loren presenta Carlo jr.

Ginevra, 2

Dopo nove mesi di forzata e voluta clausura, Sofia Loren farà la sua riapparizione ufficiale in pubblico domani pomeriggio alle 14.15. Lo ha annunciato oggi il prof. Hubert De Watteville, ginecologo dell'attrice italiana, precisando che l'ingresso del reparto maternità sarà aperto a tutti i giornalisti, fotografi di agenzie specializzate e operatori dei servizi di attualità cinematografiche e televisive. Sofia Loren terrà una conferenza stampa e presenterà Carlo junior Uberto ai giornalisti.

«Tutto procede bene», ha detto il prof. De Watteville parlando della mamma e del bambino. «Tutti e due godono ottima salute. Il bambino aumenta in peso e la signora Ponti si rimette dal parto e riacquista le forze rapidamente. Sabato sarà pronta ad affrontare nuovamente il suo pubblico».

Continuano intanto a giungere al reparto maternità della clinica di Champel, mazzi di fiori, telegrammi, lettere. Carlo Ponti, che trascorre lunghe ore al capezzale della moglie e del bambino, ha ribadito che allo inizio della primavera Sofia Loren riprenderà la sua attività cinematografica con l'interpretazione di un film che sarà diretto da Vittorio De Sica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Luigi Durissi. Quarto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino al 6 gennaio.

EDEN. 16. III settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Calma ragazze oggi mi sposo», con Louis De Funes, Maurizio Bonuglia, Jean Lefebure, Christian Marin. Francoscope, Eastmancolor.
FENICE. 15, 18.35, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.
GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Blier. Technicolor. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15. 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22. L'immortale romanzo d'amore di Natascia e del principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale: «L'incendio di Mosca», in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film della risata esplosiva per l'anno nuovo! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Dean Reed (nella parte di Zorro), ed Agata Flory. Non è vietato.
AURORA. 16.30 (ult. 22.10). Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 (ult. 22): «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Oliva Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30. III settimana di successo. Ultime repliche. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con Omar Shariff. Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Due sporche carogne». Technicolor spettacolare e avventuroso! Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta. Con Alain Delon e Charles Brouson. Non vietato.
GARIBALDI. 16: «Le dolci signore», in technicolor. Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Il più divertente film degli ultimi vent'anni: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor Metro.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Il sergente Ryker». Premio Oscar l'attore Lee Marvin. Spettacolare film teatrale. Nuovo Topolino. Prezzi: 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «Jim, l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Silva Koscina. Amore, azione, suspense. Colorscope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «La strana coppia». Jack Lemmon, Walter Matthau, Carole Shelley. Un successo comico.

ABBAZIA. 16: «Zorro alla Corte di Spagna», in technicolor. Astuzie, agguati e temerarie imprese, con Giorgio Ardisson, Alberto Lupo e Nadia Marlowa.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le avventure di Davy Crockett». L'eroe di Fort Alamo in un meraviglioso technicolor di Walt Disney.
ALDEBARAN. 16: «Non per soldi, ma per denaro». Jack Lemmon e Walter Matthau, i simpatici interpreti di «Una strana coppia», in un altro successo comico.
ARISTON. 16. Doppio programma: «L'ultimo dei Mohicani». Avvincente ed emozionante technicolor-scope. «Poker della risata». Allegra parata con i più celebri comici del passato.
ASTRA. 16.30. A richiesta ritornano «Tom e Jerry in top-cat». Technicolor. Domani: «Il lungo duello».
IDEALE. 16 (ult. 21.30). Technicolor: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Robert Ryan. Un colosso Metro. Successo!
LUMIERE. Domani: «Violenza per una monaca».
MARCONI. 16: «Gli invincibili tre». Spettacolare technicolor con Alan Steel, Lisa Gastoni, Rosalba Neri. Ultimo giorno. Domani per la prima volta a Trieste l'edizione non vietata di «Caroline Chèrie».
RADIO. 16, 19, 22: «Il favoloso dottor Dolittle». Un sano e divertente spettacolo per grandi e piccini con Rex Harrison e Samantha Eggar. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Capriccio all'italiana». Cinemascope in technicolor con Ira Fürstenberg, Walter Chiari, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VOLTA. 16.30: «Il dottor Zivago». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Julie Christie e Omar Sharif. L'ultimo grande capolavoro. Ult. 21. Si ripete il primo tempo.

UDINE

ARISTON. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ASTRA. «Caterina sei grande!».
CAPITOL. «Il libro della giungla».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «L'uomo dalla cravatta di cuoio».
CRISTALLO. «Barbarella».
DIANA. «X 77 Ordine di uccidere».
ASQUINI. «Un milione di anni fa».
FRIULI. «Ciccio perdona, io no».
FERROVIARIO. «Franco e Ciccio: i due Sanculotti».
ROMA. «Le grandi vacanze».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Sissignore», con M. G. Buccella e U. Tognazzi. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16, 19, 22: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17.15: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia», con M. Remie e B. Sullivan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Silvestro e Gonzales... Sfida all'ultimo pelo», cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lucrezia», con O. Berova e J. Garko. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «15 forche per un assassino». C. Hill, S. Andersen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Chimera», con G. Morandi e L. Efrikian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Oggi a me... domani a te!», con Montgomery Ford, Bud Spencer e Diana Madigan; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «I ragazzi di bandiera gialla», con P. Pravo, G. Pettenati, M. Sannia. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Il fantasma ci sta».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La brigata del diavolo».
SUPERCINEMA. 17: «La pecora nera».

SACILE

NUOVO. 17: «Gli occhi della notte».
ZANCANARO. 17: «La feldmarescialla».

CORDENONS

VERDI. 17: «Fathom, bella intrepida spia».

CERVIGNANO

NUOVO. «La lunga notte di Tombstone».

CORMONS

COMUNALE. «Un maggiordomo nel Far West».

RONCHI

RIO. «Cerimonia per un delitto».
EXCELSIOR. «Bandolero», con R. Welch e D. Martin. A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Deserto che vive».
GARIBALDI. «Signora sprint».

CRONACHE GIOVANI

SAGGI DI CRITICA RACCOLTI IN VOLUME

LA SCUOLA «MIGLIORE» DI CARMELO LIBRIZZI

Carmelo Librizzi, di Catania, professore. Uno scrittore vero, dal solido stile e dalle idee chiare. Ha raccolto in volume un congruo numero di saggi critici sui problemi della nostra scuola. Ma non va assolutamente confuso fra i tanti che oggi, seguendo una specie di moda, hanno pubblicato dissertazioni varie sul sistema scolastico italiano. Il libro «Per una Scuola migliore» (edito da Castorina, Catania) è frutto di anni e anni di riflessione. Basti dire che la prima edizione è del millenovecentosessantatrè. Cinque anni fa. E conteneva articoli apparsi su giornali o riviste in un arco di quasi vent'anni. La seconda edizione, arricchita in parte e resa più omogenea, è del giugno di quest'anno, e nessuno dei saggi denota segni di invecchiamento. I mali della scuola sono sempre i medesimi, ma solamente gli spiriti migliori si accorgono dei problemi prima che divengano di dominio pubblico. E Carmelo Librizzi è tra questi. Per anni ha condotto la sua battaglia, obiettiva ed implacabile, contro tutti quei sordi che non capiscono come la Scuola dovrebbe, deve, essere l'obiettivo principale di una nazione che vuol chiamarsi civile. Fermo nella sua lotta, sempre sperando che la sua non sia soltanto una pia illusione. Convinto assertore delle proprie idee, le ripete sin quasi alla monotonia, ribadendo i medesimi concetti. Per lui logici, ma che pochi accolgono e fanno propri.

Nei suoi settantotto saggi vengono toccati molti dei punti dolenti che affliggono la scuola italiana. E non si stanca di denunciarne i punti deboli, le manchevolezze, sezionandola quasi. E' la scuola vista dalla parte dei professori. Ma da un professore che la ama e crede in essa. E si rammarica di vederla «dispetta e scura», per dirla con Dante.

Una, principalmente, è la causa prima dei mali, secondo Librizzi. Mancano i veri Educatori, coloro i quali sappiano creare ricche personalità, non manichini con qualche nozione a memoria. E mancano perchè «Non promettendo, la Scuola, che miseria e umiliazioni — almeno, agli onesti, le intelligenze migliori, già da parecchi anni, si indirizzano verso tutte le vie, tranne che verso la scuola». E sempre più, accanto ai pochi degni, si rifugeranno nella scuola gli «pseudo-educatori», che la trasformeranno «in un luogo in cui tutto potrà scoprirsi, tranne il senso della responsabilità morale, della ricca personalità, della universalità di certi valori che il piccolo, superficiale insegnante non può capire». E lo scrittore continua, denunciando gli stipendi umilianti percepiti dai docenti, che fanno allontanare dalla scuola, «come dalla peste» le intelligenze migliori. E questo, prosegue Librizzi, «perchè lo Stato ha sempre considerato, di fatto, la funzione dell'educatore come una delle meno importanti della vita sociale». E quindi si provoca un circolo vizioso, per cui «la Scuola, avvilita, bistrattata, umiliata, si è, inconsapevolmente, come vendicata: ha dato alla società un numero straordinario di uomini mediocri i quali, tuttavia, sono spesso giunti ai posti di maggiore responsabilità. Ed essi, non meno inconsapevolmente, si sono vendicati continuando a trattare la Scuola com'era sempre trattata, o ancora peggio».

Ma è arduo, per non dire impossibile, sintetizzare in poche righe i saggi del prof. Librizzi. Possiamo mettere in evidenza qualche punto saliente del suo pensiero, o indicare l'atmosfera stilistica e ideale che li accomuna. Ma non possiamo assolutamente ricordare tutti i punti toccati dalle sue parole. Perchè i suoi saggi sono densi, e in ognuno vi è qualcosa d'importante. Basta scorrerne i titoli per capire la vastità dei problemi affrontati: dalla funzione della scuola oggi, al valore della disciplina, da scuola e famiglia a l'alunno, questo sconosciuto. E ben sette saggi sono dedicati allo scottante problema degli esami di maturità; dove con molta fermezza vengono criticati quei professori che non capiscono come «lo essere vero è tutto qui: nella possibilità che esso offre di conoscere e valutare, dialogando, la viva spiritualità dell'alunno». Ma può riuscire in questo difficile compito solamente chi è vero educatore, colui il quale «sappia scendere ex - veritate, con cordialità, con umiltà, nell'animo del giovane da esaminare, non chi s'innalzi in un mondo di astrazioni o di morte astruserie; o, peggio, chi segua in silenzio l'esame, quasi si trattasse di un fossile da studiare e da catalogare». E conclude dicendo che «il problema degli esami di Stato rimane, in parte, il problema degli esaminatori».

E dal mosaico di articoli, per lo più pessimisti, ricostruiamo pezzetto per pezzetto la scuola ideale di Librizzi. Non una scuola reale, che abbisogna di riforme esteriori, bensì la scuola che vive nell'animo suo. E forse, da questi saggi critici, più ancora di una scuola, si scopre invero la personalità, l'umanità dell'autore. Si scopre l'uomo. L'uomo che è intimamente e profondamente professore. E siamo sicuri di non sbagliare rivolgendo a lui stesso le sue proprie parole: «I veri educatori, anche se offesi e umiliati, se, soprattutto, incompresi dagli sciocchi, camminano compostamente e consapevolmente: conoscono, forse per innata intuizione, la meta da raggiungere». Cioè: «Dare consapevolezza morale anche solamente a cento giovani, che „contageranno" altre migliaia. Il che significa che un solo autentico educatore può influenzare, svegliare, o risuscitare, migliaia di anime». E Carmelo Librizzi è uno di questi. Lotta nella scuola, continua a «lottare» con le sue pubblicazioni. E finiamo riportando ancora una volta le parole dell'autore. Perchè questo suo libro non è da commentare, ma da meditare.

Per formare una scuola migliore: «Lavorare duro è necessario, senza sperare in miracoli esteriori. Tutto deve nascere dalla interiorità dei „pochi", che potranno moltiplicarsi, specialmente in rapporto ai giovani, e divenire moltissimi. E salvare la Società dal sicuro sfacelo».

Fiora Palazzini

IL VOLO LUMINOSO

Non solo l'Apollo 8 solca gli spazi a folle velocità, ma le stesse impressioni e sensazioni dell'opinione pubblica chiamata ad assistere con stupore a queste imprese superano lo spazio-tempo con rapidità fulminea. Perciò scrivere, oggi dell'Apollo 8, a una settimana esatta dalla fulgida conclusione di quell'impresa, ci sembra di dire cose e fatti superati da altri eventi. Ma non è così. Anzitutto perchè con l'impresa dell'Apollo 8 si è appena sviluppata un'altra dimensione dell'umanità e poi perchè da questo nuovo episodio della corsa nello spazio, il più fulgido di tutti finora, si possono trarre conclusioni e considerazioni che non sono solo tecniche o scientifiche. L'occasione è ottima per offrire un momento di riflessione proprio ai giovani.

Ci sono valutazioni, si diceva, che non possono essere catalogate in diagrammi, in formule matematiche, in analisi. Ma le dobbiamo scoprire da soli, senza l'aiuto di calcolatori elettronici, interrogando invece la nostra coscienza che ci può dare risposte anche più esatte. Ed è così che l'impresa dell'Apollo 8 e dei suoi tre uomini si fa più grande e si riflette su tutti.

Questi tre uomini, tornati in braccio alla Terra dopo essere stati sorretti dall'augurio e dall'auspicio di tutti gli uomini, sono giunti al loro fantastico volo nello spazio con perseveranza, coraggio e straordinaria forza di volontà. Abbiamo saputo che il loro avvenire di astronauti era molto incerto quando si presentarono volontari per far parte della élite degli uomini spaziali. Ma la spuntarono, un po' per fortuna, un po' per intraprendenza. Ecco dunque una prima occasione di riflessione: il coraggio, l'abnegazione, la forza di volontà possono trionfare anche sulle difficoltà del momento. Oggi certe doti umane e certi valori sono messi in discussione. Se non avessero avuto coraggio, se si fossero sottratti alla disciplina, se non avessero accettato i sacrifici, quei tre uomini non sarebbero arrivati lassù. Visti da quell'altezza certi fenomeni contestatari, di violenza meschina e a basso prezzo, sembrano davvero ancor più piccoli e orribili di quanto già non lo siano. E non è solo un effetto di distanza.

I tre astronauti sono uomini di una generazione che oggi è «contestata» ma che si riscatta pienamente di fronte all'assurdità di tanta confusione mentale che imperversa nel mondo. Sono tre uomini che, inseriti in un sistema profondo e marcato di sacrifici quotidiani, consente loro di mettere a prova tutto il valore e tutta la responsabilità di questo sistema. In questa impresa non possono trovare posto uomini o giovani egoisti, abbruttiti dalla violenza spicciola, rissosi, incostanti, tormentati dal frastuono delle meschinità. Basta guardare i volti sereni dei tre dell'Apollo, i loro menti rasati (e se hanno avuto la barba quando sono tornati sulla Terra non era certo una barba rivoluzionaria ma assai più gloriosa e accettabile). Sono uomini puliti di dentro e di fuori. Hanno compiuto la più grande impresa scientifica, hanno dato una risposta razionale a una minima parte dell'Universo in cui noi siamo pulviscolo e tutto ciò non ha diminuito la loro fede in Dio, ma l'ha aumentata perchè li ha resi più consapevoli dei nostri limiti.

E' il loro animo che si è elevato molto, ma molto, più in alto della capsula che ha sfidato il vuoto infinito. Ci fu un astronauta che, disceso da un altro altissimo volo, disse di non aver incontrato Dio nelle sue orbite. Ma ci fu un altro astronauta il quale rispose che lui, pur restando a terra e fermo a un tavolino, era riuscito ad incontrare Dio. Ecco le grandi risposte che la nostra coscienza ci dà di fronte a questa impresa. Invano le ricercheremmo in un calcolatore elettronico. Senza coraggio e senza sacrificio non ci sono conquiste e quanto più l'uomo si innalza e scopre, tanto più si accorge di essere piccolo e ha bisogno di credere che la sua presenza e le sue vittorie siano il segno di una verità sempre più certa. Solo chi vuol restare piccolo, sarà tale. Oggi, sulla Terra, c'è anche una gara per sentirsi sempre più piccoli e sempre più meschini. Ma è una gara che distrugge e non conquista. E' una gara che non potrà assaporare vittoria, anche se così non sembrerà subito. La vittoria sarà effimera e minuscola, per perdersi nel vuoto infinito di coscienze senza luce. Con la scia luminosa di questa «caravella dello spazio» si illuminano invece altre coscienze e altre verità.

IL CONCORSO «I giovani e la scienza» organizzato dalla Esso Standard Italiana per esperimenti costruiti da studenti delle scuole secondarie si è concluso a Milano con la segnalazione dei migliori esperimenti effettuata da una giuria di professori e da una giuria di studenti. Al concorso avevano partecipato 270 studenti delle scuole medie superiori di tutt'Italia; erano presenti alla manifestazione finale presso il Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano 13 esperimenti di fisica e 10 di chimica.

DISCOPANORAMA

IL MESTIERE DEI BEACH BOYS

Sono finalmente approdati ai nostri lidi i «favolosi» (per dirla alla Pippo Baudo) Beach Boys, che tutti avranno avuto modo di ascoltare e apprezzare a Settevoci (anche se un'esecuzione in playback non è l'optimum che un complesso possa raggiungere). Se ci chiediamo quale sia la ricetta del successo dei cinque ragazzi, che continua costante ormai da molto tempo, la risposta non è certamente difficile. Lungo allenamento, teso a conquistare l'affiatamento necessario a creare impasti armoniosi ed equilibrati; costante affinamento delle proprie doti musicali; professionismo, insomma, ad alto livello, ottimamente coadiuvato da una tecnica discografica ormai perfezionatissima. Tutto ciò si rispecchia anche nell'ultimo hit dei ragazzi - spiaggia, «Do it again», accoppiato su un disco EMI a «Wake the world»: il risultato, al solito, non delude le aspettative dei fans.

UN PIZZICO DI SUD AMERICA

Sembra che in America sia ormai esplosa la moda dei complessi sostenuti, oltre che da voci maschili, anche da quelle femminili (pensiamo in particolare ai Fifth Dimension). L'apporto muliebre è specialmente considerevole per il Brasil '66, un sestetto capeggiato da Sergio Mendes, che cerca di rinvigorire l'ispirazione ormai flebile della musica pop USA, innestandovi l'humus fecondo del sound sudamericano. L'ultimo disco dell'interessante formazione mista (A&M - Messaggerie Musicali) è un accoppiata di favoriti: sia «Fool on the hill» sia «So many stars» giustificano infatti il crescente successo di questo nuovo genere, in cui la maggior parte del leit-motiv è riservata alle voci, e la melodia fa solo da accompagnamento e da contrappunto, in maniera discreta e piacevolissima. Un disco da prendere nella dovuta considerazione.

SOPRAVVIVE IL DETROIT SOUND

Ci chiediamo spesso se il Detroit Sound non sia stato solo un necessario antecedente del R & B, e non abbia, con l'affermazione di quest'ultimo, totalmente esaurito la propria «funzione storica»; poi, ecco qualche nuovo disco della Tamla Motown, che manda all'aria tutte le nostre elucubrazioni. Questo discorso può essere egregiamente applicato a Stevie Wonder, alfiere di questa casa discografica tutta negra, il quale, con il nuovissimo 45 che reca «For once in my life» e «Angie girl», rinverdisce un successo già considerevole. I pezzi sono ambedue buoni, più coerente con il «genere» il primo, più dolce il secondo, che offre a Stevie l'occasione per dimostrarsi anche un ottimo «sentimental singer». Gli ammiratori del negretto cieco non mancheranno a questo appuntamento.

GLI ASSI DELLA CETRA

Nutrita la serie delle novità della Cetra: in un sol colpo, 4 incisioni, tutte apprezzabilissime. Comincia Gianni Pettenati con «Les bicyclettes de Belsize» (il grande successo di Engelbert Humperdinck inciso recentissimamente anche da Nada, debuttante della RCA) e «Lingering on», un motivo romantico che Gianni, dimentico ormai del suo scatenato passato di cantante beat, interpreta in modo superbo. Notevoli anche le chances di Carmen Villani, nuova stella della TV, il cui motivo conduttore di «Che domenica, amici», «Trenta 0233», non ha più bisogno di presentazioni (sul retro, «Quell'a strada», in cui Carmen dà fondo alle sue migliori qualità). Novità anche per Claudio Villa, che ripresenta nel suo intramontabile stile all'italiana «Povero cuore», successo di Canzonissima, e «Preludio per un addio». Ultimo è Maximilian, il quale debutta per la Cetra — lo ricordiamo, comunque, già interprete di «Ti guardo in viso» — con «Un po' di sabbia» ed «Ero convinto di essere un poeta», che sa alquanto di autobiografia. Ma, come le rondini, un disco non fa primavera: attendiamo Maximilian alla conferma di doti senz'altro «in nuce».

ADRIANO FA CENTRO

Adriano Celentano, saggio amministratore di se stesso, ha sempre badato a non inflazionare con i suoi exploits il mercato discografico. Un 33 giri con 10 canzoni inedite o quasi (due di esse, «L'attore» e «La tana del re» sono già conosciute a 45 giri), costituisce quindi, a buon diritto, un avvenimento. Il long playing, «Adriano Rock», è una promessa pienamente mantenuta, una vera antologia del r'n'r, da quello «fatto in Clan» a quello di pretta marca statunitense: una girandola di trovate, di testi spiritosi, il tutto sostenuto da un Adriano saltuariamente coadiuvato dalla moglie, la cui voce sembra fatta ad hoc per servire da pendant a quella del consorte. Notevoli e particolarmente originali alcuni motivi che avrebbero potuto benissimo fare da soli, che sarebbero stati, cioè, sicuri successi anche a 45: «Napoleone, il cowboy e lo zar» (il testo può essere un'ottima favoletta per bambini), «L'ora del boogie» (scatenatissimo, ma ballabile per ragazzi «in») e «Il filo di Arianna», in cui la mitologia è solo un lontano pretesto per alcune divagazioni blandamente moralistiche. Due parole per la presentazione dell'album, doviziosamente corredato da fotografie «in famiglia», e per la orchestrazione, guidata da Nando de Luca, che fa di tutto per non farci rimpiangere Detto Mariano.

OMAGGIO A «BOBBY»

Tutti ricorderanno i terribili giorni di Los Angeles, quando apprendemmo la notizia della fine di un altro Kennedy, vittima anche egli di un odio assurdo. Su quel tragico avvenimento si è fatta, al solito, molta retorica, che ha messo in ombra i sentimenti sinceri; ma crediamo che il disco che vi presentiamo oggi abbia più valore di cento discorsi, e sia un omaggio semplice e autenticamente commosso, che nasce da un cuore per riempire tutti i cuori. Andy Williams, noto cantante di blues, ha voluto incidere, nella cattedrale di San Patrizio a New York, due inni alla memoria di «Bobby», «Battle hymn of the Republic» e l'«Ave Maria» di Gounod: e lo ha fatto con bravura e viva, dolente partecipazione. Il disco, che è un documento, ma sa raggiungere momenti di vera suggestione, è distribuito in Italia dalla CBS.

Cur.

STUDENTI CONSERVATORI CONTRO PROFESSORI PROGRESSISTI

Un focolaio di anticontestazione in un Campus americano

In un momento in cui la grande maggioranza degli studenti americani è in preda alla febbre della contestazione globale, in cui non perde occasione per impugnare la validità di tutto quanto o quasi è stato fatto dalle generazioni che li ha preceduti e li precede, in cui si è levata con una furia iconoclasta per affermare la sua rivolta contro la guerra, la repressione sessuale e la divisione razziale, venir a sapere che esiste un gruppo di questi giovani che si trova dall'altra parte della barricata e anzi è impegnato in una lotta contro i propri insegnanti che invece sono arroccati su posizioni progressiste, è qualcosa di troppo straordinario perchè non venga debitamente registrato dalla cronaca.

Teatro di questa antirivolta è il College di Pikeville, nel Kentucky. Qui gli studenti, nella loro stragrande maggioranza, sono favorevoli alla guerra del Vietnam e favorevoli alla coscrizione obbligatoria. E se di una cosa si lamentano è dei professori e degli amministratori del College per il loro atteggiamento «liberale». E quando dalla loro bocca esce la parola «liberale» non si può fare a meno di constatare un certo tono di disprezzo se non di repulsione.

Questi studenti non sono naturalmente scesi nelle strade di Pikeville per dimostrare a favore delle proprie idee ne è mai passata per la loro testa l'idea di occupare la sede dell'amministrazione del College. Ma i sintomi di un conflitto fra conservatori e liberali sono molteplici nel Campus del College, che si trova tuffato nel verde in una splendida posizione a metà costa di un monte, da dove domina uno stupendo panorama.

Anche qui come negli altri Campus universitari di tutta l'America le esigenze sono le stesse: libertà di parola, libertà di frequenza, partecipazione del College alla soluzione dei problemi sociali, spersonalizzazione del sistema di educazione, abbigliamento e attività degli studenti e presa di posizione del College di fronte ai mutamenti in atto. Tuttavia qui, per straordinaria che la cosa possa apparire, vi è uno scambio nelle parti. Sono gli studenti in genere ad assumere un atteggiamento conservatore su quasi tutti i problemi mentre insegnanti e amministratori si sono pronunciati su di essi in senso progressista.

Questa peculiarità evidentemente lusinga l'amor proprio degli studenti. Uno di loro, un anziano, Dave Cleavanger, lo ha fatto capire quando ha affermato che il College di Pikeville deve dar vita alla protesta studentesca di destra, «la sola nel Paese».

Su 1200 studenti che conta il College quelli che hanno manifestato idee chiaramente conservatrici, in particolare per quanto riguarda la guerra vietnamita e la coscrizione, sono più di mille.

donna OGGI

MODA PICCINA

Oggi, come ogni giorno, nascono nel mondo 15 bambini al secondo. A questo ritmo, la confezione infantile avrà nei prossimi anni un incremento enorme, rafforzato ancora dal crescente interesse che i genitori dimostrano per l'eleganza dei bimbi. Tra tutte le fibre, è la lana che conviene perfettamente alle esigenze del mondo infantile poichè è calda, soffice, naturale. A questi pregi intrinseci possiamo aggiungere nuove virtù dovute al progresso tecnico: la lavabilità, la solidità delle tinte, l'irrestringibilità assoluta.

Come vestirli in inverno: linee facili, classiche; tessuti marcati pura lana vergine; disegni scozzesi; piccoli riquadri; disegni jacquard; gonne a pieghe piatte o profonde, di serge o gabardine; giacchine corte e diritte su gonne svasate; gilets uniti su gonne fantasia; paltoncini «redigontes» di panno soffice; vestine di jersey pesante in tinta unita o jacquard.

* * *

Descrizione degli schizzi (da sinistra a destra):

Per aiutare la mamma: una vestina di lana scozzese marcata pura lana vergine con gonna corta a piega permanente. Il colore è bianco e rosso, anche il gilet di maglia di lana e le calzine corte.

Perfetto per andare a fare spese: un cardigan di jersey jacquard marcato pura lana vergine, color tabacco e rosso mattone.

Per le occasioni importanti: il due pezzi di tricotine marcata pura lana vergine, color mandorla tagliato come il modello della mamma e ricco di doppie cuciture. Il pull a collo rovesciato è di maglia rossa.

Per la bimba molto vivace: un abito - calzoni di tweed marcato pura lana vergine in due toni di blu. Ha la zip sul davanti, la cintura con passanti e 4 tasche. Il maglioncino è di jersey blu cielo.

VIAGGIARE IN AUTO

Per i viaggi in macchina due modelli da indossare sotto la pelliccia o il cappotto pesante: serviranno per tutte le stagioni. Sono modelli Spagnoli, della collezione 1969, realizzati in nido d'ape pesante

Notizie-flash

Il «Chameleon Look» per la gamba è l'ultima trovata dei grandi magazzini di New York Bonwit Teller, che suggeriscono di indossare due calze sottilissime di colore diverso e di alternarle cambiando colore a volontà. Per consentire il «chameleon look» è stata messa in vendita una borsa con dodici paia di calze di colore diverso che consentono 65 variazioni.

—«»—

Si chiama «Sette volte più» ed è una coda-chignon lanciata per le feste dalla Solexsport. E' in fibra sintetica, imita perfettamente i capelli naturali, non è infiammabile, è leggera e vaporosa, si lava con acqua e sapone, è docile al pettine. Lunga 65 centimetri pesa 90 grammi e si presta ad essere acconciata in modo diverso: ha, insomma, sette e più pregi.

In cucina

IL CEPPO DI CASTAGNO

INGREDIENTI PER SEI PERSONE: 500 grammi di crema di marroni (già pronta in conserva); 125 grammi di burro; 125 grammi di cioccolato fondente; 3 cucchiai d'acqua; 125 grammi di zucchero a velo; 150 grammi di decorazioni di marzapane.

TEMPO: preparazione 30 minuti; due ore nel freezer o un giorno nel frigo normale.

PREPARAZIONE: fate sciogliere il cioccolato fondente nei tre cucchiai d'acqua riscaldata. Lavorate il burro in una terrina con la spatola per ammorbidirla (oppure, se lo avete, con lo sbattitore elettrico). Schiacciate con cura la crema (o purea) di marroni per evitare che rimangano grumi. Aggiungete lo zucchero a velo, il burro e il cioccolato fuso. Battete con la frusta per rendere il composto levigato e leggero. Versate a cucchiaiate su un foglio di alluminio, date la forma di un rotolo e mettete in frigorifero. Quando il rotolo è ben raffreddato, togliete la carta, tagliate di sbieco le estremità. Mettete su un piatto da dolci e modellate a forma di tronco. Spolverate con lo zucchero a velo, decorate con il marzapane (acquistato a forma di funghetti, già pronti) e tenete al fresco sino al momento di portare in tavola.

●

POTETE FARLO CON...

Un pizzico di sale: pulire il fondo incrostato di una pentola; togliere una macchia ostinata sugli oggetti di rame (mescolato con un po' di aceto); far sparire una macchia di grasso recente; pulire l'interno della teiera.

Una fetta di patata: pulire (delicatamente) i quadri dipinti ad olio; far sparire le impronte delle dita sulle superfici lucide; pulire le lame dei coltelli.

Una fetta di cipolla: rimettere a nuovo il cuoio verniciato; togliere le macchie di ruggine sul fornello; pulire le macchie di una lama di coltello di acciaio; allontanare le zanzare se posate sulla finestra; evitare l'infiammazione strofinandola sulla puntura di una vespa.

indirizzi utili

DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria G U E R I N via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 19

NEVIO Via Ginnastica [illegible]

FELICE Via Muratti [illegible]

LUCIANO Corso Italia 2[illegible]

Segnaliamo inoltre e Gorizia, l'acconciatore

GUIDO Corso Italia n. 92

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelerie; stole, colli, capganza. Guarnizioni vapelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

MENTRE AL NORD LA TEMPERATURA E' MENO RIGIDA

Adesso il maltempo infierisce nel Sud

Sicilia e Sardegna sono sottozero ed è comparsa la neve
Ondata di freddo anche sulla Campania - Mari «forza 5»

Cagliari, 2

Freddo polare in Sardegna: quest'oggi il termometro in Barbagia ha segnato nove gradi sotto zero, mentre ad Alghero e sulla costa settentrionale dell'isola la temperatura è scesa a meno uno. La maggior parte delle strade del Nuorese sono ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che rende pericolosa la circolazione degli automezzi. A Cagliari e sulla regione meridionale della Sardegna il cielo è sereno ma il sole non riesce a mitigare la rigidezza della temperatura, che si mantiene sullo zero; abbondanti nevicate si sono avute sui rilievi montuosi e in alcuni centri in provincia di Nuoro.

La temperatura oggi è divenuta sensibilmente più rigida anche in tutta la *Sicilia* e vi sono state abbondanti nevicate sui rilievi: da dodici ore nevica incessantemente sulle Madonie al di sopra degli ottocento metri. A Polizzi Generosa la neve ha raggiunto i venti centimetri e il termometro segna quattro gradi sotto zero. A Piano della Battaglia nevica ininterrottamente da ventiquattro ore, mentre nella cittadina di Ganci la neve ha raggiunto i sessanta centimetri di altezza e la temperatura è sui sei gradi sotto zero.

Anche a Enna durante la notte è nevicato e, in poco tempo, tutta la città è stata coperta da un leggero strato bianco; stamattina la città è avvolta dalla nebbia. A Ragusa, il nuovo anno è cominciato invece con un violento temporale.

Nell'*Irpinia* il freddo non accenna a diminuire: la temperatura è scesa a sette gradi sotto zero a Montevergine, dove la scorsa notte è caduta la neve raggiungendo l'altezza di oltre venti centimetri; sono ancora coperte di neve le campagne circostanti l'abitato di Avellino. Il traffico si svolge con difficoltà sulla statale Avellino-Foggia, a causa del fondo ghiacciato. Freddo e neve pure sull'alto *Sannio:* è nevicato, la scorsa notte e all'alba, su numerosi centri della provincia; a Benevento soffia un forte vento di tramontana. Alcune strade hanno il fondo ghiacciato.

Tutti i monti della *costiera Sorrentina* sono coperti di neve: comitive di sciatori si sono recate sul Faito, mentre altre hanno raggiunto il Vesuvio. La vetta del Chiunzi è coperta di neve. Nel *Foggiano*, a Bovino, per il peso della neve sono crollati circa sei metri della merlatura del castello medioevale.

Il basso Adriatico, il Canale d'Otranto e l'alto Jonio, compreso il golfo di Taranto, sono fortemente agitati: il mare raggiunge «forza cinque» e al largo vi sono temporali. Le precipitazioni riducono la visibilità a cinque chilometri circa. I comandi delle Capitanerie delle costiere adriatica e jonica hanno diramato «avvisi di burrasca» a tutti i piroscafi e ai natanti in navigazione.

Il freddo si è intanto notevolmente attenuato, rispetto ai giorni scorsi, in tutta la zona dolomitica: a mezzanotte, a *Cortina* la temperatura era di otto gradi sotto zero; alle 7 di stamane più uno. Nelle altre località, alla stessa ora, sono stati registrati valori compresi fra meno due e meno tre; anche sui Passi dolomitici la temperatura è aumentata: le minime si sono mantenute tra meno cinque e meno otto. Durante la giornata il cielo è rimasto coperto.

IN SVEZIA 4 GEMELLI

Stoccolma, 2

La signora Ulla Britt Jansson, di 32 anni ha dato ieri alla luce quattro gemelli, tre maschietti e una femminuccia. Durante la notte, le condizioni dei piccoli sono peggiorate tanto che si è deciso di porli nelle incubatrici. La signora Jansson si era sottoposta a una cura contro la sterilità.

NELLA NOTTE MENTRE STAVA PER CHIUDERE IL LOCALE

Omicidio per rapina di un barista di Bassano

Sbarra e martello le armi - 74 mila lire il bottino
Il colpevole è stato arrestato e ha confessato tutto

Bassano del Grappa, 2

Il gestore di un bar, Giovanni Battista Furlan, di 65 anni, di Bassano del Grappa, è stato ucciso da un rapinatore; il presunto omicida è stato arrestato dai carabinieri. L'episodio è avvenuto la scorsa notte nel bar «Tempio Ossario», in piazzale Cadorna, aperto fino a tarda ora: un giovane, entrato verso le due nel locale che stava per chiudere, dopo essersi intrattenuto per qualche minuto a parlare con il gestore, improvvisamente lo ha aggredito, colpendolo con un corpo contundente (sembra un martello) alla testa. Il Furlan ha cercato di raggiungere una scala che immette nella cantina, inseguito dal bandito che da tergo lo ha colpito altre volte alla testa uccidendolo.

Il rapinatore, dopo essersi impossessato del denaro trovato in un cassetto — settantamila lire circa — e di alcuni pacchetti di sigarette, si è allontanato. Informati da un avventore entrato poco dopo nel bar, i carabinieri si sono messi subito alla ricerca del rapinatore e nelle prime ore di stamani hanno fermato Gaetano Baggio, di 29 anni, di Rosà (Vicenza).

Gaetano Baggio ha confessato, ed è stato rinchiuso stasera nelle carceri «della Madonnetta» di Bassana, accusato di omicidio premeditato a scopo di rapina. Attraverso la confessione si sono potute ricostruire le varie fasi del crimine: il Baggio, infermiere nella Colonia sanatoriale di Bassano, era entrato nel bar del Furlan verso le due della scorsa notte. Era in compagnia di due giovani ceramisti, Lorenzo Vivian, di 18 anni, abitante nella frazione San Giorgio, e Antonio Corona di 20, di Cassola, un paesino in provincia di Vicenza; sembra che i tre fossero legati da amicizia particolare.

Nel locale non vi erano altri avventori: improvvisamente il Baggio, con un martello tolto da sotto il mantello, ha dato un primo colpo in testa al Furlan; questi ha cercato scampo dietro al bancone inseguito dall'aggressore che lo ha colpito ancora con un paletto di ferro che si trovava sul piano di un bigliardino. Il Furlan, uomo robusto, ha tentato disperatamente di difendersi, ma poichè il Baggio continuava a tempestarlo di colpi, ha infilato le scale che portano in cantina. L'assassino lo ha però raggiunto e là gli ha dato un colpo alla nuca con un grosso martello trovato su una botte. E' stato questo — come ha constatato il medico legale — il colpo mortale.

Risalito nel locale, il Baggio si è impossessato dell'incasso della giornata (è stata accertata la scomparsa di 74 mila lire) e di alcuni pacchetti di sigarette; poi si è allontanato sulla sua motocicletta, e raggiunta l'abitazione di Rosà è andato a letto come se nulla fosse accaduto. Il Vivian e il Corona, quando il Baggio ha dato il primo colpo di martello al Furlan — secondo quanto il Baggio stesso avrebbe dichiarato — hanno abbandonato precipitosamente il bar, per cui non avrebbero responsabilità nell'uccisione dell'oste.

Verso le tre di stamani due persone, delle quali non viene indicato il nome, hanno telefonato al tenente dei carabinieri per dirgli che il bar era aperto: con un rapido sopraluogo, l'ufficiale si è reso conto di quanto era accaduto e successivamente, cercando tra le amicizie del Furlan è arrivato al Baggio. Costui è stato trovato a casa, nel suo letto: interrogato ha respinto in un primo tempo le accuse, ma poi ha confessato. In casa del Baggio sono stati trovati abiti macchiati di sangue.

Nella tarda serata, poi, al termine degli interrogatori nella Tenenza di Bassano, il Procuratore della Repubblica, dott. Longo, ha ordinato l'arresto di Antonio Corona e Lorenzo Vivian per concorso nel reato in omicidio per rapina.

Trionfo dopo i 2.500 all'ora



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il collaudatore capo Edward Eljan, che ha condotto il gigantesco aereo da 120 passeggeri «TU-144» a 2500 chilometri all'ora nel volo di prova, è portato in trionfo dai colleghi

TRAGEDIA DELLA GELOSIA IN UN PICCOLO PAESE DELLO STATO DI NEW YORK

AMMAZZA QUATTRO PERSONE NE FERISCE CINQUE E SI SPARA

Il suicidio al termine di uno scontro a fuoco con due agenti che lo avevano braccato
Una delle vittime è la moglie dello sparatore: si erano separati due settimane fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Westernville, 2

Un uomo ha ucciso a fucilate quattro persone e ne ha ferite cinque nella zona di Westernville, nello Stato di New York, prima della mezzanotte locale (ore 6 italiane), poi si è suicidato durante uno scontro a fuoco con la polizia. L'assassino si chiamava Ralph Maclachlan, aveva 35 anni ed era un macellaio di Oneida (New York), separato recentemente dalla moglie che è una delle persone assassinate.

Maclachlan viveva a Westernville, un piccolo centro rurale di 275 abitanti, fra la casa dei suoceri, Perry e Margareth Turk, e quella di un vicino, James Pepper, non legato a lui da alcun vincolo di parentela. Ieri sera Maclachlan è entrato, sparando all'impazzata con un fucile calibro 22, nella casa dei Turk, dove ha colpito Perry e Margareth Turk, suo cognato Robert, la moglie di questi, Jane Ringrose, di 36 anni, sorella di sua moglie Anita, e le figlie dei Ringrose, Barbara, di 12 anni, e Cynthia, di dieci. Jane Ringrose e sua figlia Barbara sono morte sul colpo.

A questo punto Maclachlan ha trascinato sua moglie Anita fuori della casa, facendola uscire dalla porta di servizio, e le ha sparato ad una trentina di metri dall'edificio; anche la donna è morta. Successivamente, Maclachlan si è diretto alla casa dei Pepper sparando contro Joyce Pepper, moglie di James Pepper, e contro il figlio di costoro, Jamie, di 13 anni, che è morto. Dalla casa dei Pepper, Ralph Maclachlan è poi fuggito di corsa mentre infuriava una violenta tempesta di neve, dirigendosi ad una vicina stazione di servizio, dove ha rubato una jeep munita di spazzaneve.

Perry e Margareth Turk, Robert Ringrose e sua figlia Cynthia e Joyce Pepper, tutti feriti, sono stati intanto ricoverati nell'ospedale della vicina cittadina di Rome: Cynthia Ringrose e Joyce Pepper sono entrambe in gravi condizioni.

L'imponente caccia all'uomo organizzata subito dalla polizia — che si è servita di cani e di mezzi cingolati per la neve — ha avuto la sua conclusione cinque ore dopo quando gli agenti della polizia statale e dell'ufficio dello sceriffo hanno intrappolato l'uomo presso un magazzino di macchine agricole a Remsen, a 16 chilometri dal luogo del delitto.

Qui Ralph Maclachlan, si è ucciso al termine di uno scontro a fuoco con due agenti della Polizia di Stato. Circa cinque ore dopo la strage, due agenti in servizio di pattuglia su una strada nei dintorni dell'abitato di Remsen, hanno riconosciuto la jeep blu del pluriomicida che, munita di spazzaneve, si stava aprendo la strada in mezzo alla tormenta. I due hanno iniziato l'inseguimento, e Maclachlan ha sparato un colpo di fucile rompendo il parabrezza della vettura dei due agenti.

Questi ultimi si sono fermati cominciando a sparare a loro volta contro l'uomo, che rispondeva al fuoco: una pallottola ha anche trapassato il berretto di pelliccia di un agente, ma senza ferirlo. All'improvviso, Maclachlan, che si nascondeva dietro allo scudo dello spazzaneve della sua jeep, ha rivolto il fucile contro di sè ed ha premuto il grilletto morendo sul colpo.

Non sono ancora note le cause dell'improvviso gesto: si sa che nel 1950 l'uomo si era fatto ricoverare volontariamente in un manicomio statale, ma da quando ne era stato dimesso non aveva più dato alcun segno di pazzia. Si pensa piuttosto ad una lite in famiglia, o, più probabilmente alla gelosia: Maclachlan, infatti, si era separato soltanto due settimane fa da sua moglie, che continuava ad abitare nella casetta a due piani, costruita sembra dallo stesso assassino, nella via principale di Westernville, che è un piccolo centro di sport invernali.

B. R.

NEI «QUARTIERI ALTI» DI HOLLYWOOD ASSASSINIO A PUGNALATE

TROVATA UCCISA UNA RAGAZZA CHE ERA STATA RAPITA LUNEDÌ

E' la figlia di uno scrittore svizzero e di un'attrice - Si cerca un'automobile sulla quale la giovane sarebbe stata fatta salire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 2

E' stata trovata morta la figlia diciassettenne dello scrittore svizzero Hans Habe, scomparsa lunedì nelle prime ore del mattino. Dal racconto della madre si era dedotto che si trattava probabilmente di un ratto; ma chi era per quali motivi avesse deciso di rapire la ragazza non si era in grado di dire; adesso il corpo della giovane è stato rinvenuto nella boscaglia, pochi chilometri a Occidente della villa di Hollywood nella quale ella abitava.

Si chiamava Marine Elizabeth Habe; la madre è l'attrice Eloise Hardt, divorziata dallo scrittore. Dice la Polizia di Los Angeles che si attende il responso del medico legale prima di fare un annuncio. Lo sceriffo Harold White, nella cui giurisdizione è il luogo del ritrovamento del corpo, ha dichiarato per parte sua: «Tutto quanto possiamo dire è che il decesso risale a lunedì mattina, e che si è stabilito di fare l'autopsia. Conosciamo la causa della morte ma per ora non possiamo fare dichiarazioni in proposito»; pare che la giovane sia stata uccisa a pugnalate.

La prima indicazione del dramma si è avuta con il ritrovamento da parte di un automobilista della borsetta di Marina, con i documenti della ragazza; le squadre della Polizia e dello ufficio dello sceriffo hanno battuto la zona circostante, e il corpo è stato individuato da un elicottero a cinquanta metri dalla strada sulla quale era stata raccolta la borsa. La regione è costellata di lussuose ville, in gran parte residenze di celebri attori; ma ci sono vasti tratti di bosco fra una villa e l'altra, e può darsi che Marina sia stata portata in quel luogo dopo l'uccisione, ma può essere anche che sia stata uccisa lì; difficilmente qualcuno avrebbe potuto udire grida o rumori di lotta.

Marine Elizabeth Habe studiava all'Università delle Hawaii: era tornata a casa per le vacanze di natale e di Capodanno con la madre. Bruna, gli occhi neri, graziosa, aveva a West Hollywood un «boy friend», di nome John Hornburg, e con lui era uscita domenica sera. Ha detto Eloise Hardt di essere stata destata lunedì nelle prime ore da un rumore che veniva dal vialetto del giardino: «Mi sono alzata e ho guardato fuori della finestra. Ho visto l'auto di Marina, e parcheggiata dietro ad essa un'altra vettura, una berlina nera». Mentre guardava ha visto un uomo che correva verso l'auto nera, saltava al volante e si allontanava a tutta velocità, dopo aver gridato «andiamo». Erano le tre e mezzo.

E' stato questo racconto, fatto dall'attrice subito dopo la scomparsa della figlia, a mettere in allarme la Polizia e a far pensare agli investigatori che si trattasse di rapimento: John Hornburg è stato subito interpellato e ha raccontato di aver salutato Marina verso le tre e dieci. Erano stati con altre due giovani coppie in un ritrovo di Hollywood, poi erano andati nella casa ove il giovane abita con la famiglia. Di lì alla villa di Eloise Hardt il tragitto in auto richiede appunto una ventina di minuti. La Polizia ora sta cercando, appunto, la Berlina nera.

Informato dell'accaduto a Zurigo ove abita Hans Habe è partito subito per la California, ove è atteso; è stato giornalista (fra l'altro fu redattore capo del quotidiano viennese «Der Morgen» e corrispondente dalla Società delle Nazioni fra il 1936 e il 1939) e ha scritto una ventina di romanzi. Nella seconda guerra mondiale combattè nelle file delle forze francesi e americane.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hollywood — Tom Rogers, lo sceriffo della città, rileva i calchi in gesso nel luogo ove è stato trovato il corpo senza vita della ragazza di 17 anni Marine Elizabeth Habe, rapita lunedì scorso. La giovane Marine era figlia di un'attrice e di uno scrittore svizzero

In pensione il poliziotto che prese quelli del treno

Londra, 2

Il Sopraintendente capo di polizia Tommy Butler, capo della squadra volante di Scotland Yard, è andato in pensione all'età di 56 anni. Butler ha acquistato notorietà internazionale dopo gli arresti da lui compiuti di quasi tutti i rapinatori del treno postale. Butler avrebbe dovuto ritirarsi in pensione circa un anno fa, ma chiese ed ottenne un rinvio allo scopo di arrestare gli ultimi latitanti della banda che effettuò la clamorosa rapina del treno postale nel 1962 con un bottino di oltre 2,5 milioni di sterline (3,7 miliardi di lire).

Butler ha arrestato Charles Wilson nel Canada (Wilson era stato condannato a 30 anni per la sua partecipazione alla rapina ed era poi evaso) e Bruce Reynolds alcune settimane fa.

Deputato inglese propone il Natale di domenica

Londra, 2

Il deputato conservatore, R. Greshman Cooke, ha oggi presentato alla Camera dei Comuni una interrogazione diretta al Ministro degli Interni, James Callaghan, in cui chiede che la data del Natale venga in futuro fissata di domenica, la più vicina al 25 dicembre.

Il deputato ha affermato che quent'anno il Natale è caduto un mercoledì e molti hanno approfittato per prendersi una vacanza di cinque giorni: «Il Natale deve cadere di domenica», ha detto Gresham Cooke, «se si vuole restituire a questo giorno il suo carattere e se si vuole evitare che l'intero periodo divenga un lungo baccanale. Ad esempio se questa idea venisse accettata il Natale del 1969 sarebbe domenica 28 dicembre. Comunque, il giorno 25 non è una data sacra perchè Cristo non è nato il 25».

AUMENTO QUASI DEL 6 P.C. per le auto in Francia

Parigi, 2

I prezzi di listino delle auto fabbricate in Francia sono aumentati da ieri del 5,8 per cento in seguito all'entrata in vigore della maggiorazione della TVA (passata dal 20 al 25 per cento). Analogamente, i prezzi delle automobili importate subiscono un aumento uguale e talvolta superiore.

Freddo polare in Svezia Toccati i —37 gradi

Stoccolma, 2

Con l'inizio dell'anno un'ondata di freddo si è abbattuta sulla Svezia, che fino a ieri aveva avuto un inverno relativamente mite. La temperatura più bassa è stata registrata oggi a Myrheden, in Lapponia, con 37 gradi sotto zero. Temperature inferiori ai 30 gradi sotto zero, si sono avute in altre regioni del Nord del Paese.

Rubano per la terza volta un'intera rete elettrica

Palermo, 2

Un'intera rete elettrica che rifornisce di energia alcune industrie enologiche che sorgono in contrada «Due Bagli Manca», tra Alcamo e Partinico, è stata rubata, per la terza volta, in poco tempo, da ignoti ladri.

Il valore dei fili ad alta tensione e degli impianti rubati si aggira sui quattro milioni di lire. La conseguenza più grave del singolare furto è per le aziende vinicole della zona che sono rimaste paralizzate per mancanza di energia elettrica, proprio in un momento di piena attività. I carabinieri stanno svolgendo indagini per scoprire l'identità dei ladri.

Locomotore strappa i fili e blocca i treni a Milano

Milano, 2

Tutta la stazione centrale di Milano è rimasta priva di energia elettrica per circa mezz'ora, in seguito ad un singolare incidente accaduto stamane: un locomotore in manovra sul piazzale antistante le tettoie della stazione centrale ha strappato con il pantografo un cavo di alimentazione dell'energia elettrica il quale, cadendo a terra, ha provocato un corto circuito. Dodici treni che erano in partenza o che stavano arrivando in stazione hanno subito forti ritardi.

IL «TRANSATLANTICO DELLA POLEMICA» E' A SOUTHAMPTON

È TORNATA LA «ELIZABETH 2» ATTESA AL MOLO DA 1400 OPERAI

Tre settimane di lavori previsti per completare la supernave
Un giorno di ritardo all'arrivo per l'ennesima disfunzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

La «Queen Elizabeth 2», il transatlantico inglese costruito per conto della «Cunard Line» e che, dopo questa sua disastrosa crociera di prova, è al centro di una vivace polemica, tanto da essere stato in pratica «rifiutato» dalla «Cunard» stessa, è attraccato oggi al porto di Southampton. Sulle banchine erano ad attendere la nave oltre un migliaio di operai che, lo ha dichiarato Antony Hepper, presidente della società costruttrice, saliranno subito a bordo per ultimare i lavori non ancora finiti. All'opera saranno intente oltre 1400 persone.

In realtà, questa «crociera di prova» non ha permesso di provare molto: cabine a saloni sono lungi dall'essere completati, e, secondo le dichiarazioni di Hepper stesso, ci vorranno almeno tre settimane di lavori. Non si sa invece di preciso quanto tempo occorrerà per mettere a punto l'apparato motore, che pure ha rivelato deficienze non da poco (tanto che la nave, ultimo incidente, era attesa per ieri sera, ma ha dovuto ridurre all'improvviso la velocità, giungendo solo oggi): sarà infatti necessario prima esaminare per benino di che cosa si tratti, quali cioè siano le disfunzioni. Comunque circolano voci, attualmente, secondo le quali in una decina di giorni, non di più, anche il motore della «Elizabeth 2» potrebbe essere messo nelle migliori condizioni possibili.

Dal canto suo, il vicepresidente della «Cunard», Lord Mancroft, non è per nulla pessimista, e ritiene che il transatlantico, quando sarà completato e messo a punto, costituirà un vanto della «Cunard» e di tutto il Regno Unito, e potrà assolvere degnamente il suo compito. Intanto in Inghilterra continua la polemica: oggi invece della banda e della fastosa cerimonia annunciata, al molo c'era soltanto una folla di curiosi e uno stuolo di operai: tutti i festeggiamenti, infatti, sono stati rinviati, dopo questa prima disastrosa crociera.

E. G.

Nel Golfo di Cagliari

RITROVATO UN MARINAIO scomparso un mese fa

Cagliari, 2

Il cadavere di un giovane è stato trovato a circa quindici miglia al largo di Capo Pula, nel golfo di Cagliari, dalla nave olandese «Eretina Olwerda». Si tratta del corpo del marittimo norvegese Willy Arne Eikeland, di diciassette anni, nato a Cristianson, il quale era scomparso la sera del 9 dicembre scorso dalla petroliera «G.C. Brovig», attraccata al pontile della raffineria di Sarrok, a diciotto chilometri da Cagliari. Lo ha accertato il comandante della «Eretina Olwerda» dopo aver esaminato i documenti che erano ancora in una tasca dei pantaloni che il giovane indossava.

Il corpo del marittimo è stato nuovamente restituito al mare perchè la nave olandese non aveva la possibilità di tenerlo a bordo; il comandante ha però segnalato il fatto alla stazione radio costiera di Campu Mannu, che a sua volta ha tempestivamente informato la Capitaneria di porto di Cagliari. Immediatamente sono cominciate le ricerche che sinora non hanno dato esito, perchè le condizioni del mare sono peggiorate. La «Eretina Olwerda» ha abbandonato la zona per proseguire la navigazione verso Napoli.

Il marittimo norvegese era uscito in barca, la sera del 9 dicembre, insieme con altri marinai e non era tornato a bordo; il comandante della «G.C. Brovig» ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di Sarrok dandone la descrizione: altezza 1,72, occhi blu e capelli biondi.

Un anno dopo

Torta con una candelina a Blaiberg da Barnard

Citità del Capo, 2

Il dentista Philip Blaiberg ed il prof. Christian Barnard hanno festeggiato oggi il primo anversario del trapianto di cuore cui Blaiberg fu sottoposto il 2 gennaio dell'anno scorso. Blaiberg, che su 104 pazienti sottoposti a trapianto di cuore è colui che vive da più lungo tempo, ha celebrato il primo compleanno della sua nuova vita facendo il bagno sulla spiaggia di Città del Capo con la moglie e la figlia Jill.

Barnard ha donato al dentista una torta a forma di cuore con una candela e la scritta: «A Phil da Chris».

A New York, intanto, tre pazienti sottoposti a trapianto i quali avevano ricevuto il cuore ed entrambi i reni di un medico di 48 anni, stanno bene. Il donatore era stato il dottor Melvin Boigon, uno psichiatra e psicoanalista morto di emorragia cerebrale: l'intervento chirurgico si era iniziato martedì alle 22 ed era continuato per tutta la notte, finendo alle quattro del mattino. I nomi dei pazienti non sono stati resi noti.

Fiamme a Montreal

MADRE E SEI FIGLI morti in un incendio

Montreal, 2

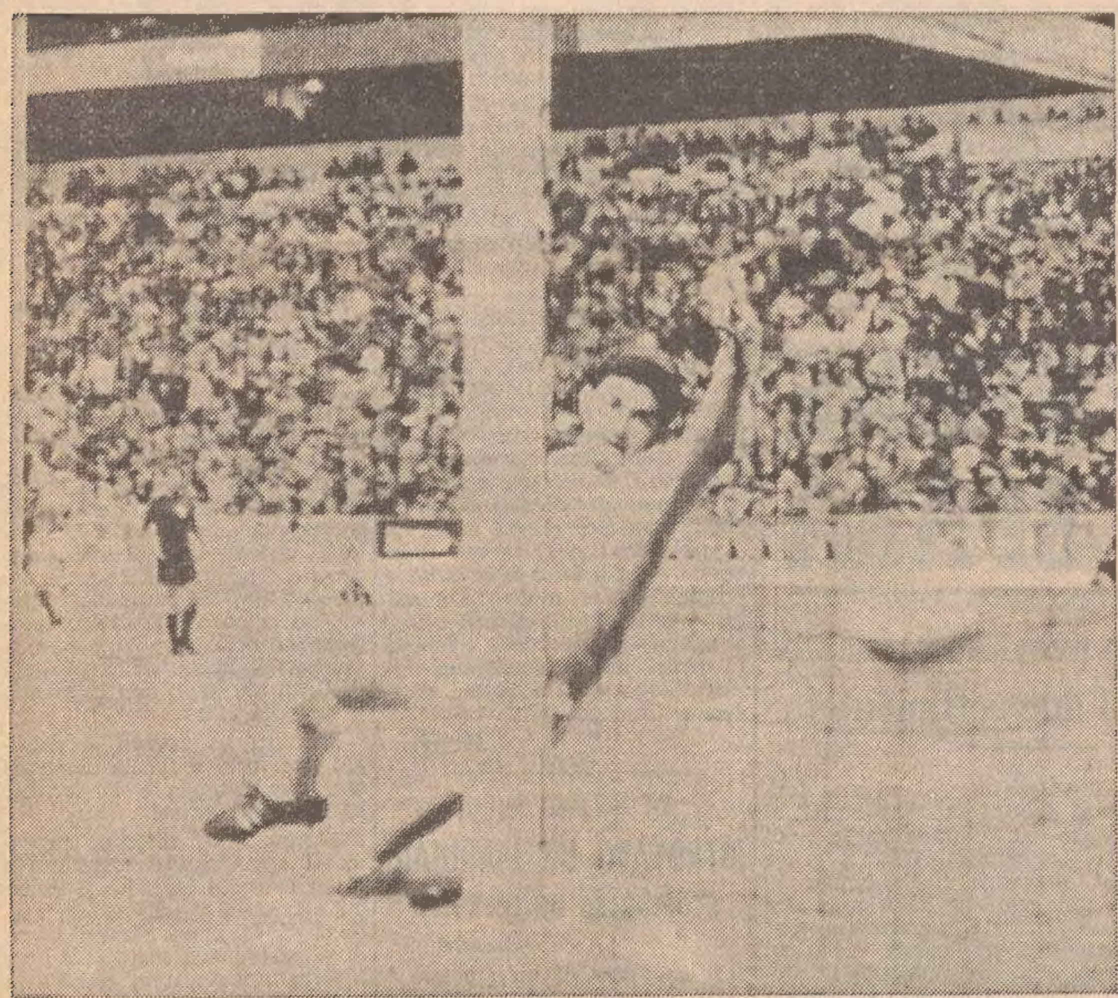
Una madre e sei dei suoi sette figli sono morti in un incendio che ha distrutto un edificio di tre piani situato in un quartiere popolare di questa metropoli canadese. Si sono salvati il capofamiglia ed un figlio, entrambi quasi indenni.

CRONACHE SPORTIVE

CAPODANNO DI «FIESTA» PER LA NAZIONALE ITALIANA DOPO LA BELLA VITTORIA

PROVA DI CARATTERE DEGLI AZZURRI DI FRONTE AI SORPRENDENTI MESSICANI

Forse eccessiva in certi momenti la prudenza della nostra compagine - Riva grandioso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Il portiere messicano Calderon si tuffa vanamente all'indietro mentre la palla colpita di testa da Riva (fuori quadro) entra in rete e dà all'Italia la vittoria per 3-2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 2

Capodanno di «fiesta» per la Nazionale azzurra e di buon auspicio per il calcio italiano in questa trasferta messicana che per molte ragioni era cominciata in tono minore, accompagnata da molte critiche e recriminazioni ed immalinconita da sospiri nostalgici di quasi tutti i componenti della spedizione. Forse, però, proprio per reazione a questo stato d'animo gli italiani sono riusciti a piegare, sia pure con una punta di fortuna, il rabbioso avversario azteco.

Tutto era a sfavore degli azzurri: la condizione di essere ospiti, l'arbitraggio in mani messicane, l'altitudine, l'aggressività degli avversari, animati da un non dissimulato spirito di rivincita per la sonora sconfitta di due anni fa a Firenze, ma soprattutto c'era la rabbia degli spettatori, che, con i nervi tesi, esplodevano ad ogni passaggio, ad ogni marcamento, ad ogni metro di terreno conteso. Non sono mancati gli spari secondo lo stile messicano e neppure i caratteristici «mariachi», cioè le canzoni del ricchissimo folclore di questo Paese.

Erano però spari e canti di rabbia, di indignazione, quasi di ribellione per un risultato che, tutto sommato, ha rispecchiato i valori in campo espressi dalle due squadre: gioco veloce, offensivo ma spesso confuso e poco concludente dei padroni di casa; classe individuale, robusta difesa e azioni precise degli azzurri che hanno confermato il mito del «nuovo calcio» italiano. Al gioco veloce, nervoso e aggressivo dei messicani soprattutto durante il primo tempo, ha fatto riscontro la prudenza, forse eccessiva in certi momenti, della squadra azzurra, che ha messo a frutto ogni occasione.

Forse sono mancate le grandi emozioni, soprattutto nella ripresa, quando ai padroni di casa sono venute meno le iniziali energie e le incursioni pericolose del primo tempo si sono fatte più rare. Tuttavia, il bilancio di questa prima partita è altamente positivo sia per gli italiani che per i messicani.

La partita è stata corretta fino all'ultimo minuto, la direzione del messicano Aguilar è stata esemplare per imparzialità e soprattutto c'è stato bel gioco da ambo le parti. Se i messicani hanno perduto, proprio mentre il pubblico già stava assaporando la gioia di un pareggio, resta valida l'impressione del primo momento e cioè che il Messico si avvia a passi veloci ad inserirsi tra le migliori forze calcistiche internazionali. Già c'è, qui in Messico naturalmente, chi pronostica per la Nazionale azteca il secondo o il terzo posto ai mondiali del 1970.

L'inizio dell'incontro ha visto una netta superiorità dei messicani i quali hanno messo a dura prova la bravura di Zoff. E' stato un miracolo che il primo tempo si sia chiuso con un solo gol a favore dei padroni di casa. Il ritmo incalzante delle ali messicane, appoggiate costantemente dai centrocampisti Nunez e Sanchez Galindo, hanno permesso più di una volta a Borja, Cisneros e Gonzales, vere stelle del calcio messicano, di insidiare la porta azzurra.

La ripresa, invece, è stata caratterizzata da un buon recupero degli azzurri, mentre i messicani hanno cominciato a dare segni di stanchezza, pur conservando l'aggressività iniziale con le loro pericolose incursioni in area azzurra.

Da parte italiana Riva, veramente grandioso, Zoff, Bertini e solo a tratti Rivera si sono posti in bella evidenza, mentre Domenghini è apparso un po' lento e senza grandi iniziative.

Ora i messicani attendono solo la rivincita di domenica prossima.

M. M.

IL C. T. VALCAREGGI: «Abbiamo avuto un po' di fortuna»

Città del Messico, 2

Le dichiarazioni fatte dai dirigenti e giocatori, sia italiani che messicani, al termine della prima partita fra le Nazionali dei due Paesi, coincidono nel sottolineare che il terzo gol, che ha dato la vittoria agli italiani ad un minuto dal termine, è stato ottenuto da un preciso quanto spettacolare colpo di testa di Riva ma anche grazie all'aiuto della sorte che ha favorito gli azzurri.

Se la partita si fosse chiusa sul due a due — si osserva da parte messicana — il giudizio sull'andamento dell'incontro e sul comportamento dei giocatori sarebbe stato lo stesso; nessuno, insomma, avrebbe avuto da ridire sul risultato di parità. L'incontro è stato equilibrato, non solo sul piano del gioco e della prova fornita dalle due squadre, ma addirittura coincidente in alcuni episodi salienti: due reti annullate, una per parte, e due fallite di un soffio; una dai messicani con il palo di Gonzales, e una dagli italiani con il montante di Domenghini. Da parte messicana si ammette la superiorità degli italiani, soprattutto da un punto di vista strettamente tecnico.

Questi i commenti su Messico-Italia raccolti nell'ambiente azzurro. «La partita è stata molto vivace — ha detto il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi —. I messicani hanno attaccato a lungo, ma noi siamo stati più pericolosi ed abbiamo saputo sfruttare le azioni da rete costruite. Debbo elogiare il comportamento cavalleresco di tutti i giocatori. I nostri avversari, verso la fine, hanno risentito dello sforzo sostenuto, e riconosco che nell'azione dell'ultimo gol abbiamo avuto un po' di fortuna».

«Le condizioni dei giocatori — ha proseguito Valcareggi — sono buone. Solo Rosato, infortunatosi al viso per aver respinto un forte tiro di Gonzales, e Riva, che ha una caviglia un po' gonfia, non sono per ora sicuri di giocare domenica prossima. Verso la seconda metà della ripresa il rendimento dei giocatori ha subito una certa flessione a causa della temperatura molto calda e dell'altitudine».

Dopo aver sottolineato l'utilità di questa trasferta della Nazionale in Messico, nel piano di preparazione ai campionati del mondo del 1970, il C.T. della Nazionale ha detto: «E' stata una vittoria molto importante per la nostra squadra la quale ha confermato la sua efficienza».

Per il presidente della Federazione, dott. Franchi «è stata una partita veramente emozionante». «Un pareggio — prosegue Franchi — avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento dell'incontro. Sono molto contento per questo successo e ho ammirato molto la combattività e la carica agonistica del Messico, una squadra che mi è sembrata nettamente superiore rispetto a quella vista a Firenze nel 1966. Sono sicuro che il Messico sarà uno dei protagonisti dei prossimi campionati mondiali».

BASKET SERIE A

■ Nella partita di recupero del campionato italiano di pallacanestro di Serie A, la Fides ha battuto la squadra All'Onestà per 85-76 (36-36).

LA ROMA A SIVIGLIA

■ La Roma ha sconfitto oggi in un incontro amichevole per due reti a zero una squadra formata dal Siviglia e dal Betis.

NELLA FORMULA A CON SURTEES

De Adamich conferma: «Correrò per l'Autodelta»

Milano, 2

Il pilota automobilista Andrea De Adamich, il quale ha lasciato la «Ferrari» con lo scadere, a fine anno, del contratto che lo legava alla Casa di Maranello, ha confermato oggi che per la prossima stagione correrà per l'Autodelta e per la squadra di John Surtees. De Adamich ha precisato che per l'Autodelta correrà nelle prove riservate ai prototipi con la nuova Alfa Romeo da 3.000 cc.; per il «team» di Surtees invece, gareggerà nella Formula «A».

La nuova categoria, di derivazione americana, è riservata, come noto, alle monoposto con motore da 5.000 cc. derivato da quelli di serie. Per questa categoria De Adamich correrà tutte le dieci gare in programma. Il pilota triestino ha aggiunto di essere disponibile anche per eventuali altri impegni che potrebbe assumere con altre marche e per altri tipi di gare, non esclusa la Formula Uno.

INFORTUNIO A D'INZEO

■ Il maggiore Piero D'Inzeo, che ha trascorso le feste di Capodanno a Rocca di Cambio si è infortunato sulle piste di sci del complesso della Magnola. Il popolarissimo cavaliere, mentre sciava lungo il canalone centrale del complesso, ha riportato la frattura del collo del piede destro.

GRAVI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DILETTANTI

Punita la Sandanielese 56 giornate di squalifica

Sclauzero a riposo fino al 30 giugno per il lancio di una pietra verso l'arbitro sul campo di Maiano

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti ha avuto ancora una settimana la mano pesante. Deliberando sulle partite di domenica scorsa, l'avv. Biloslavo ha inflitto complessivamente 88 giornate di squalifica ai giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria.

Gravi provvedimenti sono stati adottati nei confronti di quattro giocatori della Sandanielese — al centro di alcuni episodi di intemperanza nel corso dell'incontro con la Maianese — ai quali sono state inflitte complessivamente 56 giornate di squalifica. Sclauzero è stato punito sino al 30 giugno per aver lanciato una pietra in direzione dell'arbitro; Rinaldi è stato squalificato per 16 giornate e Munini per 11 in seguito al comportamento gravemente scorretto nei confronti del direttore di gara, il signor Benvenuti di Venezia.

Una giornata: Mondo (Isonzo), Coffieri (Manzanese), Don (Trivignano), Tuon (Savorgnanese), Ilvo (Bressa), Albertini (Julia), Michetti (Azzanese), De Profetis (Juventina Pagnacco), Rossi (Pro Osoppo), Costantini (Sandanielese).

Due giornate: Battel (Sacilese), Poian (Isonzo), Martinuzzi (Sandanielese).

Quattro giornate: Vendramin e Di Benedetto (Basiliano).

Cinque giornate: Fattori (Aquila).

Sei giornate: Mattiussi (Basiliano).

Undici giornate: Munini (Sandanielese).

Sedici giornate: Rinaldi (Sandanielese).

Inoltre il giocatore Sclauzero della Sandanielese è stato squalificato a tutto il 30 giugno; i dirigenti Martinuzzi e Di Filippo del Basiliano a tutto il 31 marzo e Morgante della Sandanielese al 30 aprile.

Basket Serie «C»

Bilancio «super» per Don Bosco e Hausbrandt

Dopo la parentesi delle festività, nel corso delle quali Don Bosco e Hausbrandt hanno incontrato amichevolmente Italsider e Maribor, riprende domenica il campionato di Serie C con in programma le partite della settima giornata. Finora le triestine hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Il Don Bosco, espugnando il campo di Castelfranco (seconda vittoria in trasferta su tre complessive) è passato in testa alla classifica, raggiungendo il Rimini battuto per la prima volta a Padova. L'altra squadra triestina, superando in casa l'Imola, si trova al secondo posto a due punti dalle prime, in compagnia delle blasonate Marghera e Udine. Bilancio dunque soddisfacente, ottenuto, non ci stancheremo mai di ribadirlo, nonostante le difficoltà di ogni genere cui sono soggette le squadre locali.

Domenica il campionato riprende le sue fatiche e le formazioni triestine sono ambedue impegnate in casa. Il Don Bosco, almeno sulla carta, ha il compito più facile incontrando l'Ardita Gorizia, la quale ultima ha al suo attivo una sola vittoria. Odinal, allenatore dei salesiani, non deve però sottovalutare i goriziani che puntano ad una affermazione che li liberi dai fondali della classifica.

L'Hausbrandt riceve invece il G.D. Bologna allenato da Ranuzzi che ha nelle sue file i conosciuti Bonaga, Ciamaroni (rispettivamente quarti e sesti nella classifica marcatori), Nannetti, Bonvicini. Nell'ultima giornata di campionato gli ospiti hanno inflitto quasi cento punti al Brescia e questo ci sembra il miglior biglietto da visita della formazione bolognese, contro la quale l'Hausbrandt dovrà fornire una prestazione di tutto riguardo per poter sperare nella vittoria.

Calcio minore

Allievi regionale: Esperia - Vermegliano 4-0, Udinese - Ponziana 1-0, Esperia - Staranzano 9-0, Monfalcone - Aquileia 1-1, Pordenone - Cormonese 4-0, Porzio - Udinese 0-0, Triestina - Casagrande 1-0, Sangiorgina - Vermegliano 2-0, Esperia - Triestina 1-0, Pordenone - Casagrande 1-0

La classifica: Pordenone punti 21; Esperia, Udinese 17; Triestina, Sangiorgina, Monfalcone 15; Casagrande, Porzio 12; Ponziana, Don Bosco 11; Cormonese 8; Aquileia 7; Vermegliano 5; Staranzano 0. Don Bosco e Ponziana una partita in meno.

Juniores regionale: Aurora - Monfalcone 0-0, Julia - Udinese 2-1, Aquileia - Julia 3-0, Ponziana - Maniago 2-2, Pordenone - Aurora 2-0, Porzio - Sangiorgina 0-0, Pro Gorizia - Cervignano 2-0, Sacilese - Gradese 1-1, Triestina - Monfalcone 1-0, Udinese - Gipo Viani 2-0, Triestina - R.S. Maniago 3-1, Pordenone - Triestina 0-0.

La classifica: Pordenone punti 22; Triestina 21; Udinese, Monfalcone, Julia 19; Sangiorgina 18; Aquileia 17; Porzio 14; Ponziana 11; Sacilese 10; Gradese 9; Gipo Viani 7; Aurora, Maniago 6; Pro Gorizia, Cervignano 5.

ZELESNICH PORTA IN TRASFERTA 14 GIOCATORI DA IMPIEGARE ALL'ARENA

Prima di incontrare il Milan brillante il Monfalcone col Saici

A riposo Baccari e Barile - Rientrano Valvassori e Giordani (nel ruolo di libero)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Su un terreno in buone condizioni e con temperatura abbastanza fredda, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone, in formazione mista di titolari e rincalzi, ha piegato la Saici di Torviscosa per 4 a 2 (primo tempo 1 a 1).

Si è trattato di una amichevole giocata con sufficiente impegno d'ambo le parti, anche se condotta al piccolo trotto; partita corretta che è servita per un proficuo allenamento. Gli ospiti hanno svolto bene il loro compito di allenatori, dimostrando pure di essere una buona squadra che meriterebbe una migliore posizione nel campionato in cui milita. I friulani, infatti, hanno impegnato i monfalconesi lungo l'arco di tutti i novanta minuti di gioco, andando per primi in vantaggio e ritornando a condurre al quarto d'ora del secondo tempo ed ancora arginando, più tardi, gli attacchi monfalconesi per non subire un più forte passivo.

Il Monfalcone, nella prima parte della gara, è mancato alquanto di coordinazione nel lavoro dei vari reparti, i quali non trovavano l'intesa per un gioco corale di effetto; gli spunti individuali, poi, erano annullati con interventi tempestivi e decisivi. Nella seconda parte della gara, invece, l'amalgama delle file monfalconesi è migliorato e il gioco è stato più vivace e maggiormente redditizio. Nonostante le reti realizzate, i monfalconesi hanno badato al gioco manovrato piuttosto che alle segnature. Ha diretto Zelesnich.

Formazioni: *Monfalcone:* Di Davide (Nicoli); Ceschia, Paciulli (Rigonat); Gon (Trevisan), Giordani, Valvassori; Tomasin (Mian), Acquavite (Zulich), Ciclitira, Zulich (Cossar), Smaniotto (Medeot). *Saici:* Sorato; Carpin, Nardini; Plaini (Trentin), Sgubin, Montanari; Carpin I., Dianti, Medeot, Peressin, Sorassigna.

La prima rete è stata realizzata al 12' da Medeot. Il pareggio è giunto al 39' con Valvassori. I friulani sono ritornati in vantaggio al 15' del secondo tempo con una bellissima rete di Carpin I, che ha lasciato di stucco Nicoli. Pareggio quasi immediato del monfalconese Medeot su imbeccata di Ciclitira, al 18'. Il Monfalcone è andato in vantaggio al 22' con Ciclitira che, partito in contropiede da metà campo, ha superato il diretto avversario, ha ingannato Sorato in uscita con tiro angolato. Ha concluso la serie delle marcature Medeot, su passaggio di Cossar, al 27'.

Nelle file monfalconesi si è rivisto Valvassori che ha scontato le cinque giornate di squalifica: deve smaltire un po' di grasso accumulato in queste settimane. Rinfrancato alquanto, rispetto a una decina di giorni or sono, è apparso Giordani nel ruolo più congeniale di libero. Bene il «motorino» Zulich.

Al termine dell'allenamento Zelesnich ha comunicato l'elenco dei calciatori che porterà a Milano per la partita amichevole che sarà disputata all'Arena, nel pomeriggio di sabato, tra i campioni d'Italia e i monfalconesi. Questi i convocati che partiranno domani alle 13 in autopullman: Di Davide, Nicoli, Ceschia, Rigonat, Trevisan, Sortino, Giordani, Valvassori, Tomasin, Mian, Cossar, Medeot, Zulich, Ciclitira.

Non sono stati chiamati Baccari e Barile, ai quali è stato concesso un po' di riposo supplementare, Calonacci che è indisposto e Morello per ragioni di lavoro.

Con ogni probabilità, Giordani rimpiazzerà Baccari nel ruolo di libero e Zulich giocherà da interno in sostituzione di Barile, lasciando il posto di laterale al rientrante Valvassori. Zelesnich ha intenzione di far scendere in campo tutti i giocatori che porta a Milano; pertanto, qualcuno giocherà nella sola prima parte della gara.

M. C.

Alabardati con Trevisan oggi al «Grezar»

La Triestina riprende la preparazione questo pomeriggio, dopo i quattro giorni di riposo concessi da Radio per il fine d'anno. Gli alabardati si alleneranno al «Grezar» agli ordini di Trevisan, essendo Radio fuori Trieste sino a domenica. La preparazione della Triestina proseguirà anche domani mattina e verrà quindi nuovamente interrotta sino a martedì, quando gli alabardati cominceranno a pensare nuovamente al campionato e più precisamente al Rapallo, che il 12 gennaio sarà di scena a Valmaura. Prima della fine del girone d'andata altri due difficili impegni attendono gli alabardati, che nella penultima giornata giocheranno a Solbiate e il 26 riceveranno la visita del Novara.

L'ORSO D'ORO A NINO

■ «L'Orso d'oro» sarà consegnato al pugile Nino Benvenuti il 25 gennaio prossimo durante una serata mondana in onore delle personalità della cultura della politica, del giornalismo del cinema e dello sport che si terrà nell'incanto del Parco nazionale d'Abruzzo.

La Pallacanestro Hausbrandt: in piedi da sinistra: l'allenatore Micol, Prelz, Friedrich, Quarantotto, Zudetich, Rozbowsky; piegati: Tonelli, Balsini, Dazzara, Apostoli, Stigli. (Foto Viva)

UN GIUDIZIO SU BENVENUTI-FULLMER FORMULATO DALL'EX CAMPIONE EUROPEO

Mitri: «L'incontro di Sanremo è stato fra i migliori del mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Giudicare ottimo l'incontro Benvenuti-Fullmer appena spente le luci del ring non è soltanto giusto per il critico, ma dovrebbe essere giudicato soprattutto entusiasmante per lo spettatore. Il pubblico vuole spettacolo. Benvenuti ha dato un enorme spettacolo. Il pugilato chiede emozioni. L'incontro di Sanremo ci ha emozionato. Quando mi soffermo per sentire che questo match, visto in televisione, era monotono, mi arrabbio. Come si può definire una contesa monotona quando, oltre che alla suspense del titolo mondiale in gioco, i due protagonisti hanno dato il meglio di se stessi secondo le proprie possibilità?

Mi voglio spiegare meglio: il pubblico, memore dell'altro match fra lo statunitense e lo italiano, è rimasto sorpreso del distacco che il campione ha inflitto a Fullmer. Allora si cerca ingiustamente in Fullmer qualcosa che lo rendesse incompleto per giustificare la sua netta sconfitta. La risposta è una: Benvenuti è un campione! E uno che sul quadrato rende maggiormente quando «sente» il pericolo. Uno non può dare il meglio di se stesso quando è psicologicamente turbato da fattori estranei, Benvenuti vero è quello che in condizioni di spirito ideali è salito sul ring per la prima volta contro Emil Griffith in assetto di guerra; però, in condizioni non ideali è lo stesso che abbiamo visto la seconda volta quando cedette il titolo allo stesso avversario. La terza edizione del loro incontro sta a confermare meglio quanto dico perchè quella vittoria fu dovuta alle sue condizioni psicologiche. Nel terzo incontro infatti Benvenuti pur non essendo atleticamente preparato come le volte precedenti, aveva raggiunto «la condizione» ideale ma soltanto in virtù della sua emotività.

Contro Fullmer, il campione dei medi, c'era, e completo. Era ben allenato, allenato nel modo che convinceva prima di tutto se stesso per lo stato di forma, e quando una preparazione per un «mondiale» è condotta in completo accordo con l'allenatore ed il manager, un pugile sale sul ring più sicuro nella vittoria, non come precedentemente quando il triestino era costretto a litigare con il suo ex allenatore per non fare questa o quell'altra cosa in palestra...

Ma torniamo all'incontro di Sanremo. Per poterlo commentare bisogna premettere che lo sfidante, al peso, aveva dichiarato alla TV americana di ricordare il suo precedente incontro disputato a Roma, per giustificare la sua certezza di spodestare l'italiano. Aveva detto che anzi avrebbe puntato sul K.O. impostando tutti i suoi attacchi allo stomaco con delle improvvise uscite al mento. Nino non incassa, continuava Fullmer e le 15 riprese condotte con il suo ritmo non le avrebbe sopportate.

La sera stessa sul ring si era infatti verificato quanto lo americano aveva affermato. Benvenuti all'inizio non dava però confidenza all'avversario. Era sciolto e veloce. Di tanto in tanto, nelle prime riprese, guizzava con scatto doppiando quel sinistro in gancio da far piegare le ginocchia allo sfidante di Salt Lake City, padre di quattro figli maschi. Il campione poi s'imponeva con il sinistro. Intuiva gli attacchi, fintava, l'allungo e giù il gancio, poi l'uppercut destro. Fu però vittima della tattica di Fullmer, che riusciva a centrarlo con gli attacchi allo stomaco. Lo sfidante non mollava mai. Aveva prefissa una condotta di gara e nonostante fosse indietro nel punteggio non l'avrebbe cambiata. Ecco infatti la settima drammatica ripresa.

Già ben spaccato dai saettanti colpi del triestino, Fullmer si raccoglie, scatta per lo ennesimo attacco allo stomaco che Nino, ora, doveva assolutamente proteggere. Benvenuti si sposta lateralmente a sinistra, evita l'assalto del sinistro in uppercut allo stomaco, abbassa la spalla sinistra più del solito e pà... Ecco Fullmer presente con un preciso e volante gancio al mento che lo mette groggy. Il triestino cade all'indietro sulle corde, annaspa, si riprende, rassicura con un gesto che non è niente ma è contato.

I prossimi round saranno di Fullmer che si prodiga per riuscire nel suo intento ma ora il campione si ricarica, si destreggia per far dimenticare quel momentaccio e poi da padrone riprenderà in mano l'incontro finendo netto vincitore. Mai però Fullmer avrà smesso di tentare con tutti i mezzi, sparando colpi da tutte le posizioni, di riprendersi quel «lusso». E se quel colpo non gli era nuovamente riuscito è perchè la razza di Benvenuti pugile è quella dei campioni. Se il mormone appena colpito di destro, avesse doppiato, come faceva in palestra sul sacco, di gancio sinistro, per il nostro sarebbe stato un pasticcio.

Ma sul sacco è una cosa, sul ring la faccenda è ben diversa. E sulla scorta delle esperienze del genere posso ricordare, paragonando questo incontro ad uno dei tre disputati dall'ex campione «Sugar» Ray Robinson contro Carmen Basilio. La classe, lo stile, la precisione del primo, che aveva già battuto l'italo-americano contrapposti alla forza, all'irruenza del secondo, fecero scaturire una lotta infuocata. Nel secondo match anche Robinson, colpito da quella furia, cadde al tappeto per otto e poi vinse ai punti, ma la rivalità rimase aperta. Infatti Basilio riuscì ad imporsi ancora come sfidante. Ma appunto non sottovalutiamo lo spettacolo offerto dal nostro campione sul ring sanremese, che è stato (come contesa) uno dei migliori campionati mondiali dei pesi medi.

Tiberio Mitri

LARGA PARTECIPAZIONE ALLO SLALOM DI TARVISIO

«DUCA D'AOSTA»: FINORA 10 PAESI

Con l'adesione di Bulgaria, Svezia e Ungheria, sono salite a dieci le Nazioni che sinora si sono iscritte alla XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio dal 17 al 19 gennaio. Altri Paesi, frattanto, si stanno interessando presso la segreteria dello Sci Cai Trieste, organizzatore della manifestazione, per cui il numero è destinato ad aumentare con l'adesione delle altre Nazioni che praticano lo sport della neve.

Oltre a Bulgaria, Svezia e Ungheria, risultano iscritte anche Austria, Canada, Cecoslovacchia, Granbretagna, Svizzera, Repubblica di Andorra e Italia. Gli azzurri, come noto, giungeranno a Tarvisio con 14 atleti, i cui nomi sono già stati resi noti. Tra i migliori figurano Bruno Piazzalunga, che quest'anno ha trovato lo smalto dei giorni migliori, Pierlorenzo Clataud, Carlo Demetz, Eberardo Schmalzl, Stefano Sibille e Rolando Thoeni.

Delle altre Federazioni solamente l'Ungheria ha comunicato i nominativi degli sciatori che gareggeranno a Tarvisio. Essi sono: Lajos Horn, Gyula Gazdig, András Marotz, Zsolt Detre. In qualità di riserve sono stati iscritti János Doerflinger, Miklos Bartus e Jòzef Rieth.

La manifestazione comprende uno slalom speciale e un «gigante», entrambi articolati in due prove. Valevole per l'assegnazione della Coppa, però, sarà solamente lo slalom gigante.

Le piste di gara, la «B» e la «C» del Monte Priesnig, sono già perfettamente battute e lo innevamento è dei migliori. Personale specializzato continua giornalmente la battitura delle piste, sì da garantire un perfetto svolgimento delle prove.

SCI A CORTINA

Bacchelli e la Fornasir si affermano in categoria

La nuova stagione agonistica di sci è iniziata sotto i migliori auspici per gli sciatori triestini e, in particolare, per quelli dello Sci Accademico Italiano, che hanno saputo comportarsi brillantemente durante la dodicesima Coppa di fine d'anno, svoltasi a Cortina e vinta ottimamente da Giovanni Dibona.

Fulvio Bacchelli ha largamente dominato nella categoria juniores con un tempo veramente eccezionale, di qualche decimo superiore ai 3 minuti. Il giovane «accademico» è sceso per la pista del Col Druscè (dove era stata tracciata una «libera» di 3.200 metri) con bello stile e notevole spinta e la sua prestazione, che si avvicina molto a quella ottenuta da atleti di valore nazionale, è la conferma della sua costante maturazione atletica, giunta ormai a un ottimo livello.

Il successo del SAI è stato completato dalla vittoria di Barbara Fornasir tra le juniores. La sciatrice ha compiuto la discesa con un tempo notevolmente inferiore alle avversarie e ciò a dimostrazione della sua bella impostazione e dei suoi continui miglioramenti.

Tra gli aspiranti, infine, Caproni dello Sci Cai XXX Ottobre, ha ottenuto un lusinghiero terzo posto, confermando le sue buone qualità, emerse del resto già nella scorsa stagione.

RUGBY TROFEO REGIONI

■ Tre giocatori triestini sono stati chiamati a far parte della rappresentativa del Veneto che da domani a lunedì sarà impegnata a Roma nelle finali nazionali del «Torneo delle Regioni». Si tratta di Zappalà e Bassa della Libertas e Battig della Fiamma.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Il campionato al giro di boa. Domenica verranno disputati gli ultimi 90' della fase ascendente. Maniago e Pieris hanno già in tasca il titolo di campioni di inverno rispettivamente con 5 e 4 punti di vantaggio su Edera e Cremcaffè, le squadre triestine che comandano l'inseguimento.

CREMCAFFE'

Dopo la sconfitta di Trivignano e il punto strappato a San Giorgio di Nogaro, i giallorossi si ripresentano ai loro tifosi ospitando il San Giovanni. Per il Cremcaffè, nonostante la magra classifica dei cugini rossoneri, l'incontro nasconde diverse insidie. D'altra parte la posta in palio è troppo importante per l'undici di Turcino e Bimberg, per cui è facile prevedere un derby molto acceso.

EDERA

Sulla carta la squadra di Minussi, impegnata in casa della cenerentola del girone, dovrebbe fare un solo boccone dei prossimi avversari. I rossoneri infatti hanno dimostrato di essere in grado di farsi rispettare su terreni ben più difficili di quello di domenica, per cui non dovrebbero ritornare a mani vuote da questa trasferta.

FORTITUDO

I granata sono fermamente decisi a interrompere la serie negativa che dura da due settimane e a far dimenticare in fretta ai loro sostenitori il pesante passivo subito otto giorni fa in casa del Tisana. Contro il Trivignano quindi i muggesani giocheranno allo spasimo, pur di non mancare il bersaglio dei due punti.

MUGGESANA

Trasferta difficile per l'undici di Suraci, che non sembra attraversare un periodo molto favorevole. A Grado, la Muggesana rischia grosso quindi, anche perchè un nuovo passo falso potrebbe allontanare maggiormente la squadra dalle posizioni alte.

PONZIANA

Ospitando la Maianese, il Ponziana ha a portata di mano una buona occasione per ritornare al successo sul campo amico. I biancocelesti, contro la penultima del girone, non dovrebbero fallire la conquista dei due punti.

SAN GIOVANNI

La squadra rossonera, staccatissima in coda al gruppo, cercherà nel derby con il Cremcaffè quella vittoria scaccia-crisi che insegue ormai da tredici settimane. Che il compito sia difficile non ci vuol molto a comprenderlo, ma è certo che l'undici di Vagaia non lascerà nulla di intentato per vincere la seconda partita della stagione.

Quadrangolare giovanile lunedì nella regione

Organizzato dal comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio avrà inizio lunedì un torneo quadrangolare riservato a rappresentative provinciali allievi del Friuli - Venezia Giulia. Sul campo di Zoppola si incontreranno alle 10.30 Pordenone e Latisana; nel pomeriggio, a Pieris, saranno di scena Monfalcone - Cervignano e Gorizia - Trieste, rispettivamente alle 13.30 e alle 14.45. In data da destinarsi si incontreranno le rappresentative di Udine e Tolmezzo.

Il selezionatore della rappresentativa triestina, Crusi, ha convocato i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Bernabei, Krizman, Rovati (Libertas); Naldi, Olivo, Riva, Tugliach (Triestina); Corazza (Cremcaffè); Colonna, De Cesco (Centro Giovanile Studenti); Vergan (Don Bosco); Abrami, Cacovich, Castellano, Corsi (Ponziana); Leghissa (San Giovanni).

RINALDI - VON HOMBURG

■ Giulio Rinaldi, ex campione europeo dei medio massimi disputerà oggi a Berlino un incontro con l'aspirante al titolo, von Homburg. Rinaldi ha 35 anni, ha disputato l'ultimo incontro il 19 novembre scorso a Sydney, perdendo ai punti contro l'australiano Dunlop; il suo avversario, il tedesco von Homburg ha 29 anni, è molto quotato ed aspira al titolo tedesco dei medio-massimi.

IN POCHE RIGHE

Il Cagliari senza i nazionali perde con lo Spartak (3-1)

Cagliari, 2

In una partita amichevole di calcio, lo Spartak di Mosca ha battuto ieri il Cagliari per 3-1.

I rossoblù mancavano dei tre nazionali Albertosi, Boninsegna e Riva, ma è stato come se alla squadra cagliaritana di titolari ne mancassero molti di più. Un Cagliari, che se alla ripresa del campionato si esprimesse ai livello di ieri, precipiterebbe in poche giornate nelle ultime posizioni di classifica.

BERTINI A COMERIO

■ Il pugile Silvano Bertini, che il 17 gennaio tenterà di strappare all'olandese Mack il titolo europeo dei pesi welter, ha rinviato a dopo l'Epifania l'inizio degli allenamenti a Comerio in preparazione dell'incontro. Per ora Bertini continuerà ad allenarsi a Signa in Toscana, ove risiede.

DIRIGENTI HOCKEY

■ Domani e il 5 gennaio a Montecatini, si svolgerà la riunione della Consulta nazionale della commissione tecnica arbitrale e l'assemblea annuale degli ufficiali di gara della Federazione italiana hockey e pattinaggio.

Recupero Girone C

*Cosenza - Taranto	1-0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGO COLLOQUIO A PARIGI TRA VANCE E IL DELEGATO NORDVIETNAMITA

Nuovo tentativo americano di avviare i negoziati a quattro

Sempre all'ordine del giorno la bizantina questione del tavolo: un compromesso non pare impossibile, anche per l'opera di persuasione svolta dagli S.U. a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

Gli americani hanno compiuto oggi un altro tentativo di portare la conferenza di pace per il Vietnam fuori dalle secche procedurali, nelle quali si è incagliata ancora prima di prendere l'avvio. Il loro delegato, l'Ambasciatore Cyrus Vance, si è incontrato nel sobborgo parigino di Cheaux, con il delegato del Vietnam del Nord, colonnello Ha Van Lau. In un colloquio durato quattro ore, Vance ha presentato alla controparte un «pacchetto» di proposte, dirette ad avviare la conferenza allargata: tali proposte, a quanto è dato di sapere, avevano ricevuto l'assenso del Governo del Vietnam del Sud. Erano due settimane che americani e nordvietnamiti avevano interrotto i contatti diretti a Parigi.

Uno dei principali elementi discussi è stato quello — ormai famoso — della forma del tavolo dei negoziati. La delegazione del Vietnam del Nord aveva infatti messo in chiaro che non si sarebbe potuto affrontare altro problema, se prima non fosse stato rimosso questo ostacolo procedurale: ed è chiaro, ormai che non si tratta di un cavillo, ma di un aspetto importante della trattativa. Scartata l'ipotesi della conferenza a quattro — rifiutata dal Governo del Vietnam del Sud perchè lo avrebbe messo sullo stesso piano del «Fronte di liberazione nazionale» — e scartata, da parte comunista, la proposta della conferenza a due — perchè avrebbe significato il disconoscimento dell'autonomia dello stesso «fronte» — ha preso sempre maggiore consistenza l'ipotesi di una «conferenza della tavola rotonda», avanzata del resto da parte comunista, e non pregiudizialmente respinta da parte americana.

Le maggiori perplessità e opposizioni venivano da Saigon, ma sembra che gli americani siano riusciti a fare opera di convinzione presso i loro alleati. E' significativo che l'incontro tra Vance e Ha Van Lau abbia fatto seguito a un colloquio di 50 minuti del rappresentante americano con lo Ambasciatore Phan Dang Lam, capo della delegazione del Vietnam del Sud a Parigi. Secondo le ultime indiscrezioni disponibili, egli ha accettato la forma rotonda del tavolo, purchè esso porti un qualche segno che indichi che, in realtà, le conversazioni sono a due.

Ora, gli americani avevano chiesto che il tavolo consistesse in due semicerchi, visibilmente separati nel mezzo; i nordvietnamiti erano invece disposti ad arrivare a una tavola rotonda di fatto e divisa in due, in quanto sarebbe stato convenuto che una metà di essa era destinata ai comunisti, e l'altra metà agli alleati. E' probabile che adesso si punti a un compromesso, del resto facilmente raggiungibile, di una tavola che presenti un elemento divisorio, ma che non consista precisamente di due metà separate.

A quanto si sa, nel colloquio odierno, Lau è rimasto irremovibile sulla proposta nordvietnamita per un tavolo rotondo, ma si è detto disposto a rinunciare alla richiesta che ciascuna parte dispieghi i colori nazionali e ponga sul tavolo la rispettiva targa. Egli ha anche offerto di limitare la scelta degli oratori, in «apertura dei colloqui» ai rappresentanti di Saigon e del «Fronte di liberazione nazionale».

Negli ultimi giorni, l'Ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, era stato in stretto contatto con il Presidente del Vietnam del Sud. Van Thieu, presumibilmente per ottenere un atteggiamento meno rigido del Governo alleato sul problema del tavolo. In vista di un superamento dello stallo procedurale, gli americani avevano comunque avviato con i sudvietnamiti anche una trattativa su questioni di maggiore sostanza, e più particolarmente sulle prospettive di sistemazione politica futura: si tratta di misure destinate a togliere al Vietnam del Sud il carattere di campo di battaglia tra forze straniere (americane come nordvietnamite) e di garantire che tali interventi non abbiano a verificarsi in futuro.

E' chiaro che il Governo Johnson è impegnato in uno sforzo finale per avviare la conferenza allargata prima di passare le consegne, il 20 gennaio ,al Presidente Nixon: per il partito democratico sarebbe oltremodo significativo consegnare ai repubblicani una conferenza di pace avviata, anzichè una situazione di stallo che essi riuscirebbero prima o poi a sbloccare, ottenendo naturalmente credito per il successo.

A. P.

Il piano anti-scioperi

Secco «no» a Wilson degli industriali inglesi

Londra, 2

I dirigenti dell'Associazione degli industriali britannica e i rappresentanti dei sindacati hanno avuto oggi riunioni separate con il Ministro della Produttività e dell'occupazione, Barbara Castle, per discutere le proposte del Governo per limitare gli scioperi.

Mentre i rappresentanti degli industriali hanno giudicato del tutto negative le proposte del Governo Wilson, i rappresentanti sindacali si sono invece riservati di dare un parere definitivo alle proposte dopo che avrà luogo la riunione del consiglio generale del TUC, martedì prossimo. Il direttore generale dell'Associazione degli industriali, John Davies, ha dichiarato dopo il colloquio con la «Castle: «Attendiamo il "libro bianco" del Governo, poi lo faremo a pezzi».

Il segretario generale del TUC, George Woodcock, uscendo dalla riunione, ha dichiarato che i sindacati daranno un giudizio definitivo dopo la riunione di martedì. Le proposte del Governo Wilson, che verranno pubblicate tra breve sotto forma di «libro bianco», prevedono, tra l'altro, un periodo di due mesi tra la decisione di iniziare uno sciopero e il suo inizio effettivo, in modo da permettere un «raffreddamento».

ANNUNCIO DI CASTRO ALL'AVANA

Zucchero razionato per i cubani nel 1969

Sarà un anno di lavoro «molto duro» ha detto il Premier - Elogi all'URSS

L'Avana, 2

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro, parlando oggi a circa un milione di persone convenute nella «Piazza della Rivoluzione», all'Avana, e nelle strade adiacenti, in occasione del decimo anniversario della rivoluzione, ha detto che questo sarà un anno di «sforzi decisivi». Egli ha quindi annunciato, dopo aver chiesto l'approvazione dei presenti, che hanno a lungo applaudito, il razionamento dello zucchero; a partire da domani, il consumo di zucchero per abitante sarà limitato a 2,7 chili all'Avana, mentre nelle campagne è prevista una quantità leggermente superiore. Il razionamento farà risparmiare al Paese dieci milioni di pesos; lo zucchero costituisce l'ottanta per cento delle esportazioni cubane.

Castro ha detto che il raccolto di zucchero nel 1970 dovrà assolutamente raggiungere i dieci milioni di tonnellate, e quesot significa che bisognerà lavorare «molto duro» nel 1969. «Non vogliamo cambiare i giorni che sono tradizionalmente di festa per i cubani, ma per raggiungere questo obiettivo vi potrà essere la possibilità di rinviare i festeggiamenti di Natale e di fine d'anno del 1969»; comunque, ha aggiunto Castro, gli anni più duri della rivoluzione sono passati, e verranno ora i più fruttuosi.

Il Primo Ministro ha poi elogiato l'aiuto decisivo dato dall'URSS a Cuba. «A volte, abbiamo avuto divergenze d'opinione con l'URSS, e l'abbiamo rivelato prontamente e lealmente. Ma l'URSS ha continuato ad aiutarci negli anni difficili, con doni di armi e viveri, e ha proseguito le rimesse anche quando noi abbiamo avuto modesti raccolti di zucchero e non abbiamo potuto far fronte alle consegne promesse». Alludendo infine a Nixon. Castro ha detto che «è un uomo che ha sempre parlato in termini molto minacciosi e molto aggressivi contro Cuba, la quale però non si lascerà intimidire».

Il Governo Cernik deciso a portare avanti le riforme

Praga, 2

Il nuovo Governo federale cecoslovacco presieduto da Cernik ha prestato giuramento, al Castello di Praga, nelle mani del Presidente Svoboda. In un breve discorso, Svoboda ha sottolineato il lavoro compiuto dal Governo in primavera, prima cioè dell'invasione sovietica, e ha lodato «il coraggio dimostrato durante i giorni di agosto». Il nuovo Governo — egli ha detto — dovrà affrontare con urgenza «problemi di natura economica e politica», riferendosi così alle riforme introdotte da Dubcek e da Ota Sik. e alle relazioni sia con l'Unione Sovietica che con l'Occidente.

Cernik ha risposto all'indirizzo beneaugurale del Presidente affermando che «tutti i membri del Governo sono intenzionati a porre in atto i principi enunciati nel programma di azione della risoluzione di novembre del Comitato centrale del Partito comunista»: Si tratta del programma contenente numerose riforme progettate prima dell'invasione di agosto. Alla cerimonia hanno presenziato Dubcek e Smrkovski.

ANNO RECORD IL '68 per la «Fiat» tedesca

Bonn, 2

Il 1968 è stato per la «Fiat» tedesca un anno record: sono state vendute 120 mila vetture (rispetto alle 100 mila 483 del 1967). Il dottor Giuseppe Bonelli. membro del consiglio di amministrazione, nel fare il bilancio della «Fiat» di Heilbronn, ha osservato che tale successo è dovuto in gran parte all'armonizzazione dei modelli con i bisogni del mercato, e al perfezionamento delle reti di distribuzione.

Nel 1968 il modello «Fiat» preferito dai tedeschi è stato la «850» (di questo tipo è stato venduto un numero di vetture superiore del 62 per cento a quello del 1967), seguita dalla «124» in tutte le sue varianti, e dalla «125» (che è uscita in Germania nel luglio 1967). Entro gennaio sarà venduta in Germania anche la nuova «Fiat 124 Special», e in febbraio la «125 Special».

IN UN'AULA CHIUSA ALLA STAMPA ESTERA

Processo a Varsavia a due giovani «ribelli»

Sono ritenuti tra i maggiori responsabili dei moti studenteschi dello scorso marzo

Varsavia, 2

Si è iniziato oggi a Varsavia un altro processo politico, quello a carico di Jacek Kuron e Karol Modzelewski, ritenuti i dirigenti del gruppo definito dalla stampa polacca «revisionista-anarchico», e tra i maggiori responsabili dei moti studenteschi del marzo scorso. Al processo possono assistere solo coloro che sono muniti di speciale «permesso»: ai corrispondenti esteri accreditati a Varsavia il «permesso» è stato rifiutato ed è stato fatto loro presente che soltanto la stampa locale può essere ammessa nell'aula. Analoga posizione le autorità polacche avevano assunto nei precedenti processi politici.

Il processo contro Kuron e Modzelewski durerà almeno una settimana. Non si conosce ancora l'esatta imputazione, che è stata letta soltanto in aula, ma essa riguarda certamente la accusa di avere organizzato, a scopo di «sovvertire l'ordine socialista nel Paese», le manifestazioni studentesche del marzo scorso. La stampa polacca ha già diffusamente parlato dell'argomento, addossando a Kuron e a Modzelewski gran parte della responsabilità degli avvenimenti polacchi della primavera 1968.

Kuron e Modzelewski, ambedue assistenti universitari della facoltà di filosofia a Varsavia, hanno già scontato in carcere quasi due anni, dal 1965 al 1967, per aver elaborato e diffuso una «lettera aperta» al comitato centrale del POUP, in cui si criticava la linea del partito; tra l'altro, essi accusavano la burocrazia del partito, che avrebbe ricostituito una vera e propria «classe», con precisi interessi costituiti, e che impedirebbe lo sviluppo ulteriore del socialismo. Kuron e Modzelewski accusavano anche la burocrazia di corruzione e di soffocare la libertà di espressione nel Paese.

CONFESSORE ESASPERATO uccide il parrocchiano

Rio de Janeiro, 2

Un omicidio ha profondamente colpito la popolazione della località di Mogi das Cruzes, nello Stato brasiliano di San Paolo. Un sacerdote, don Ecoline, ha ucciso a colpi di turibolo un fedele della sua parrocchia, Antunes de Melo, farmacista.

Tratto in arresto, il sacerdote ha confessato di avere commesso il delitto per l'esasperazione alla quale lo aveva portato il farmacista che, da ben quattordici anni, si confessava tutti i giorni per lo stesso peccato. Don Ecoline non ha voluto rivelare il peccato che Antunes de Melo commetteva giornalmente, pentendosi e confessandosi.

INCIDENTE IN AUSTRALIA Anche italiani feriti?

Adelaide, 2

Un autocarro che trasportava braccianti addetti alla raccolta delle ciliegie, è precipitato oggi da una scarpata profonda 90 metri, a 13 chilometri da Adelaide, in Australia. Tre braccianti, di origine greca, sono morti: altri 32 hanno riportato ferite di varia gravità. Sembra che tra i feriti vi siano anche persone di origine italiana.

DA' ALLA LUCE UN BIMBO e non sapeva di attenderlo

New York, 2

La signora Helen Miller, di 36 anni, ha dato alla luce una bimba la notte di Capodanno; nulla di strano in ciò, se la signora Miller avesse però saputo di essere in attesa di un bimbo: sposata da 13 anni, ella era stata informata dai medici che non avrebbe mai potuto avere figli; sino all'ultimo momento non ha mai saputo di essere in stato interessante e quando è stata colta, poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre, da violenti dolori, ha creduto che si trattasse di una colica epatica.

La signora Miller aveva notato di essere alquanto ingrassata negli ultimi tempi, ma non ci aveva fatto molto caso; era andata a trascorrere la fine dell'anno presso alcuni amici, dove è stata colta dalle doglie. Si è fatta accompagnare ad un ospedale credendo si trattasse di una colica di fegato, ma una ventina di minuti dopo essere stata ricoverata in clinica ha dato alla luce una bimba di sana costituzione del peso di quasi tre chili. Ambedue stanno bene.

NIXON E BOB HOPE NASO A NASO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pasadena — Il Presidente Nixon e l'attore Bob Hope, dopo una partita di football americano, in un'immagine che mette curiosamente in risalto il medesimo «taglio» dei loro nasi

---

«ATTENTATO» FALLITO A TOKIO DI FRONTE A TRENTAMILA

CINQUE PALLINI DI ACCIAIO A FIONDATE CONTRO HIROHITO

L'autore del singolare gesto è un nemico giurato della monarchia già in carcere per omicidio: è stato arrestato - Un'altra protesta

Tokio, 2

Un operaio giapponese ha lanciato stamane, con una fionda, cinque palline di acciaio contro l'Imperatore Hirohito, senza tuttavia riuscire a colpirlo. Il fatto è avvenuto quando Hirohito e i suoi familiari, anch'essi rimasti illesi, si sono affacciati a uno dei balconi del palazzo imperiale, per salutare una folla di circa 30 mila persone riunitasi davanti al palazzo reale per fare gli auguri all'Imperatore.

Era la prima volta da sei anni che Hirohito, l'Imperairice Nagako e gli altri della casa regnante facevano una pubblica apparizione per l'anno nuovo; erano comparsi per l'ultima volta nel 1964, prima che si desse avvio alla costruzione del nuovo palazzo. C'erano, come si è detto, trentamila persone; molte avevano trascorso due notti all'addiaccio, fuori dei cancelli del palazzo, per poter essere le prime a entrare nel cortile.

L'uomo che ha lanciato le palline, del tipo di quelle impiegate nei biliardini elettrici, è stato subito arrestato dalla polizia. Egli è stato identificato come Kenzo Okuzaki, un operaio quarantottenne della «Sun Battery Co.» di Kobe; in tasca gli sono state trovate parecchie palline di acciaio.

Poco dopo il gesto di Okuzaki, un altro uomo ha lanciato una bomba fumogena ed è fuggito tra la folla, dopo aver abbandonato un pacco di volantini con «slogan» che chiedono l'abolizione della monarchia. L'ultimo attentato contro Hirohito risale al 1923: Hirohito era allora principe ereditario. Un uomo fu arrestato e condannato a morte.

La polizia ha reso noto, più tardi, che Okuzaki ha trascorso dieci anni in carcere per aver ucciso a coltellate, nel 1955, un mediatore di immobili col quale aveva avuto una lite; l'uomo, per sei volte, ha intentato procedimenti giudiziari per l'abolizione della monarchia e ha presentato più di 80 denunce contro la polizia.

Particolare attenzione la polizia presta alla dichiarazione fatta da un testimone, il quale ha detto di avere sentito un uomo di mezza età che gridava: «Yamazaki, spara con la pistola». Yamazaki è un nome di persona; può darsi che Okuzaki avesse un complice.

PERICOLO PER I SUPER-JET le radiazioni solari?

Londra, 2

Secondo un noto scienziato britannico, le radiazioni solari potrebbero rappresentare un grave pericolo per i passeggeri di aerei che volano ad alte quote, come il «Concorde». L'ammonimento è fatto dal direttore della sezione radiobiologica del «Medical research council», John Freeman, il quale, in un articolo apparso nel «British medical journal», afferma che radiazioni nocive provocate dalle eruzioni solari giganti potrebbero colpire gli aerei che volano a grandi altezze, con un preavviso di soli dieci minuti.

E' stato detto — sostiene Freeman — che, di fronte al pericolo di radiazioni, il «Concorde» potrebbe sempre ridurre la quota e rientrare negli strati più densi dell'atmosfera, che costituiscono uno scudo protettivo contro le radiazioni stesse; ma, da una parte, il tempo di preavviso sembra essere eccessivamente breve e, dall'altra, ciò richiederebbe una costante vigilanza dell'attività solare.

L'inconveniente, secondo Freeman, potrà essere evitato attraverso apparecchiature in grado di captare le onde cortissime emesse dal Sole e di allungare in tal modo il periodo di preallarme.

HANNO SCELTO IN MASSA LA LIBERTA'?

Non tornano in patria ventotto turisti ungheresi

La comitiva con cui erano giunti a Vienna per Capodanno è ripartita senza di loro

Vienna, 2

La polizia ha reso noto che 28 ungheresi recatisi a Vienna per il Capodanno, hanno probabilmente deciso di non tornare in patria. Ieri pomeriggio, quando una comitiva di ungheresi è ripartita da Vienna per l'Ungheria a bordo di tre autopullman, è stato constatato che 28 tra uomini, donne e bambini mancavano all'appello.

Alla polizia austriaca non si hanno, per ora, notizie sui 28 ungheresi, nessuno dei quali ha finora chiesto di beneficiare del diritto di asilo. Si ritiene che la maggior parte di loro si sia recata presso amici e parenti, aspettando di farsi viva fra non molto. Si tratta, comunque, di una tra le più clamorose «diserzioni» in massa dall'Est.

«VOPO» FUGGE ALL'OVEST con armi e uniforme

Bonn, 2

Un soldato dell'armata popolare della RDT, che prestava servizio lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie, è fuggito nella Repubblica federale, in uniforme e armato. Il soldato, che ha trentanove anni, si è staccato da un gruppo di compagni ed è riuscito a riparare nella Repubblica federale oltrepassando un campo non minato.

DIVENTA SOCIALISTA un principe indiano

Bombay, 2

Un principe indiano milionario di 25 anni, che riceve dallo Stato 133 mila dollari l'anno (circa 80 milioni di lire), ha deciso di diventare socialista. Come prima cosa, Sua Altezza Jamsaheb di Navanagar, ex sovrano di un principato nello Jamnagar Gujarat (India occidentale), ha chiesto alla polizia il ritiro dal suo palazzo della guardia del corpo, composta di 56 uomini.

Il principe, che ha conservato molti privilegi dopo che il suo territorio, nel 1946, si fuse con l'Unione indiana per formare lo Stato del Gujarat, ha dichiarato ai giornalisti: «Col cambiare dei tempi e dell'atmosfera verso il socialismo, dobbiamo accettare tali tendenze per il bene generale». La decisione di Jamsaheb va inquadrata nel progetto del Governo indiano di abolire gradualmente i privilegi di cui godono attualmente 250 principi ed ex capi di principati; l'appannaggio di questi principi attualmente costa all'India 8,64 milioni di dollari l'anno.

«CRESCENDO» DI TENSIONE PER LA QUESTIONE RELIGIOSA NELL'ULSTER

Prosegue turbata da incidenti la marcia dei cattolici irlandesi

I protestanti hanno più volte attaccato il corteo - Attentato in un villaggio

Belfast, 2

I circa cento studenti che stanno compiendo una marcia da Belfast a Londonderry per rivendicare i diritti civili e la eguaglianza dei cattolici nella Irlanda del Nord, hanno proseguito oggi il loro cammino senza gravi scontri con gli estremisti protestanti, ma in un clima di tensione e non scevro da incidenti. Dopo aver pernottato a qualche chilometro di distanza da Altrim — città dove i protestanti avevano impedito loro l'accesso — i dimostranti hanno percorso altri chilometri e si sono accampati questa sera all'esterno di Maghera, città protestante.

Gli estremisti protestanti hanno più volte attaccato con sassi e bastoni gli studenti, protetti da circa 200 agenti di polizia; vi sono state colluttazioni, ma non è accaduto nulla di grave. Gli studenti hanno invece ricevuto entusiastiche manifestazioni di appoggio nel villaggio di Toomebridge, a sedici chilometri da Altrim, che è in prevalenza cattolico; anzi, un centinaio di abitanti di Toomebridge si sono uniti agli studenti, e prima che questi arrivassero nel villaggio vi erano stati scontri fra cattolici e protestanti. Tali incidenti avevano fatto seguito a una misteriosa esplosione che, nelle prime ore della mattinata, aveva danneggiato il monumento a un eroe nazionalista irlandese, Roddy McCorley, impiccato dagli inglesi a Toomebridge nel 1798. Si pensa, ma finora non sono state tratte conclusioni ufficiali, che l'attentato sia opera di estremisti protestanti.

A tarda ora si è appreso che gravi incidenti sono avvenuti a Maghera, fra cattolici ed estremisti protestanti: gruppi ostili sono venuti alle mani, sono volati sassi, molti vetri sono andati in frantumi e alcune automobili sono state rovesciate. Il gruppo di studenti cattolici che sta effettuando la marcia ha attraversato Maghera sotto la protezione della polizia ed è andato a passare la notte fuori della città. I giornalisti e gli operatori della televisione che seguono la marcia sono rimasti assediati nell'unico albergo della cittadina, molte finestre del quale sono state rotte. Teppisti locali si sono intromessi in mezzo ai contendenti, per abbandonarsi ad atti di violenza.

Anche a Londonderry, intanto, sono previste controdimostrazioni dell'organizzazione estremista protestante «Volontari dell'Ulster», il cui capo, il maggiore Ronald Bunting, vuole percorrere le strade della città inalberando la bandiera inglese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Majorana

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, la sorella RITA con il marito ANTONIO ONETO, la suocera BICE PETRONIO, la zia MINA LORENZON e i parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Genova Nervi.

Trieste, 3 gennaio 1969

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Majorana

i cognati CARLO e NICOLETTA COSULICH lo ricordano con vivo infinito rimpianto.

I nipoti PAOLA COSULICH con il marito JACQUES LAUZERAL e i piccoli THIERRY e OLIVIER, FRANCO COSULICH si stringono intorno alla cara zia Ada piangendo il caro scomparso.

Marsiglia - Tarascon - Milano, 2 gennaio 1968

L'UNIONE REGIONALE DIRIGENTI D'AZIENDA del Friuli - Venezia Giulia partecipa l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Majorana

suo impareggiabile Presidente e fondatore, della cui opera serberà commosso ricordo.

Si associano vivamente al lutto della Famiglia:

— l'ASSOCIAZIONE REGIONALE DIRIGENTI AZIENDE COMMERCIALI
— il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE MARITTIME DI TRIESTE
— il SINDACATO REGIONALE DIRIGENTI IMPRESE ASSICURATRICI
— il SINDACATO FRIULANO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE

Il SINDACATO DIRIGENTI INDUSTRIALI DI TRIESTE E GORIZIA partecipa l'immatura perdita del suo infaticabile Presidente

DOTT. ING.

Antonio Majorana

e si associa al grave lutto della Famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il personale dell'A. N. C. I. F. A. P. partecipano con dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del Direttore del Centro di Trieste a riposo

COMM. DOTT. ING.

Antonio Majorana

Si associano alla grave perdita gli amici dell'IFAP S.p.A.:

— dott. ETTORE MASSACESI
— dott. ing. DOMENICO ZIRILLI
— dott. SILVANO DUCCI
— dott. ing. MATTEO VITA
— dott. GIACOMO ZONCHELLO
— dott. ing. ELIO MARTUCCI

Tutto il personale dell'A.N.C.I.F.A.P. - Centro di Trieste, partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia, ricordando il loro ex Direttore

COMM. DOTT. ING.

Antonio Majorana

che ha diretto questo Centro dalla fondazione al 1967.

---

†

Il giorno 31 dicembre u.s. ha chiuso la Sua vita terrena

Edvige Wittes-Viti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella ORTENSIA, ved. DINI, i nipoti DINI, MARACCHI e PELLIS e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla sua cara

Maria

sentitamente ringrazia i sigg. Medici e il personale della Div. Oncologica, e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al suo grande dolore.

Il marito
LUCIANO STOKOVIC

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Mora

la moglie ANTONIETTA, il nipote MARIO RIGANTE e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 3 gennaio 1966-1969

Oggi, 3 gennaio 1969, ricorre il III triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Franco

Nel dolore che non trova conforto, la mamma e il papà Lo ricordano a tutti coloro che Lo amarono e Gli vollero bene.

NEVEA e UGO ZAMPERLO

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Nerone Dolenz

la mamma e i fratelli unitamente ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 3 gennaio 1969

Nel IX anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 4 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

---

†

Il cuore nobile e generoso della

N. D.
CONTESSA

Maria Canciani ved. Marcotti

non batte più.

I parenti tutti e il suo fedele amico e collaboratore GIORDANO lo annunciano a quanti le vollero bene.

Un sentito grazie al prof. Vlach per il suo instancabile prodigarsi.

Grazie infinite a Suor Augusta e a Suor Amalia del Sanatorio Triestino e all'infermiera Bruna per le loro premurose cure.

Le esequie avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 30 dicembre, tragico destino ha stroncato la giovane vita del nostro caro indimenticabile

Eligio Marsich

A tumulazione avvenuta diamo il triste annuncio: mamma, papà, sorella.

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e particolarmente l'amico Nino e l'Amministrazione Provinciale.

Trieste, 2 gennaio 1969

L'AQUILA S.p.A., i dirigenti e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Eligio Marsich

avvenuta in seguito a tragico incidente e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

---

†

E' spirato serenamente ieri mattina, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Adalberto Redento Cherubini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA, i figli MARIANO e GIANFRANCO con la moglie ELINOR, la sorella ELVIRA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia, con esequie nella Chiesa di S. Rocco.

Si dispensa dalle visite
Non fiori, ma opere di bene

Gorizia, 3 gennaio 1969

---

† Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Nunzio Riontino

Mar. Magg. in servizio al 14.o Regg. Artiglieria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie COSTANZA, i figli CARMELA, ANTONIO, FEDERICO e MARIA STELLA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia gli amici di Federico.

---

†

E' volata al Cielo l'anima buona di

Andrea Carisi

Desolati ne danno il ferale annuncio la moglie, i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 gennaio 1969

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Marcuzzi in Alessio

da Umago

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli DARIO, MARIA e CARLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 27 dicembre 1968 è salita al Cielo l'anima buona e generosa di

Maria Laudani nata Bosich

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli WILMA, LIVIO e MARIO, il genero, le nuore e i nipoti tutti.

Un grazie di cuore all'esimio Primario dott. Dino Franzin per le amorose cure prestate alla cara Estinta durante la sua lunga malattia.

Monfalcone, 3 gennaio 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Agostino Coloni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Klugmann e al dott. Percan.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del compianto

DOTT. PROF.

Nereo Cozzarolo

la moglie e la famiglia lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile pratica elettrodomestici particolarmente lavastoviglie lavabiancheria cercasi zona adiacente Tribunale. Telefonare 26176. 58434 B

DONNA stabile anche dormire alto stipendio famiglia adulti referenziata cercasi prontamente. Tel. 31232 in giornata. 58376 B

FAMIGLIA via Pendice Scoglietto cerca prestaservizi referenziata 7.30-16. Telefonare n.ro 92971 pomeriggio ore 16-17. 58386 B

C Richieste d'impiego L. 30

DISCRETAMENTE volonterosi due ventenni offronsi per qualsiasi lavoro volante, mezzo proprio. Telef. 766060 sino alle ore 11.30 37226 C

IMPIEGATA pratica ufficio con conoscenza lingua serbo-croata offresi. Telefonare 820610. 58410 C

PENSIONATO bella presenza, referenziato, massime garanzie, cultura commerciali superiori, conoscenza 4 lingue, offresi a ditta commerciale, enti, alberghi e privati, per incarichi fiducia e amministrativi, orario da stabilirsi, anche solo 4 ore giornaliere. Cass. 37170 C, SPI.

SIGNORINA inglese diplomata offresi istitutrice bambini mattina o pomeriggio. Cassetta n. 58382 C SPI.

SIGNORINE 20, 21, 23 anni, offronsi modelle per pittore, parrucchiere o fotografo. Cassetta 57515 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500, 2000. Tel. 765110 mattino. 38093 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 744736. 58428 CC

FRITTOLI Parchetti: raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese, concessionario ufficiale. Per tutti i vostri pavimenti trattamento con polish Lustra. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, telefono 50895. 57441 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in ceramica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauro appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 58408 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 58466 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 58360 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente bar Si Roma 18. 58362 D

APPRENDISTE aiuto banconiere/a assume Bar Catina - telef. 90870. 58418 D

AUTISTA fattorino referenziato cercasi. Magazzino dolciumi F. Severo 22; presentarsi venerdì ore 10. 58380 D

CERCASI aiuto commessa 16-18 anni; presentarsi negozio fiori Settefontane 40. 58356 D

CERCASI pedicure uomo. Scrivere Cassetta 58394 D SPI.

CERCASI ragazzo/a quindicenne per bar. Telefonare 94476. 58412 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale. Piazza San Giovanni 3. 58426 D

CERCASI ragazzo possibilmente pratico macelleria. Telefonare 96209. 58368 D

GARZONA pratica cerca salone Impero via Cologna 15. 58372 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Salita Promontorio 9; ore 9-10. 58364 D

IMPORTANTE società nazionale assume tre elementi per completamento quadri organizzativi. Ai prescelti si garantisce guadagno minimo garantito 80 mila mensili. Scrivere cassetta 37214 D, SPI.

MEDICO cerca donna referenziata per disimpegno telefono pulizia ambulatorio. Prof. Pontieri, Montenero 51, 20135 Milano. 5128 D

SIGNORINA pratica o attitudine lavoro agenzia immobiliare miti pretese cercasi. Telefonare 732298. 58439 D

SOCIETA' assume prontamente impiegato amministrativo media cultura, militesente. Scrivere referenziando: Cassetta 37216 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza a operaio distinto 13 mensili. Rivolgersi S. Nicolò 20, calzolaio. 58442 F

CAMERA e cameretta vuote affittansi uso ufficio o magazzino. Via del Toro 1 p. I. 58414 F

CAMERA 2 - 3 letti affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 58366 F

CENTRALISSIMA bene ammobiliata affittasi due persone distinte occupate oppure studenti. Tel. 27714. 58438 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Telef. 36217. 58460 F

STANZA mobiliata pressi vecchia Università tutti comforts. Telefonare 33718. 58384 F

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Airedale color rossiccio si prega di riportarlo ad Albino Giocondo parco Miramare verrà ricompensato o telefonare n. 224127. 58374 H

TROVATO collare cane via Papiniano targa 157. Telefonare 36083. 58354 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI D'ANNUNZIO PRONTO ingresso tre stanze cucina gabinetto stanzino 2 poggioli ripostiglio cantina autoriscaldamento, 36 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PARAGGI ROSSETTI IN PALAZZINA NUOVA PRONTO ingresso, due stanze cucina doppi servizi ripostiglio giardino ascensore centralnafta, 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PIED-A-TERRE NUOVO PRONTO ingresso stanza bagno gabinetto centralnafta 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI INIZIO SETTEFONTANE CASA NUOVA PRONTO ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. CANOVA appartamento bistanze cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi AGEP via Crispi 14. 58396 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi tutti comforts. S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 37192 I

A. MANNA appartamento salone 2 stanze cucina ripostiglio poggioli tutti comforts. Borgo S. SERGIO pronto ingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo centralnafta ascensore giardino comune. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino cucina servizi terrazze centralnafta. Salvi-BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno terrazze ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 37192 I

AFFITTANSI: CORDAROLI vista mare soleggiatissimo salone 3 stanze cucina poggioli comforts. CANCELLIERI panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio comforts. D'ANNUNZIO mobiliato lussuoso 2 stanze soggiorno cucinino comforts. Telefonare 763237. 57505 I

AFFITTIAMO Revoltella seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore 42 mila. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

APPARTAMENTO F. SEVERO primo ingresso, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 57517/1 I

APPARTAMENTO TIGOR, 4 camere cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore garage, affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712 57517/2 I

APPARTAMENTO MATTEOTTI, stanza cucina bagno poggiolo ascensore, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57517/3 I

APPARTAMENTO in villetta GRETTA 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, giardino affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58448/2 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 57527 I

APPARTAMENTO via CUMANO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, pronto ingresso affitta 32 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58450/2 I

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento terrazza garage, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58450/1 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 13.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 58430 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE salone, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58448/1 I

CAMERA, cucina 15.000; bicamere, cucina, bagno 25.000; bicamere, cameretta, cucina, bagno, rimesso nuovo 32.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 58422 I

CANALE, 4 stanze stanzetta accessori, affittiamo 35.000, piccole spese. Alabarda, Spiridione 6 38077 I

CASETTA S. Giovanni: tricamere, cucina, bagno, giardino 500 mq. 28.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 58422 I

COMMERCIALE appartamento primo ingresso salon. 2 stanze cucina 2 servizi poggioli box affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 37230 I

D'ANNUNZIO appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 37230 I

MAGAZZINO centrale adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 58422 I

REVOLTELLA (capolinea) affittansi stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts 30.000.

SEVERO (paraggi) due stanze, stanzetta, cucina, servizi 33.000. Telefonare 763237. 58432 I

ROIANO primo ingresso, saloncino cucinetta matrimoniale comforts rifiniture accurate, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 58330 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo S. Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

STANZA centralissima uso ambulatorio tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

ZONA Giulia 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare Carducci 27. Tel. 734257. 57523 I

L Rich. appart. bott. L. 60

FAMIGLIA professore Università cerca villetta affitto annuo possibilmente monofamiliare 5 camere zona Opicina ingresso immediato. Telefonare 221773. 58420 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVASTOVIGLIE Candy seminuova vendesi causa trasloco. Visitare ore 15-17. De Amicis 24 II p. 58454 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 57443 M

OCCASIONISSIMA. Arredamento completo per salone da parrucchiere in stato superlativo vendesi per cessazione di attività. Telefonare 31594. 57521 M

PELLICCE castorina persiano bellissima seminuovo occassione Ginnastica 21, secondo sinistra. 37208 M

SPARHERD seminuovo stufa kerosene terracotta 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 58464 M

TELEVISORI da lire 25.000 - 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 37188 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 58452 N

ACQUISTO macchine moto vecchie per demolizione. Telefonare 25574, 12-15. 58402 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili. Tel. 50566. 37228 NN

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 58458 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divaniletto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 57464 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

CAMIONCINO VW 1200 fine '60 ottimo stato vendesi. Telefono 763291. 58352 Q

NSU 1967 unico proprietario km. 13.000 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 58468 Q

TAUNUS 12 M motore nuovo occasionissima L. 250.000 vendesi causa partenza. Telefonare 70076. 58406 Q

VENDONSI Fiat 1500 C, 1100 R 1966, 750 65, 63, 60, 500 65, 63. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 58468 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

GORIZIA vendesi bar avviatissimo con ricevitoria Totocalcio. Telefonare Gorizia 87967 tutti i giorni ore 16-20. 201 R

IN condominio bottega barbiere vasto retrobottega, anche per altri esercizi vendonsi. Indirizzo SPI. 58436 R

NEGOZIO fiori vendesi 600.000 causa ulteriori impegni attività decennale. Tel. 31846. 58370 R

OCCASIONISSIMA vendesi urgentemente avviatissimo negozio abbigliamento mercerie cartoleria contanti. Tel. 744275. 58348 R

TABACCHINO vendesi con generi cancelleria. Tel. 56307 dalle 14 alle 15.30. 58404 R

VENDESI discoteca centrale. Tel. 97266. 58416 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI occasione liberi ed occupati 1-2 stanze 1 milione 900 mila in poi vendonsi. 300.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-16.30. Belpoggio n. 15. 58456 S

APPARTAMENTO camera cucina vuoto 1.950.000, altro vano unico 950.000, altro 4 stanze grandi vendonsi. Fortissime facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17. Pascoli 32. 58456 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 57527 S

APPARTAMENTO libero d'angolo 4 stanze grandi, accessori, occasione vendesi 5.750.000 forti rateazioni. Altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17. Pascoli 32. 58456 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi 1 milione 800 mila, saldo ventennale. Telefonare 31335. 58462 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58448/1 S

APPARTAMENTO S. VITO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, veranda, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58448/2 S

CASA libera 2 piani con centralnafta, garage, vendesi facilitazioni pagamento oppure permuterei con appartamento. Telefonare 31335. 58462 S

LOCALE d'angolo 4 fori occasione, altro per deposito vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17. Pascoli 32. 58456 S

LOCALE via Palladio, occasione, adatto tutto vendesi 7 milioni 800 mila. Piccolo acconto, saldo rateale. Telefonare 764538. 58456 S

NEGOZIO d'angolo bellissimo 4 fori vendo occasione. Telefonare 31335. 58462 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe